

**FALCK
RENEWABLES SpA**

Relazione finanziaria
semestrale
al 30 giugno 2016

Consiglio di Amministrazione

Milano, 4 agosto 2016

FALCK RENEWABLES SpA
Capitale sociale Euro 291.413.891 int. vers.
Direzione e coordinamento da parte di Falck SpA
Sede legale e domicilio fiscale
20121 Milano – Corso Venezia, 16
REA Milano n. 1675378
Numero di iscrizione Registro delle Imprese
di Milano 03457730962
Partita IVA e Codice Fiscale 03457730962

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016

Indice

1	<i>Cariche sociali</i>	4
<hr/>		
2	<i>Struttura del Gruppo</i>	5
<hr/>		
3	<i>Dati consolidati di sintesi</i>	6
<hr/>		
4	<i>Relazione intermedia sulla gestione</i>	
4.1	Andamento economico e finanziario del Gruppo Falck Renewables	
4.1.1	Il profilo del Gruppo Falck Renewables	8
4.1.2	Quadro normativo di riferimento	9
4.1.3	Risultati	22
4.1.4	Indicatori di risultato non finanziari	27
4.1.5	Andamento del titolo	28
4.1.6	Andamento dei settori	29
4.1.7	Fatti gestionali più significativi del primo semestre 2016	35
4.1.8	Ambiente, salute e sicurezza	36
4.1.9	Attività di ricerca e sviluppo	38
4.1.10	Rischi e incertezze	38
4.1.11	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	51
4.1.12	Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive di continuità	51
4.2	Andamento economico e finanziario di Falck Renewables SpA	
4.2.1	Dati di sintesi	52
4.2.2	Risultati e andamento della gestione	52
4.2.3	Personale	52
4.2.4	Investimenti	53
4.2.5	Controlli societari	53
4.2.6	Rapporti e operazioni con imprese controllanti, controllate o collegate	53
4.2.7	Attività di direzione e coordinamento	54
4.2.8	Azioni proprie e azioni o quote di imprese controllanti possedute	54
4.2.9	Azioni proprie e azioni o quote delle imprese controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio	54
4.2.10	Piani di <i>stock option</i>	54

Indice

5	<i>Bilancio Consolidato semestrale abbreviato</i>	
5.1	Stato patrimoniale	56
5.2	Conto economico	57
5.3	Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	58
5.4	Prospetto del rendiconto finanziario	59
5.5	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	60
5.6	Note esplicative e integrative sui prospetti contabili	61
5.7	Informazioni integrative sugli strumenti finanziari	95
<hr/>		
6	<i>Prospetti supplementari Consolidato</i>	
6.1	Elenco partecipazioni in imprese controllate e collegate	103
<hr/>		
7	<i>Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</i>	106
<hr/>		
8	<i>Relazione della Società di Revisione</i>	108

1 Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Falck Enrico (*)	Presidente Esecutivo
Corbetta Guido (*)	Vice Presidente
Volpe Toni (*) (^)	Consigliere Delegato
Caldera Elisabetta (**)	Consigliere
Cremona Emilio (**)	Consigliere
Falck Elisabetta	Consigliere
Falck Federico (*)	Consigliere
Marchi Filippo	Consigliere
Milone Libero (**)	Consigliere
Poggiali Barbara (**)	Consigliere
Rucellai Bernardo (**)	Consigliere

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(**) Membri Indipendenti

(^) In data 4 febbraio 2016 l'Ing. Toni Volpe è stato cooptato (fino alla prima Assemblea dei soci), in sostituzione dell'Ing. Piero Manzoni che ha dato le dimissioni con efficacia dal 31 dicembre 2015, ed è stato nominato Consigliere Delegato e Direttore Generale con decorrenza 22 febbraio 2016. L'Assemblea dei soci del 28 aprile 2016 ha nominato l'Ing. Toni Volpe quale nuovo Consigliere di Amministrazione sino alla scadenza del mandato degli attuali amministratori, ovvero sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. Il Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi successivamente, ha nominato l'Ing. Toni Volpe Consigliere Delegato di Falck Renewables SpA.

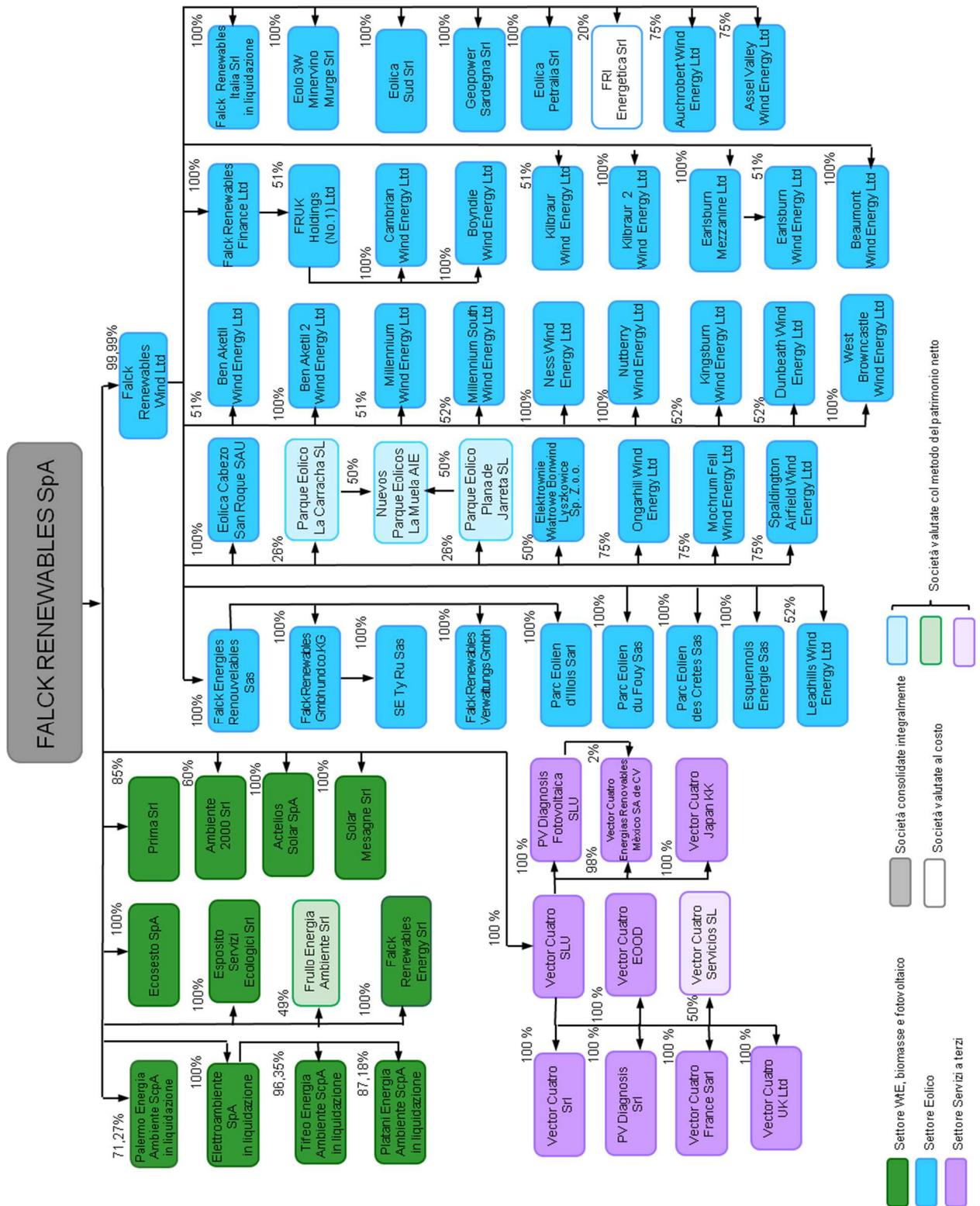
Collegio Sindacale

Scarpelli Massimo	Presidente
Conca Giovanna	Sindaco effettivo
Giussani Alberto	Sindaco effettivo
Caverni Mara	Sindaco supplente
Pezzati Gianluca	Sindaco supplente

Società di Revisione

EY SpA

2 Struttura del Gruppo



█ Settore WME, biomasse e fotovoltaico
█ Settore Eolico
█ Settore Servizi a terzi
 Società consolidate integralmente
 Società valutate al costo
 Società valutate col metodo del patrimonio netto

3 Dati consolidati di sintesi

(migliaia di euro)	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Ricavi da vendite di beni e servizi	128.624	147.234	270.740
Utile lordo industriale	52.882	62.047	104.179
Ebitda (1)	71.346	85.126	152.375
Risultato operativo	35.703	46.020	66.313
Risultato netto complessivo	11.042	14.789	18.696
Risultato netto di competenza Falck Renewables SpA	9.002	8.740	5.275
Risultato netto di competenza per azione (euro) (2)	0,031	0,030	0,018
N. Azioni in circolazione (media annua) in migliaia	290.954	290.954	290.954
N. Azioni in circolazione (a fine periodo) in migliaia	290.954	290.954	290.954
- Debiti finanziari netti (crediti)	(152.299)	(108.913)	(68.097)
- <i>Project financing "non recourse"</i>	672.539	665.172	634.699
Totale posizione finanziaria netta senza derivati	520.240	556.259	566.602
- Strumenti finanziari derivati sui tassi	69.821	65.261	62.153
- Strumenti finanziari derivati sui cambi	(912)	1.874	1.095
Totale posizione finanziaria netta con derivati	589.149	623.394	629.850
Patrimonio netto	485.736	520.593	518.971
Patrimonio netto di competenza Falck Renewables SpA	443.170	480.949	472.472
Patrimonio netto di competenza per azione (euro)	1,523	1,653	1,624
Investimenti	45.102	15.788	60.042
Utile lordo industriale/Ricavi	41,1%	42,1%	38,5%
Ebitda/Ricavi	55,5%	57,8%	56,3%
Risultato operativo /Ricavi	27,8%	31,3%	24,5%
Risultato netto/Patrimonio netto	2,3%	2,8%	3,6%
Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto	1,21	1,20	1,21
Dipendenti operanti nelle società consolidate (n.)	323	301	305
(1) Ebitda = L'Ebitda è definito dal Gruppo Falck Renewables come risultato netto al lordo dei proventi e oneri da partecipazioni, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti a fondo rischi e delle imposte sul reddito. Tale importo è stato determinato secondo le best practice di mercato, anche alla luce degli ultimi contratti di finanziamento stipulati dal gruppo.			
(2) Calcolato rispetto alla media annua delle azioni.			

4. Relazione intermedia sulla gestione

4 Relazione intermedia sulla gestione

La presente Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 è redatta ai sensi dell'art. 154 ter del D.Lgs. 58/1998 e predisposta in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in particolare dello IAS 34 – Bilanci intermedi, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il Gruppo Falck Renewables predisponendo la relazione semestrale in base al principio IAS 34 ha scelto di pubblicare un'informativa sintetica del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016.

4.1 Andamento economico finanziario del Gruppo Falck Renewables

4.1.1 Il profilo del Gruppo Falck Renewables

Falck Renewables SpA è una società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Milano, Corso Venezia n. 16.

Nella sua attuale configurazione il Gruppo Falck Renewables nasce dal Progetto industriale di Consolidamento, effettuato nel quarto trimestre 2010, nella stessa Falck Renewables SpA di tutte le attività afferenti alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili facenti capo a Falck SpA e, in particolare:

- (i) le attività relative al settore Eolico riferibili a Falck Renewables Wind Ltd precedentemente denominata Falck Renewables Plc (società già controllata da Falck SpA attraverso Falck Energy SpA) e alle società del Gruppo a essa facenti capo; e
- (ii) le attività relative al settore WtE, biomasse e fotovoltaico riferibili a Falck Renewables SpA (già prima del completamento del Progetto di Consolidamento con denominazione sociale "Actelios SpA") e alle società a essa facenti capo.

Alle attività sopra elencate, si sono aggiunte, a partire da settembre 2014, le attività del gruppo Vector Cuatro, la cui acquisizione rientra nella strategia del Gruppo Falck Renewables di sviluppare il Settore dei Servizi.

Al 30 giugno 2016, Falck Renewables SpA e le sue controllate ("Gruppo") operano essenzialmente in Italia, Regno Unito, Spagna e Francia e, per effetto dell'acquisizione del gruppo Vector Cuatro, ora il Gruppo svolge attività anche in altri paesi tra cui Giappone, Messico e Bulgaria.

L'attività del Gruppo Falck Renewables è concentrata nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili tramite impianti eolici, WtE, a biomasse e fotovoltaici e nella fornitura di servizi di gestione degli impianti per la produzione di energia rinnovabile. La focalizzazione nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili ha consentito al Gruppo Falck Renewables di sviluppare anche particolari competenze e uno specifico *know-how* nell'attività di gestione e manutenzione (O&M) degli impianti sia propri sia di terzi.

Il Gruppo Falck Renewables opera principalmente nei seguenti settori di attività:

- il settore Eolico in cui i ricavi provengono prevalentemente dalle tariffe incentivanti applicabili agli impianti di proprietà del Gruppo;
- il settore WtE, biomasse e fotovoltaico, in cui i ricavi provengono prevalentemente dalla cessione di energia elettrica, dal conferimento dei rifiuti per la produzione di energia WtE, nonché dal trattamento dei rifiuti. Per gli impianti fotovoltaici sono altresì rilevanti i ricavi da incentivo previsti dal sistema Conto Energia; mentre per l'impianto biomasse i ricavi provengono prevalentemente dagli incentivi applicabili;
- il settore Servizi costituito dal gruppo spagnolo Vector Cuatro acquisito nel settembre 2014. Tale settore è attivo nei servizi e nella gestione di impianti per la produzione di energia rinnovabile, con una radicata ed estesa presenza internazionale. Offre inoltre servizi di ingegneria e consulenza allo sviluppo di progetti per la generazione elettrica principalmente da fonte solare ed eolica.

4 Relazione intermedia sulla gestione

4.1.2 Quadro normativo di riferimento

Con la sottoscrizione del Protocollo di Kyoto, l'Unione Europea ha sviluppato una specifica strategia energetica tesa a favorire l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia.

La "Direttiva 2009/CE/28" ha fissato gli obiettivi per lo sviluppo delle fonti rinnovabili specifici per ciascuno Stato membro e ha richiesto a ciascuno Stato di elaborare un proprio *National Renewable Energy Action Plan*. L'Italia ha notificato il proprio Piano di Attuazione Nazionale (PAN) in data 30 giugno 2010, impegnandosi a coprire entro il 2020, attraverso le fonti rinnovabili, il 17% dei consumi lordi nazionali e, in particolare, la quota del 6,38% del consumo energetico del settore trasporti, del 28,97% per l'elettricità e del 15,83% per la climatizzazione.

Il recepimento in Italia della Direttiva 2009/CE/28 è avvenuto con il D.Lgs 28/2011 del 6 marzo 2011 (c.d. Decreto Romani) e si è completato il 6 luglio 2012 con i decreti attuativi. Contestualmente ai decreti attuativi del D.Lgs 28/2011 è stato anche pubblicato il V Conto Energia per l'incentivazione della produzione fotovoltaica.

Il nuovo quadro regolatorio italiano evidenzia una forte riduzione degli incentivi per gli impianti avviati a partire dal 2013, mentre garantisce meccanismi stabili e duraturi per gli impianti in esercizio al 31 dicembre 2012.

La Legge di Stabilità 2015 (L. 23/12/2014 n. 190) ha apportato numerose novità in ambito IVA, tra cui l'estensione del meccanismo del "Reverse Charge" alle cessioni di gas e di energia elettrica a un soggetto passivo-rivenditore, includendo la cessione dei c.d. Certificati Verdi. Questo meccanismo si è tramutato per il Gruppo nell'emissione di fatture senza l'applicazione dell'IVA limitando per il Gruppo la compensazione fra crediti e debiti IVA.

In data 28 dicembre 2015 è stata approvata in Italia la cosiddetta Legge di Stabilità 2016, che prevede, a partire dal 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dall'attuale 27,5% al 24%.

Inoltre nel Regno Unito il *Finance Act 2015* ha introdotto una progressiva riduzione delle aliquote fiscali in essere (*corporate tax*) sino ad arrivare all'aliquota del 18% che sarà applicata per il 2020 e, ragionevolmente, per gli esercizi successivi.

Negli ultimi anni anche gli altri paesi in cui opera il Gruppo Falck Renewables hanno varato provvedimenti e documenti di revisione dei meccanismi di incentivazione delle produzioni elettriche da fonti rinnovabili.

Non si registrano effetti sensibili sul parco di generazione in esercizio in Francia, mentre nel Regno Unito è stata decisa dal Governo l'abolizione dell'esenzione d'imposta sul *Climate Change* che rappresentava, mediante il meccanismo dei *Levy Exemption Certificates*, un'addizionale remunerazione degli impianti rinnovabili. Questo mutamento normativo ha avuto effetto sul bilancio 2015 a partire dal mese di agosto 2015 e continuerà a persistere anche nell'esercizio in corso ed in quelli futuri.

Al momento il Gruppo sta monitorando quali possano essere le conseguenze di breve, medio e lungo termine del referendum consultivo del 23 giugno 2016 che ha visto la maggioranza dei votanti a favore dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

La Spagna ha proceduto invece negli ultimi anni alla revisione dei sistemi di incentivazione delle produzioni rinnovabili anche per gli impianti già in esercizio (con effetti retroattivi). Come dettagliato più avanti, la revisione degli incentivi avviata a inizio 2013 è stata ufficialmente varata nel giugno 2014, con decorrenza dal secondo semestre 2013. La Spagna rappresenta circa il 2% della produzione del Gruppo.

4 Relazione intermedia sulla gestione

❖ *Italia: Quadro normativo del settore Eolico e del settore WtE, Biomasse e Fotovoltaico*

L'incentivazione alla produzione elettrica da fonti rinnovabili è composta da diversi meccanismi che trovano applicazione articolata in relazione (i) alla data di entrata in esercizio dell'impianto, (ii) alla tipologia di fonte rinnovabile utilizzata e (iii) alla potenza dell'impianto.

Tali incentivi possono essere identificati con:

- a) il Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi n. 6 del 29 aprile 1992 (CIP 6/92);
- b) i Certificati Verdi (CV) introdotti dal Decreto Bersani e oggi in fase di sostituzione, a partire dall'1 gennaio 2016, con le Tariffe Incentivanti;
- c) il Conto Energia per i soli impianti fotovoltaici;
- d) il Conto Energia per gli impianti solari termodinamici.

a) Provvedimento CIP 6/92

Il provvedimento CIP 6/92 è attualmente ancora in vigore per alcuni impianti operativi e consiste in un incentivo in conto esercizio sulla produzione di energie rinnovabili e assimilate. Gli impianti, avvalendosi di un apposito contratto (Convenzione CIP6) di durata variabile da 12 anni a 15 anni, cedevano all'ENEL (oggi al GSE) l'energia prodotta a un prezzo fisso, senza partecipazione al Mercato (meccanismo "Feed-in Tariff"). In particolare il CIP 6/92 fissava i prezzi di cessione all'ENEL dell'energia elettrica, seguendo il criterio dei "costi evitati" (di investimento, di esercizio e di combustibile) riferiti al parco produttivo di ENEL nel passato regime di monopolio. Per i primi 8 anni tale meccanismo prevedeva anche un incentivo in relazione ai maggiori costi della generazione da fonti rinnovabili rispetto alle fonti fossili. Questo beneficio aggiuntivo si è esaurito per tutti gli impianti di termovalorizzazione del Gruppo che quindi nel 2015 e nel 2016 hanno ricevuto solamente il "costo evitato". Con riferimento all'impianto di Trezzo sull'Adda, il costo evitato è oggi in essere, e lo sarà fino ad agosto del 2017, ancora per soli 3 MW di potenza installata, mentre con riferimento all'impianto di Granarolo dell'Emilia, di proprietà di Frullo Energia e Ambiente Srl partecipata dal Gruppo al 49% e consolidata con il metodo del patrimonio netto, l'incentivo è previsto fino al dicembre del 2018. Il meccanismo di erogazione di questi incentivi prevede un sistema di acconto/conguaglio regolato da apposito decreto annuale del Ministero dello Sviluppo Economico.

A novembre 2012, il Ministero dello Sviluppo Economico con decreto pubblicato sulla GU N.280 del 30 novembre 2012, ha esteso anche agli impianti in convenzione CIP 6 (cd "iniziative prescelte" ai sensi della legge 481/95) l'applicazione - retroattiva a decorrere dal 1° gennaio 2010 - di consumi specifici "standard" decrescenti in funzione della data di primo parallelo dell'impianto, ai fini della determinazione della componente di "Costo Evitato di Combustibile" (CEC) per la valorizzazione del Costo Evitato complessivo da riconoscere alla produzione.

L'introduzione di questa modifica - aggravata dalla retroattività al 2010 - ha determinato la scelta del Gruppo di impugnare tale DM presso il tribunale amministrativo regionale del Lazio al fine di ottenerne l'annullamento. Le società del Gruppo coinvolte, in ottemperanza a tale DM, hanno costituito uno specifico fondo rischi in cui sono contabilmente iscritti gli importi di conguaglio relativi al periodo antecedente l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale (1 dicembre 2012), riservandosi tuttavia di far valere i propri diritti nelle sedi competenti.

In aggiunta a questo intervento normativo, in data 21 giugno 2013 è stato pubblicato il Decreto Legge 69/2013 (c.d. Decreto del Fare, convertito nella Legge 9 agosto 2013 n. 98) che prevede una ulteriore sostanziale modifica del paniere di combustibili assunto a riferimento per la determinazione del Costo Evitato di Combustibile (CEC) a decorrere dal 1 gennaio 2013. Fino al 2012 il paniere di riferimento era costituito da un mix di combustibili fossili che rappresentavano (dal 1992) il mix produttivo dell'ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL). Su proposta della AEEGSI, il Decreto Legge sostituisce tale paniere con il costo di approvvigionamento del gas naturale nei mercati all'ingrosso. Questa sostituzione è avvenuta gradualmente nei quattro trimestri del 2013 per entrare a pieno regime dal 2014.

4 Relazione intermedia sulla gestione

b) Certificati Verdi (CV) e sostituzione con le Tariffe Incentivanti

Il Decreto Bersani ha imposto, a decorrere dall'anno 2001, ai soggetti che importano o producono più di 100 GWh/anno da fonti convenzionali, di immettere nella rete (nell'anno successivo) energia prodotta da fonti rinnovabili, in misura non inferiore al 2% (la Quota d'Obbligo).

L'obbligo di immissione sopra illustrato può essere assolto mediante la produzione in proprio di energia rinnovabile ovvero mediante l'acquisto dei Certificati Verdi ("CV"), dai produttori di energia rinnovabile.

I CV sono titoli annuali di produzione rinnovabile che i produttori ricevono dal GSE (per una durata di 15 anni) sulla base della produzione effettuata (in MWh) moltiplicata per un coefficiente variabile in funzione della tipologia di fonte rinnovabile impiegata:

- impianti eolici di taglia superiore a 200 KW: 1;
- impianti eolici "offshore": 1,5;
- impianti da rifiuti biodegradabili e biomasse diverse da quelle agricole da filiera corta: 1,3;
- impianti da biomassa agricola da filiera corta o accordi quadro o intese di filiera ai sensi di legge: 1,8.

Il valore economico del CV è stato inizialmente determinato dall'incontro domanda/offerta (Quota d'Obbligo/CV).

Dal 2007, con l'intenso sviluppo delle produzioni rinnovabili, l'offerta di CV ha largamente superato la domanda, determinando un crollo del valore del CV tale da richiedere l'intervento del legislatore (DM 18/12/2008) che ha disposto il ritiro annuale da parte del GSE per il triennio 2008-2010, di tutti i CV in eccesso sul mercato, a prezzo stabilito su base storica (media mobile degli ultimi 3 anni).

Con il "Decreto Romani" (28/2011) il legislatore ha definitivamente pianificato - con un transitorio 2011-2015 - l'abolizione del mercato dei CV trasformandolo in una Tariffa Incentivante riconosciuta dal GSE attraverso il meccanismo del "Contratto per differenza" rispetto al prezzo della energia elettrica. Tale Decreto ha anche ridotto a zero la Quota d'Obbligo per l'anno 2015.

Il meccanismo sopra illustrato viene applicato agli impianti in esercizio al 31 dicembre 2012, con una deroga e una penalizzazione fino al 30 aprile 2013. Nessun impianto del Gruppo è soggetto a detta penalizzazione.

Il D.Lgs 28/2011 prevede un valore del CV (euro/MWh) pari al 78% della differenza tra 180 e il valore medio annuo del prezzo di cessione della energia elettrica dell'anno precedente come definito dalla Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico.

La legge n. 4/2014 (cd. "Destinazione Italia") al fine di contenere l'onere annuo sui prezzi e sulle tariffe elettriche degli incentivi alle energie rinnovabili, offre ai produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili titolari di impianti che beneficiano di incentivi sotto la forma di Certificati Verdi, Tariffe Omnicomprensive ovvero Tariffe Premio, la possibilità - in misura alternativa - di:

- a) continuare a godere del regime incentivante spettante per il periodo di diritto residuo. In tal caso, per un periodo di dieci anni decorrenti dal termine del periodo di diritto al regime incentivante, interventi di qualunque tipo realizzati sullo stesso sito non hanno diritto di accesso a ulteriori strumenti incentivanti, incluso ritiro dedicato e scambio sul posto, a carico dei prezzi o delle tariffe dell'energia elettrica;
- b) optare per una rimodulazione dell'incentivo spettante (sul portafoglio del Gruppo la riduzione del CV è in media del 35%), volta a valorizzare l'intera vita utile dell'impianto. In tal caso, il produttore accede ad un incentivo ridotto di una percentuale specifica per ciascuna tipologia di impianto, definita con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (con parere dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico) da applicarsi per un periodo rinnovato di incentivazione pari al periodo residuo dell'incentivazione spettante alla medesima data incrementato di 7 anni. La specifica percentuale di riduzione è applicata:
 - 1) per gli impianti a Certificati Verdi, al coefficiente moltiplicativo di cui alla tabella 2 allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244;
 - 2) per gli impianti a tariffa onnicomprensiva, al valore della tariffa spettante al netto del prezzo di cessione dell'energia elettrica definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas in attuazione

4 Relazione intermedia sulla gestione

dell'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, registrato nell'anno precedente;

3) per gli impianti a tariffa premio, alla medesima tariffa premio.

Il Gruppo ha optato per la proposta a).

Come previsto dal Decreto Ministeriale 6 luglio 2012, il meccanismo dei Certificati Verdi dal 2016 è sostituito da una nuova forma di incentivo, che garantisce sulla produzione netta di energia la corresponsione di una tariffa in euro da parte del GSE aggiuntiva ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia.

Con Delibera 29/2016/R/EFR l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha comunicato che il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nell'anno 2015 è valido ai fini della definizione del prezzo di collocamento sul mercato dei Certificati Verdi per l'anno 2016 e ai fini della definizione del valore degli incentivi che sostituiscono i Certificati Verdi. Appare pertanto ormai probabile che la Tariffa Incentivante per l'anno 2016 sarà uguale al valore dei CV dell'anno 2015, pari a 100,1 euro per MWh. Continuano gli approfondimenti in merito intrapresi a partire da Febbraio 2016 considerato che tale formulazione non è in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni e che quindi costituisce un'inaspettata discontinuità.

Per poter beneficiare della Tariffa Incentivante, il GSE ha stabilito, per tutti i titolari di impianti IAFR, l'obbligo di sottoscrivere la cd. Convenzione GRIN (Gestione Riconoscimento Incentivo).

E' stato dunque avviato il processo di sottoscrizione della convenzione GRIN delle società del Gruppo aventi diritto (ad eccezione di Prima Srl, per la quale sono in corso maggiori accertamenti), accompagnata da lettera di riserva.

In data 20 giugno 2016, è stato notificato il ricorso da parte di tali società del Gruppo ed è stato depositato presso il TAR Lazio.

Con riferimento invece all'impianto biomasse di Ecosesto SpA, a partire dal 1 gennaio 2016, al posto del valore medio annuo del prezzo di cessione della energia elettrica come definito dalla Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, verrà utilizzato, come previsto, un valore fisso pari a 80,3 euro per MWh.

Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 contiene tuttavia una norma che permette agli operatori di optare, entro 40 giorni dall'entrata in vigore dello stesso Decreto, per il regime generale che consente quindi di ripristinare, a partire dall'1 luglio 2016 il valore della Tariffa Incentivante secondo la richiamata formula del 2007. Il Gruppo intende avvalersi di questa nuova facoltà in quanto ritenuta, sulla base dei prezzi attesi per i prossimi anni, così come stimati dalle curve di energia, più favorevole dell'attuale meccanismo.

Il DM 23 giugno 2016 incentiva la produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili, diversi dal fotovoltaico, entrati in esercizio dal 1° gennaio 2013.

Gli incentivi possono essere richiesti per impianti nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di interventi di potenziamento o di rifacimento.

I Bandi per la partecipazione ai Registri e alla Procedure d'Asta saranno pubblicati dal GSE entro il 20 agosto 2016. Trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione dei bandi, si avranno a disposizione 60 giorni per iscriversi ai Registri e 90 giorni per partecipare alle Procedure d'Asta.

Potranno partecipare alla Procedura d'Asta gli impianti con potenza superiore al valore di soglia di 5 MW, stabilito per specifiche tipologie di fonte rinnovabile.

Possono continuare a richiedere l'accesso agli incentivi del DM 6 luglio 2012:

- gli impianti entrati in esercizio tra il 31 maggio e il 29 giugno 2016 che abbiano presentato o presentino domanda di accesso diretto entro 30 giorni dalla data di entrata in esercizio;
- gli impianti iscritti in posizione utile nelle graduatorie delle Procedure d'Asta e Registro svolte ai sensi del DM 6 luglio 2012, per i quali non siano decorsi i termini per l'entrata in esercizio.

Potranno beneficiare delle tariffe incentivanti e degli eventuali premi del DM 6 luglio 2012 anche gli impianti che presenteranno richiesta di accesso diretto agli incentivi ai sensi del DM 23 giugno 2016 o risulteranno

4 Relazione intermedia sulla gestione

ammessi in posizione utile ai Registri del medesimo Decreto, purché entrati in esercizio entro il 29 giugno 2017. Sono esclusi da tale possibilità gli impianti solari termodinamici e quelli aggiudicatari di Procedura d'Asta.

c) Conto Energia

Con riferimento agli impianti fotovoltaici, lo strumento di incentivazione è costituito dal Conto Energia, introdotto dai D. M. 28 luglio 2005 e 6 febbraio 2006 (Primo Conto Energia) e successivamente modificato dal D.M. 19 febbraio 2007 (Secondo Conto Energia). Per quanto riguarda gli impianti entrati in esercizio tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010, quest'ultimo prevede un'incentivazione tariffaria dell'energia prodotta, differenziata in relazione alle caratteristiche degli impianti stessi (integrato, parzialmente integrato, non integrato) e alla potenza nominale (tra 1 e 3 kW; tra 3 e 20 kW; superiore a 20 kW). L'erogazione avviene da parte del GSE per un periodo di 20 anni.

Più in particolare, ai sensi della Legge n. 129 del 13 agosto 2010, le tariffe incentivanti previste dal Conto Energia disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007, continuano ad applicarsi agli impianti fotovoltaici entrati in esercizio anche a seguito del 31 dicembre 2010, a condizione che (i) entro il 31 dicembre 2010 sia conclusa l'installazione dell'impianto fotovoltaico e sia comunicata alle autorità competenti la fine lavori e (ii) che gli stessi impianti entrino in esercizio entro il 30 giugno 2011.

Il D.M. 6 agosto 2010 (Terzo Conto Energia) si applica agli impianti entrati in esercizio dal 1 gennaio 2011, a eccezione di quelli riconducibili alla Legge 129/2010. Tale decreto fissa anche un obiettivo nazionale di potenza cumulata da installare al 2020, pari a 8 GW, prevedendo un tetto di potenza incentivabile pari a 3 GW per gli impianti solari fotovoltaici, 300 MW per impianti integrati con caratteristiche innovative e 200 MW per gli impianti a concentrazione. Il D.M. 6 agosto 2010 abolisce la distinzione degli impianti in relazione alla loro integrazione con edifici esistenti e li divide tra quelli "realizzati sugli edifici" e "altri impianti".

Il D.M. 12 maggio 2011 (Quarto Conto Energia) specifica che le disposizioni di cui al D.M. 6 agosto 2010 si applicano agli impianti entrati in esercizio entro il 31 maggio 2011. Dopo questa data e fino al 31 dicembre 2016, il Quarto Conto Energia stabilisce tariffe incentivanti decrescenti su base semestrale, per raggiungere l'obiettivo indicativo di 23 GW al 2016, fissando inoltre un limite di costo indicativo annuo degli incentivi fra i 6 e i 7 miliardi di euro. A partire dal primo semestre 2013, le tariffe incentivanti hanno assunto valore onnicomprensivo sull'energia immessa in rete.

Il D.M. 5 luglio 2012 (Quinto Conto Energia), ridefinisce le tariffe incentivanti dal 27 agosto 2012 e il limite di costo indicativo annuo, fissato in 6,7 miliardi di euro. Per impianti con potenza inferiore a 1 MW la tariffa è onnicomprensiva, mentre per impianti di potenza maggiore l'incentivo è costituito da una tariffa pagata per l'energia prodotta. Le tariffe incentivanti sono definite con valori decrescenti per i primi cinque semestri, mentre per i successivi si applica una riduzione del 15% a semestre. L'accesso all'incentivazione avviene attraverso l'iscrizione in appositi registri, a eccezione di tutti gli impianti di potenza inferiore ai 12kW, di quelli con potenza compresa fra 12 e 24 kW che accettino una riduzione dell'incentivo e di quelli con potenza fino a 50 kW realizzati in sostituzione dell'eternit.

Anche il Quinto Conto Energia non è più aperto all'incentivazione di nuove installazioni per raggiungimento del limite di costo annuo definito, pertanto oggi non sono previsti incentivi sulla produzione per nuove installazioni fotovoltaiche.

Tutti gli impianti fotovoltaici del Gruppo ricadono nel Primo e nel Secondo Conto Energia.

Inoltre è stata emanata la Legge 116/2014, che stabilisce che, a decorrere da gennaio 2015, la tariffa incentivante per l'energia prodotta dagli impianti di potenza nominale superiore a 200 kW (sostanzialmente tutti quelli del Gruppo Falck Renewables), è rimodulata a scelta dell'operatore, sulla base di una delle seguenti opzioni che doveva essere comunicata al GSE entro il 30 novembre 2014:

- a) la tariffa è erogata per un periodo pari a 24 anni, decorrente dall'entrata in esercizio degli impianti, ed è conseguentemente ricalcolata secondo la percentuale di riduzione indicata nella legge;

4 Relazione intermedia sulla gestione

- b) fermo restando l'originario periodo di erogazione ventennale, la tariffa è rimodulata prevedendo un primo periodo di fruizione di un incentivo ridotto rispetto all'attuale e un secondo periodo di fruizione di un incentivo incrementato in ugual misura (in modo da consentire un risparmio di almeno 600 milioni di euro all'anno per il periodo 2015-2019, rispetto all'erogazione prevista con le tariffe vigenti). Le percentuali di rimodulazione sono state stabilite con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e per il Gruppo variano dal 15 al 25%;
- c) fermo restando il periodo di erogazione ventennale, la tariffa è ridotta di una quota percentuale dell'incentivo riconosciuto alla data di entrata in vigore del presente Decreto Legge, per la durata residua del periodo di incentivazione, secondo le seguenti quantità:
 - 1) al 6 per cento per gli impianti da 200kW a 500 kW;
 - 2) al 7 per cento per gli impianti da 500kW a 900 kW;
 - 3) all'8 per cento per gli impianti di potenza nominale superiore a 900 kW.

In caso di mancata scelta entro il 30 settembre 2014, il GSE avrebbe applicato in automatico l'opzione c). Non avendo effettuato tale comunicazione, agli impianti fotovoltaici del Gruppo è stata applicata l'opzione c). A seguito del ricorso di alcuni operatori, il TAR ha sollevato la questione di legittimità costituzionale della L. 116/2014 relativamente alla norma che ha disposto la suddetta modifica del regime di incentivazione, sottoponendo alla Corte Costituzionale l'eventuale violazione del principio di ragionevolezza e di legittimo affidamento, unitamente al principio di autonomia imprenditoriale, di cui agli artt. 3 e 41 della Costituzione. Alcune ordinanze di rimessione sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale - serie Corte Costituzionale. La Corte Costituzionale ha fissato la relativa udienza il 6 dicembre 2016.

Il GSE con comunicazione dell'11 marzo 2015, Prot. n. GSE/P20150017055 ha comunicato alla società Ecosesto SpA l'avvio del procedimento per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite, a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 9 del 4 maggio 2012, che ha ritenuto legittime le modifiche apportate dal D.M. 6 febbraio 2006 al D.M. 28 luglio 2005, con annullamento delle sentenze di primo grado che avevano invece riconosciuto tale rivalutazione, sentenza cui si è successivamente conformato il Consiglio di Stato, sez. VI, con decisione del 30 luglio 2013, n. 3990. La Società ha proposto osservazioni avverso tale comunicazione chiedendo al GSE la conclusione positiva del procedimento avviato, non procedendo al recupero delle somme percepite a titolo di rivalutazione ISTAT dal 2007. Con comunicazione del 23 novembre 2015, prot. N. GSE/P20150087897, il GSE ha comunicato la conclusione del procedimento e pertanto ha disposto il recupero delle somme percepite a titolo di rivalutazione ISTAT, equivalenti, secondo il GSE, a Euro 529.269,39. In data 5 aprile 2016, la Società ha presentato al TAR istanza di prelievo/trattazione congiunta per tutte le cause connesse con oggetto analogo. La relativa udienza è in attesa di fissazione (prevista per inizio dicembre p.v.). Si veda, al riguardo, la sezione relativa al contenzioso di Gruppo. Al fine di recuperare tali somme, il GSE ha provveduto a sospendere il pagamento della tariffa incentivante a partire dal mese di ottobre 2015 fino alla concorrenza dell'importo reclamato.

Per quanto riguarda il Primo Conto Energia, il GSE con comunicazione del 7 aprile 2015, Prot. n. GSE/P20150026806 ha comunicato alla società Actelios Solar SpA l'avvio del procedimento per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite, a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 9 del 4 maggio 2012, che ha ritenuto legittime le modifiche apportate dal D.M. 6 febbraio 2006 al D.M. 28 luglio 2005, con annullamento delle sentenze di primo grado che avevano invece riconosciuto tale rivalutazione, sentenza cui si è successivamente conformato il Consiglio di Stato, sez. VI, con decisione del 30 luglio 2013, n. 3990. La Società ha proposto osservazioni avverso tale comunicazione chiedendo al GSE la conclusione positiva del procedimento avviato, non procedendo al recupero delle somme percepite a titolo di rivalutazione ISTAT dal 2007.

Con comunicazione del 30 novembre 2015, prot. N. GSE/P20150090723, il GSE ha comunicato la conclusione del procedimento e pertanto ha disposto il recupero delle somme percepite a titolo di rivalutazione ISTAT, equivalenti, secondo il GSE, a Euro 20.818,53. In data 5 aprile 2016, la Società ha presentato al TAR istanza di

4 Relazione intermedia sulla gestione

prelievo/trattazione congiunta per tutte le cause connesse con oggetto analogo. La relativa udienza è in attesa di fissazione (prevista per inizio dicembre 2016). Si veda, al riguardo, la sezione relativa ai contenziosi del Gruppo.

Inoltre, in data 1 maggio 2015, il GSE ha pubblicato un documento intitolato “Regole per il mantenimento degli incentivi in Conto Energia – Documento tecnico di riferimento” (“DTR”), che riporta le modalità con le quali comunicare al GSE stesso eventuali modifiche apportate al proprio impianto.

Tale DTR è stato poi sospeso dal GSE medesimo. La sospensione è dovuta alla presentazione del ricorso collettivo contro il DTR proposto da AssoRinnovabili.

d) Tariffa incentivante per impianti solari termodinamici

Nell’ambito del recepimento della direttiva 2009/CE/28 il decreto attuativo del 6 luglio 2012 ha previsto (art.28) di prorogare il DM 11 aprile 2008 “recante i criteri e le modalità per incentivare la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici” che si sarebbe esaurito con il 2013.

Oltre alla proroga temporale che riconosce il diritto agli incentivi per gli impianti che entrano in esercizio entro il 31 dicembre 2015, sono stati rivisti e migliorati i valori economici degli incentivi e le condizioni di accesso, creando nuovo interesse per i produttori.

Ecosesto SpA - società posseduta al 100% da Falck Renewables SpA - ha realizzato un impianto di questa fattispecie integrandolo nell’impianto termodinamico rinnovabile a biomasse legnose in esercizio a Rende (CS). L’impianto è stato completato a dicembre 2013 ed è stato ottenuto l’incentivo dal GSE pari a 320 euro per MWh elettrico. E’ in corso la definizione della relativa convenzione con il GSE.

Altri avvenimenti di maggior rilievo che hanno caratterizzato il quadro normativo di riferimento in materia di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile

Annullamento della Delibera Autorità Energia Elettrica e Gas 281/2012 e reintroduzione degli sbilanciamenti

La delibera in oggetto introduceva anche per le fonti non programmabili i corrispettivi di sbilanciamento sulla differenza oraria tra l’energia elettrica effettivamente immessa in rete e quella prevista dal programma di immissione. La delibera si applicava a partire dal 1 gennaio 2013. Per gli impianti in regime di ritiro dedicato gestito dal GSE la previsione oraria della produzione era svolta dal GSE stesso e la ripartizione degli oneri di sbilanciamento veniva attribuita ai produttori, secondo le modalità definite dallo stesso GSE e approvate dall’AEEGSI con la delibera 493/2012. Su tale delibera sono stati promossi numerosi ricorsi da parte di produttori e associazioni di categoria. Il TAR Lombardia ha accolto i ricorsi e annullato le Delibere AEEGSI 281/2012 e 493/2012 con sentenza numero 1613/2013, 1614/2013 e 1615/2013. L’AEEGSI ha fatto ricorso al Consiglio di Stato che, con ordinanza n. 3565, 3566, 3567, 3568, aveva deciso che le delibere annullate in primo grado restavano sospese limitatamente alle prescrizioni che equiparavano le fonti rinnovabili alle altre fonti, mentre le rimanenti prescrizioni e, in particolare, quelle necessarie a garantire la sicurezza del sistema elettrico rimanevano in vigore. Nel mentre quindi l’AEEGSI aveva deliberato (Delibere AEEGSI 462/2013) che in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato, tornavano a trovare applicazione a carico dei produttori - a decorrere dal 1 ottobre 2013 - gli oneri introdotti dalla Deliberazione n. 281/2012 senza riduzione di franchigia (20%), mentre l’applicazione delle disposizioni - per il periodo intercorrente tra il 1 gennaio e il 30 settembre 2013 - fosse subordinata all’esito del contenzioso.

In data 9 giugno 2014 il Consiglio di Stato, con sentenza numero 2936/14, ha annullato la deliberazione n. 281/2012 e 493 imponendo in tal modo la restituzione delle somme pagate/ricevute dagli operatori.

La AEEGSI ha emesso la Delibera 522/2014 per reintrodurre una nuova disciplina - a decorrere dal 1° gennaio 2015. La nuova normativa (del. AEEGSI 522/2014) ricalca esattamente la precedente (del. 281/2012) con la sola differenza di aver diversificato il trattamento delle diverse fonti (prima erano trattate tutte uniformemente) e aver rimodulato le tolleranze sugli errori di programmazione delle immissioni orarie. L’impatto a conto economico del Gruppo per il 2015 è stato di circa 1,2 milioni di euro, cui si sommano circa 200 migliaia di euro per oneri di sbilanciamento e partecipazione al Mercato Infragiornaliero durante l’anno 2013 e che sono stati

4 Relazione intermedia sulla gestione

oggetto di fatturazione da parte del GSE nel corso del 2015. Nel corso dei primi sei mesi del 2016 gli oneri sono invece risultati pari a circa 327 migliaia di euro.

In data 16 giugno 2016, l'AEEGSI ha pubblicato il Documento di Consultazione 316/2016/R/EEL "Mercato dell'energia elettrica – Revisione della disciplina degli sbilanciamenti effettivi - Interventi prioritari", che vuole fissare i principi cardine che dovranno guidare la riforma organica degli sbilanciamenti a regime in coerenza con il dettato delle cd. *Balancing Guidelines* europee, attualmente in corso di predisposizione da parte della Commissione EU, e illustrare gli orientamenti dell'Autorità circa alcuni interventi prioritari di natura transitoria (2017-2019) nelle more della suddetta riforma organica.

Il documento è attualmente in fase di analisi e approfondimento.

In data 24 giugno 2016, l'AEEGSI ha pubblicato altresì la Delibera numero 333/2016/R/EEL con la quale stabilisce i principi e le modalità di ricalcolo degli oneri di sbilanciamento per il periodo luglio 2012- settembre 2014 in seguito alle sentenze del Tar Lombardia 1648/2014 e del Consiglio di Stato 1532/2015 e 2457/2016, che hanno annullato la previgente regolazione. Si stanno al momento valutando eventuali impatti sulle società del Gruppo.

Prezzi Minimi Garantiti (PMG) per impianti rinnovabili fino a 1 MW in regime di ritiro dedicato GSE

La legge n 4/2014 (Destinazione Italia) ha modificato il regime preesistente, escludendo dalla applicazione dei PMG, a decorrere dal 1° gennaio 2014, gli impianti che godono di incentivi alla produzione elettrica, a eccezione delle piccolissime taglie (fino a 100kW fotovoltaici e fino a 500 kW idroelettrici). In tale fattispecie rientrano gli impianti fotovoltaici di Solar Mesagne Srl e di Ecostesto SpA per complessivi 3 MW.

Sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) ha emanato, il 30 giugno 2014, il decreto di approvazione della disciplina del nuovo mercato della capacità produttiva che dovrà essere in grado di fornire gli adeguati servizi di flessibilità necessaria a garantire la sicurezza del sistema elettrico senza aumento dei prezzi e delle tariffe dell'energia elettrica per i clienti finali.

Il provvedimento, che inizierà ad avere impatto sul sistema elettrico a partire dal 2018, impone a Terna quattro condizioni:

- la valutazione di adeguatezza della capacità, che dovrà tener conto degli effetti positivi derivanti dallo sviluppo delle reti e delle interconnessioni con l'estero;
- la possibilità di partecipazione attiva della domanda;
- la promozione della partecipazione anche delle fonti rinnovabili dotate dei requisiti tecnici atti a contribuire alla flessibilità e sicurezza del sistema
- l'individuazione del valore minimo e del valore massimo del premio di riserva finalizzato a minimizzare i costi a carico del sistema elettrico.

Nel periodo transitorio 2015-2017, l'AEEGSI nella Delibera 320/2014 del 30 giugno 2014 ha proposto al MSE di prescrivere a Terna di approvvigionare la capacità produttiva attraverso la stipula di contratti di opzione con controparti scelte tramite procedure concorsuali.

Il modello italiano di *Capacity Market*, così come definito dal D.M. 30 giugno 2014, è attualmente al vaglio della Commissione Europea, che ne dovrà confermare la conformità con i principi europei in materia di aiuti di stato. Se ne prevede l'approvazione nel corso dei primi mesi del 2017.

Progetto di revisione e riforma del Mercato Elettrico Italiano

Come conseguenza della crisi economica verificatasi negli ultimi anni che ha portato al crollo dei consumi elettrici, si è creata una situazione di difficoltà per alcuni impianti di produzione di energia elettrica da fonti fossili che, non godendo della priorità di dispacciamento e avendo costi di generazione elevati, hanno operato per un numero insufficiente di ore. Questa situazione, nota spesso come *over capacity*, ha fatto sì che nel corso del 2015 si sia avviato un profondo processo di revisione e riforma del mercato elettrico italiano che potrebbe essere meglio definito nel corso dei prossimi anni.

4 Relazione intermedia sulla gestione

L'Autorità, con la delibera 393/2015/R/eel, ha avviato un procedimento finalizzato alla formazione di provvedimenti per la riforma organica della regolazione del servizio di dispacciamento, in coerenza con gli indirizzi espressi dall'Autorità nel quadro strategico 2015-2018 e con la normativa europea in materia (Regolamento UE 1222/15 - CACM, Regolamento UE recante le c.d. *balancing guidelines*); in tale procedimento sono confluite anche tutte le attività e i provvedimenti finalizzati all'attuazione delle disposizioni del decreto 102/2014 in materia di dispacciamento.

A tal fine, è stato avviato uno specifico progetto inter-direzionale (RDE-Riforma Dispacciamento Elettrico) con il compito, fra gli altri, di predisporre tutti gli atti relativi alla regolazione del dispacciamento al fine di sostituire l'Allegato A alla deliberazione 111/06 con un Testo integrato del dispacciamento.

In data 9 giugno 2016 l'AEEGSI ha pubblicato il Documento di Consultazione 298/2016/R/eel, contenente le proposte relative alla prima fase della riforma del mercato per il servizio di dispacciamento.

Tale documento è attualmente in fase di analisi e approfondimento da parte del Gruppo.

Implementazione del Regolamento sull'integrità e la trasparenza dei mercati energetici all'ingrosso N.1227/2011 (REMIT)

Il 7 gennaio 2015 è entrato in vigore il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1348/2014 della Commissione Europea, che individua le informazioni relative ai prodotti energetici all'ingrosso e ai dati fondamentali che gli operatori di mercato sono tenuti a segnalare ad ACER (Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia), nonché le modalità e i tempi per l'adempimento di tale obbligo di segnalazione.

Tale regolamento istituisce altresì l'obbligo, per gli operatori che effettuino operazioni da segnalare ad ACER, di registrarsi presso il Registro nazionale REMIT istituito da AEEGSI presso il portale dedicato.

Tutte le società del Gruppo che sono soggette a tali obblighi hanno ottemperato alla registrazione presso le rispettive Autorità nazionali entro la data del 7 aprile 2016 e hanno definito accordi atti all'effettuazione dei necessari reporting mensili.

❖ **Regno Unito: quadro normativo settore eolico**

Il sistema normativo di incentivi alla produzione elettrica da fonti rinnovabili è ormai quasi totalmente basato sul mercato del ROC (*Renewables Obligation Certificate*). Il meccanismo di mercato del ROC ha sostituito un sistema "*Feed-in Tariff*" (riconoscimento omnicomprendivo per energia e incentivo) c.d. NFFO (*Non Fossil Fuel Obligation*).

In Inghilterra e Galles il precedente regime della vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili era regolamentato ai sensi del Protocollo dell'Energia Elettrica (gli *Electricity Orders*) dell'Inghilterra e del Galles del 1994, 1997 e 1998 (i *NFFOEW Orders*). In Scozia tale regime era invece disciplinato dagli *Electricity Orders* (Fonti di Combustibile Non Fossile) del 1994, 1997 e 1999 (*NFFOS Orders*).

Nonostante detta normativa sia stata superata, gli impianti avviati in tale regime continuano a beneficiare di questi incentivi sino alla scadenza dei contratti NFFO esistenti (contratti di vendita a lungo termine a un prezzo prestabilito) con NFPA (*Non Fossil Purchasing Agency*). E' questo il caso dell'impianto di Cefn Croes, il cui ultimo contratto NFFO scade a fine 2016.

Il regime di incentivo per le fonti rinnovabili che ha sostituito il NFFO in Inghilterra, in Galles e in Scozia si basa sui *Renewables Obligation Orders* (ROs). Il *Renewables Obligation Order* 2006 (Inghilterra e Galles) e il *Renewables Obligation Order* 2007 (Scozia), rispettivamente, prevedono l'obbligo a carico dei distributori di energia elettrica di dimostrare che una percentuale dell'energia elettrica da essi venduta provenga da fonti rinnovabili.

L'*Office of Gas and Electricity Markets* (Ofgem) emette i *Renewables Obligations Certificates* (ROCs) e gli *Scottish Renewables Obligations Certificates* (SROCs) per conto di *Gas and Electricity Markets Authority* (GEMA). Il sistema dei *Renewables Obligations* era previsto chiudersi alla fine di Marzo 2017, tuttavia in conseguenza dell'approvazione dell'*Energy Act 2016*, la fine di tale sistema incentivante per gli impianti eolici è stato anticipato a Maggio 2016, con la previsione in ogni caso di un *grace period* (fino al 31 marzo 2017) per quei progetti che erano già stati autorizzati prima che fosse annunciata la chiusura anticipata del *Renewables*

4 Relazione intermedia sulla gestione

Obligation. A seguito di ciò, ad oggi, tutti i progetti in costruzione del Gruppo godrebbero degli incentivi dei ROs.

I ROs impongono ai distributori di energia elettrica che una percentuale sempre maggiore dell'energia da essi distribuita sia prodotta da fonti rinnovabili. Dal 2009 il livello di energia rinnovabile viene misurato in numero di ROs per MWh di energia distribuita e per il periodo compreso tra il 1° aprile 2015 e il 31 marzo 2016 il valore minimo che ciascun distributore deve raggiungere è fissato in 0,290 ROs per MWh di energia distribuita.

La conformità ai RO è attuata attraverso un sistema di certificazione che utilizza i ROs e i SROCs. I produttori di energia rinnovabile ricevono uno specifico numero di RO o SROC per ogni MWh di energia elettrica prodotta, sulla base della tecnologia e della fonte di energia impiegata.

A fine luglio 2012 sono stati resi noti i nuovi livelli di ROs riconosciuti per i nuovi impianti che sono entrati in esercizio a partire da aprile 2013. Per gli impianti eolici *onshore* che sono entrati in esercizio da aprile 2013 è previsto il riconoscimento di 0,9 ROs per ogni MWh.

I ROs e i SROCs sono titoli negoziabili (è possibile anche la partecipazione ad aste organizzate dalla stessa NFPA), hanno un prezzo di mercato e rappresentano un premio rispetto al prezzo di mercato corrispondente alla quantità di energia venduta (meccanismo "*Feed-in Premium*").

Gli impianti eolici allacciati alla rete di distribuzione locale (nel caso del Gruppo tutti gli impianti a eccezione di Kilbraur e Millennium) hanno solitamente anche diritto ad altre forme di incentivazione. Questi impianti infatti, essendo connessi alla rete di distribuzione elettrica regionale a basso voltaggio e non alla rete di trasmissione ad alto voltaggio esercitata da *National Grid Electricity Transmission* (NGET), permettono di evitare (o ridurre) l'utilizzo della rete di distribuzione e quindi evitare i relativi costi, detti TNUoS (*Transmission Network Use of System*). È opportuno segnalare che in Inghilterra e Galles le reti fino a 132kV sono considerate reti di distribuzione, mentre le connessioni superiori a 132kV sono considerate quali appartenenti alla rete di trasmissione. La situazione è invece differente in Scozia dove sono considerate reti di trasmissione anche le reti da 132kV, che peraltro sono più frequenti in Scozia di quanto non lo siano in Inghilterra e Galles. Si evidenzia inoltre come le reti di trasmissione in Scozia siano di proprietà di due società (*Scottish Hydro Electricity Transmission Ltd – SHETL –* e *Scottish Power Transmission Ltd – SPT –*) in base alla localizzazione geografica, rimanendo tuttavia in capo a NGET la responsabilità di gestione operativa del sistema di trasmissione scozzese.

Inoltre, per poter accedere al mercato elettrico è necessario che il generatore stipuli un *Power Purchase Agreement* (PPA) con un fornitore di energia elettrica, il quale ritira l'energia generata per rivenderla direttamente nella rete di distribuzione, evitando così di doversene approvvigionare attraverso la rete di trasmissione. I costi evitati da parte del fornitore (e altri costi derivanti dall'attuale meccanismo di bilanciamento del sistema e dalle evitate perdite di rete) in parte vengono positivamente ribaltati sugli impianti di generazione e prendono il nome di "*Embedded Benefits*" (benefici derivanti dall'incorporazione degli impianti di generazione nella rete di distribuzione). Attualmente NGET e Ofgem stanno promuovendo delle consultazioni in maniera coordinata per la revisione dell'intero sistema di tariffazione e di definizione degli *Embedded Benefits*. Tuttavia, il sistema corrente rimarrà al momento in vigore per il 2016.

Il *Finance Act 2000* ha introdotto una tassa sui cambiamenti climatici (la *Climate Change Levy*), dell'importo fisso di 4,41 per £/MWh soggetto a inflazione (5,41 £/MWh per il periodo dal 1 aprile 2014 al 31 marzo 2015), applicata agli utilizzatori commerciali e industriali di energia elettrica. I produttori di energia rinnovabile sono esenti dalla CCL e il valore di tale esenzione viene realizzato dal commercio dei certificati di esenzione dalla tassa sui cambiamenti climatici (*Levy Exemption Certificates - LECs*). Al fine di adempiere agli obblighi sanciti dal *Finance Act 2000*, i distributori possono acquistare i LECs da un produttore di energia rinnovabile, per poi presentarli all'Ofgem, ovvero pagare la tassa direttamente a quest'ultimo.

A differenza dei ROs (e SROCs), i LECs non sono del tutto negoziabili e il distributore deve dimostrare che essi si riferiscono a una quantità di energia elettrica rinnovabile effettivamente erogata a uno specifico consumatore industriale. Il valore dei LECs è dipendente sia dal livello di tassazione del CCL sia dall'equilibrio tra domanda-offerta di LECs.

4 Relazione intermedia sulla gestione

Nonostante nel marzo del 2011 fosse stata estesa la durata del *Climate Change Agreements* fino al 2022/2023 e quindi si prevedesse il riconoscimento di LECs fino all'aprile 2023, nel corso del mese di giugno 2015 è stata decisa dal Governo l'immediata abolizione dell'esenzione d'imposta sul *Climate Change* che rappresentava, mediante il meccanismo dei LECs, un'addizionale remunerazione degli impianti rinnovabili. Questo mutamento normativo ha avuto effetto sul bilancio 2015 a partire dal 1 agosto 2015 e quindi gli impianti del Gruppo non beneficiano più di tale fonte di ricavo.

E' in fase di implementazione la revisione sostanziale dei meccanismi di incentivazione offerti ai produttori di energia rinnovabile nel Regno Unito, che prevede l'introduzione di:

- **Feed-in Tariff mediante Contratti per Differenza (FiT-CfD)** per i nuovi impianti che avrebbero beneficiato dei ROCs o SROCs, la riforma introduce un nuovo sistema incentivate (sostitutivo dei ROC e dei SROCs) che prevede una *Feed-in Tariff (FiT)*. Il valore della FiT è stabilito a seguito di aste competitive e viene denominato *Strike Price*. Tale valore dovrebbe riflettere l'adeguata remunerazione del costo d'investimento della tecnologia utilizzata. Una volta aggiudicatosi il diritto alla FiT, l'impianto è tenuto a vendere l'energia elettrica sul mercato. Se il prezzo medio di mercato dell'energia elettrica all'ingrosso del Regno Unito risulta inferiore rispetto allo *Strike Price*, l'impianto riceve una FiT ad integrazione dei guadagni effettuati dalla vendita dell'energia elettrica altrimenti, se è superiore, l'impianto deve restituire la differenza.
- **Capacity Market** per assicurare sufficienti investimenti a livello globale in capacità produttiva affidabile (programmabile) necessaria alla sicurezza della fornitura elettrica. Il *Capacity Market* offrirebbe a tutti i fornitori di capacità una remunerazione costante per assicurare che ci sia sufficiente capacità rispetto alla domanda di picco.
- **Emission Performance Standard (EPS)**: pone un limite al livello di emissioni di anidride carbonica che le nuove centrali a combustibile fossile possono emettere. Il livello imposto è tale da favorire quelle installazioni munite di sistemi di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica.
- **Carbon Price Floor**: fissa un prezzo minimo alle emissioni di diossido di carbonio integrando il prezzo europeo dell'*Emission Trading System* tramite una tassa (*Carbon Price Support*) da applicare sui combustibili fossili utilizzati per la generazione.

Ad oggi è stata lanciata una sola gara per l'allocatione di CfD ad impianti eolici *onshore* e altre fonti rinnovabili. Ciò è avvenuto a fine 2014 ed ha visto l'aggiudicazione del CfD a numerosi impianti eolici. Nessuno dei progetti in sviluppo da parte del Gruppo Falck ha partecipato a tale gara.

La prossima gara per i CfD è prevista per fine 2016 / inizio 2017 ma, stanti le dichiarazioni del Ministro per l'Energia, non saranno previste allocationi ad impianti eolici *onshore*.

❖ *Spagna: quadro normativo settore eolico*

Ai sensi della Direttiva 2001/77/CE la Spagna ha posto come obiettivo che, entro il 2020, il 29% del consumo lordo di energia elettrica sia prodotto da energie rinnovabili. La normativa di riferimento in Spagna è stata rappresentata dal Regio Decreto (RD) 436/2004 e dal RD 661/2007. Nel luglio del 2010 è stata approvata una nuova normativa che ha impattato in maniera non significativa sugli impianti eolici del Gruppo, realizzati ai sensi del Regio Decreto 436/2004.

Il RD 436/2004 prevedeva che l'energia elettrica generata potesse essere ceduta con una tariffa omnicomprensiva (*Feed-in Tariff*) o con un meccanismo che comprendeva un elemento fisso (Premio) e un elemento variabile secondo l'andamento del mercato (*Feed-in Premium* o *Market Option*).

Il RD 436/2004 è stato successivamente sostituito dal RD 661/2007 il quale manteneva il regime di tariffa "FIT" e introduceva un nuovo regime di prezzo variabile (*Market Option*) che era soggetto a un limite minimo e massimo per garantire che i produttori di energia da fonti rinnovabili non fossero eccessivamente o insufficientemente remunerati. Gli impianti eolici del Gruppo hanno applicato dall'avvio, il regime a prezzo variabile previsto dal RD 436/2004.

4 Relazione intermedia sulla gestione

Successivamente, nel 2010 il governo spagnolo ha introdotto due misure straordinarie per il settore della generazione elettrica applicabili per il periodo 2011-2013:

- i produttori di energia elettrica dovevano pagare una tassa di 0,5 euro per ogni MWh di energia immessa in rete;
- l'incentivo per gli impianti solari ed eolici era riconosciuto per un numero massimo di ore all'anno, prevedendo quindi che l'energia prodotta in eccesso rispetto a tale valore fosse valorizzata al prezzo di mercato. Il valore limite per l'eolico era fissato in 2.589 ore all'anno, ma si applicava solo nel caso in cui fosse anche raggiunto un valore medio di ore di produzione relativo a tutta la capacità installata nel paese (fissato in 2.350).

Il RD 1/2012 del 27 gennaio 2012 ha poi temporaneamente sospeso ogni incentivo economico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai progetti non ancora autorizzati alla data del decreto in quanto la capacità installata in Spagna aveva superato il Piano fissato dal governo spagnolo. La sospensione è rimasta fino a quando non è stata trovata una soluzione al deficit tariffario del sistema ("RD 2/2013" illustrato in seguito) che ha comportato un nuovo modello remunerativo per le fonti rinnovabili.

Nel corso del 2012, infine, il governo spagnolo ha introdotto una tassazione del 7% sul valore della produzione di energia elettrica a decorrere dal 2013 (legge N15/2012 e RD N.29/2012).

Con il "RD 2/2013" contenente misure urgenti per il settore elettrico, sono stati rivisti i regimi tariffari previsti dal RD 661/2007 fino al momento applicato, seppur con le modifiche anzidette. In particolare è stato azzerato il premio "rinnovabili" previsto nella opzione "tariffa a regime variabile" (c.d. *FIP* o *Market Option*), che era l'opzione adottata dagli impianti del Gruppo. Con questa opzione il produttore vendeva infatti autonomamente la produzione sul libero mercato e incassava il premio aggiuntivo in misura fissa. Con il nuovo decreto RD 2/2013, agli impianti che operano con sistema FiP è stato concesso di migrare verso il meccanismo della tariffa fissa regolata (meccanismo cd. FiT: *Feed-in Tariff*), prevista dal RD 661/2007 che è caratterizzato da una tariffa fissa, costituita dal prezzo di mercato dell'energia elettrica più un premio variabile. Dal 2013 quindi gli impianti del Gruppo sono passati dal meccanismo FiP al meccanismo FiT con tariffa fissa.

Il 12 luglio 2013, il RD N 9/2013, ha previsto – in completamento al RD N 2/2013 - l'adozione di nuove misure urgenti per garantire la stabilità finanziaria del sistema elettrico. Il RD 9/2013 definisce un nuovo quadro remunerazione degli impianti esistenti alimentati da fonte rinnovabile. L'avvio di questa riforma è avvenuta a partire dal 14 luglio 2013 anche se è risultata inapplicabile fino a che non fosse stata sviluppata in dettaglio nel RD 413/2014.

Il 10 giugno 2014 è stato pubblicato il RD 413/2014 che reimposta il trattamento di remunerazione incentivata degli impianti esistenti, contribuendo, rispetto ai valori di mercato, con la minima integrazione dei costi non recuperabili dalla gestione a mercato della vendita dell'energia. Il valore della Retribuzione Regolata è basato su costi standard (CAPEX e OPEX) derivanti da medie di mercato ed è stata progettata per integrare i ricavi degli impianti in modo che possano raggiungere la cosiddetta Profittabilità Ragionevole, definita nella normativa e calcolata sulla base dei rendimenti dei titoli di Stato spagnoli. Al fine del calcolo della Retribuzione Regolata vengono presi in esame tutti i flussi di ricavo dell'impianto, anche quelli passati. Questo approccio è quindi risultato nel fatto che gli impianti più vecchi (come riferimento generale quelli entrati in esercizio prima del 2005) si ritiene abbiano già raggiunto la Profittabilità Ragionevole grazie agli incentivi percepiti in passato, e pertanto non siano titolati a ricevere alcuna Retribuzione Regolata. Questi impianti percepiscono come ricavo pertanto soltanto il valore di mercato della energia prodotta. I due impianti spagnoli del Gruppo sono stati avviati nel 2003 e nel 2004 e quindi, dal momento che ricadono in questa ultima casistica, già nel corso del 2013 hanno perso ogni forma di incentivo e cedono l'energia prodotta esclusivamente a prezzi di mercato.

Per gli impianti nuovi viene applicato lo stesso schema con l'unica eccezione che il livello di Profittabilità Ragionevole è determinata dai produttori stessi in esito ad aste competitive organizzate periodicamente dal Governo spagnolo e che prevedono contingenti massimi (MW) cui è verrà attribuita la Retribuzione Regolata.

4 Relazione intermedia sulla gestione

❖ Francia: quadro normativo settore eolico

La legge n. 108/2000 del 10 febbraio 2000 relativa a *la modernisation et au developpement du service public et l'électricité* (e successive modifiche e integrazioni della legge del 3 gennaio 2003 e della legge del 15 luglio 2003, "Legge francese sull'Energia Elettrica") e il decreto n. 410/2001 del 10 maggio 2001, obbligano l'*Electricité de France* (EDF) e i distributori locali ad acquistare l'energia elettrica prodotta da produttori di elettricità da fonti rinnovabili sulla base di un contratto di acquisto di elettricità della durata di 15 o 20 anni (*Feed-in Tariffs* – FiTs).

Le condizioni vigenti per l'acquisto di energia elettrica prodotta da impianti eolici sono contenute nell'*Arrêté* del 17 giugno 2014.

L'*Arrêté* prevede un regime a tariffa fissa (8,2 euro cent/kWh, soggetta a indicizzazione) per i primi 10 anni di produzione energetica, mentre la tariffa per gli ultimi cinque anni di vigenza del contratto è legata alla quantità di energia prodotta nei primi 10 anni. Gli impianti collocati in aree a bassa intensità di vento (meno di 2.400 ore di generazione all'anno) beneficiano della tariffa fissa per tutto il periodo di 15 anni, mentre per gli impianti a media ed elevata intensità di vento è prevista una diminuzione della tariffa applicabile negli ultimi 5 anni.

La tariffa applicabile a uno specifico impianto eolico è poi determinata attraverso un coefficiente ("indice k") che dipende dall'anno in cui l'EDF riceve la domanda completa per la sottoscrizione del contratto per l'acquisto dell'elettricità. L'indice k è rivisto ogni anno conformemente a una specifica formula contenuta nell'*Arrêté*. La tariffa, soggetta a un indice annuale, è garantita per 15 anni successivamente alla messa in funzione del progetto. Gli impianti del Gruppo sono collocati in aree a bassa intensità di vento.

Il cosiddetto *Energy and Transition Act*, pubblicato il 18 agosto 2015 in coerenza con quanto previsto dalle linee guida europee sugli aiuti di Stato, introduce una serie di cambiamenti volti a meglio integrare, seppur in maniera graduale, gli impianti rinnovabili nel più ampio mercato dell'energia elettrica. Questo provvedimento prescrive pertanto la graduale transizione per i nuovi impianti rilevanti dal sistema incentivante attuale (FiT) ad un sistema nuovo basato sui cosiddetti *Contracts for Difference* (CfD). Questo regime incentivante prevede che gli impianti debbano pertanto vendere sul mercato l'energia elettrica da essi prodotta, per poi beneficiare di un premio all'interno di un contratto con un *off-taker* obbligato. Sulla base di questo nuovo schema normativo e sulla base sia della (i) tecnologia impiegata sia (ii) della capacità installata, coesisteranno:

- 1) *Feed-in Tariff*;
- 2) *Contract for Difference*;

Si ritiene peraltro probabile che lo Stato francese pubblicherà in futuro delle procedure secondo le quali un impianto rinnovabile potrà beneficiare di uno dei due schemi incentivanti richiamati sopra solamente mediante procedure di gara competitive.

Nei giorni 27 e 28 maggio 2016 sono stati pubblicati due Decreti, complementari rispetto all'*Energy and Transition Act* pubblicato il 18 agosto 2015, relativi all'implementazione della FiT e del CfD. Questi Decreti definiscono il contesto legale generale e rappresentano il primo insieme completo di regole che permetteranno l'implementazione effettiva dell'*Energy and Transition Act*. Dovrebbero essere pubblicati a breve anche Decreti specifici per le singole tecnologie rinnovabili.

Sulla base del Decreto del 28 maggio 2016, nuovi impianti eolici *onshore* possono alternativamente beneficiare (i) dello schema attuale di incentivazione (FiT) oppure (ii) del CfD. Ciò nonostante, è altamente probabile che nel medio termine verranno pubblicati ulteriori Decreti sulla base dei quali i nuovi impianti eolici *onshore* potranno beneficiare solamente del CfD, ma le tempistiche di tale cambio sono tutt'ora incerte.

Con riferimento al sistema del CfD, si segnala che il calcolo del premio è basato sul principio che non si debba eccedere una remunerazione ritenuta ragionevole, calcolata considerando (i) il capitale investito ed i costi operativi osservati su un impianto considerato efficiente e rappresentativo, (ii) i costi relativi all'integrazione dell'impianto nel sistema elettrico e (iii) i ricavi derivanti dalla gestione dell'impianto stesso. Come già detto, un prossimo Decreto definirà in dettaglio i parametri da applicare per poter definire tale premio.

In data 15 Aprile 2016 il Consiglio di Stato francese ha imposto allo Stato francese di richiedere ai proprietari di impianti eolici *onshore* che hanno beneficiato della FiT sulla base dell'*Arrêté* del 2008 nel periodo in cui tale

4 Relazione intermedia sulla gestione

Arrêté fu ritenuto illegittimo per difetto di notifica alla Commissione Europea ai sensi della normativa sugli aiuti di stato (quindi il periodo intercorrente tra l'implementazione/ottenimento della FiT e l'aprile 2014), un ammontare equivalente agli interessi legati agli aiuti ricevuti. La citata sentenza del Consiglio di Stato impone che lo Stato francese emani entro sei mesi la regolamentazione necessaria alla riscossione di tali interessi.

Lo Stato francese ha confermato che implementerà la normativa entro Ottobre 2016.

Considerando che i 4 impianti eolici francesi del Gruppo sono entrati a far parte dei contratti FiT sulla base dell'*Arrêté* del 2008, essi dovranno pagare gli interessi sugli aiuti statali ricevuti tra l'implementazione dei FiT e aprile 2014. Al momento, lo Stato francese sta determinando (i) la formula per il calcolo degli interessi e (ii) il piano di pagamento. Il Gruppo ha accantonato, nella presente Relazione semestrale, 789 migliaia di euro a Fondo per rischi e oneri.

In data 24 aprile 2016 il Governo francese ha emesso il cosiddetto *Renewables Development Target Decree* per il mezzo del quale ha definito gli obiettivi al 2018 e 2023 in termini di energia rinnovabile. Stante quanto contenuto nel Decreto richiamato, la capacità installata target per quanto riguarda l'eolico *onshore* è prevista raggiungere i 15 GW al 2018 ed un valore compreso tra 21,8 GW e 26 GW entro il 2023. Al 31 dicembre 2015 la capacità eolica *onshore* installata in Francia risultava essere pari a 10.3 GW.

4.1.3 Risultati

Gli indicatori alternativi utilizzati dal Gruppo sono:

- a) Ebitda definito dal Gruppo come risultato netto al lordo dei proventi e oneri da partecipazioni, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti ai fondi rischi e delle imposte sul reddito,
- b) Posizione finanziaria netta definita dal Gruppo come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti comprendenti i titoli disponibili per la vendita, delle passività finanziarie, del valore equo degli strumenti finanziari di copertura e della altre attività finanziarie non correnti.

I principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per la redazione della presente relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nel precedente periodo ed esercizio.

Nel corso del primo semestre del 2016 il Gruppo Falck Renewables ha ottenuto **ricavi** pari a 128.624 migliaia di euro con un decremento, rispetto al primo semestre del 2015, di 18.610 migliaia di euro (-12,6%).

Nel primo semestre del 2016 i GWh prodotti dal settore eolico sono stati pari a 870 rispetto agli 891 del primo semestre 2015 (-2,4% rispetto allo stesso periodo del 2015). I GWh prodotti globalmente da tutte le tecnologie del Gruppo sono stati pari a 984 rispetto ai 1.001 del primo semestre 2015 (-1,7% rispetto allo stesso periodo del 2015).

Il decremento dei **ricavi** è dovuto principalmente (i) alla significativa contrazione dei prezzi medi di cessione dell'energia elettrica in Italia, Spagna e Regno Unito, (ii) alla svalutazione della sterlina sull'euro pari al 6,0% con riferimento alla produzione nel Regno Unito, (iii) alla produzione eolica che è risultata inferiore del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2015. Si ricorda infatti che il primo semestre 2015 era stato caratterizzato nel Regno Unito da una eccezionale ventosità.

Il primo semestre 2016 è stato caratterizzato da prezzi di cessione dell'energia elettrica, comprensivi della componente incentivante, in flessione rispetto al primo semestre 2015, in Italia, per gli impianti eolici dell' 8%, per gli impianti WtE del 24%, per gli impianti a biomasse del 20% e per gli impianti solari del 4%; in Spagna e nel Regno Unito la flessione dei prezzi relativi alla cessione di energia elettrica da fonte eolica è stata, rispettivamente, pari al 40% e al 12%, ancorché in quest'ultimo paese essa sia stata parzialmente mitigata dagli

4 Relazione intermedia sulla gestione

accordi di vendita di energia elettrica precedentemente stipulati, mentre in Francia il meccanismo della *Feed-in Tariff* ha costituito uno scudo contro tali variazioni.

Quanto sopra illustrato è la conseguenza dei bassi prezzi dei prodotti petroliferi, in un mercato con una domanda elettrica stagnante, a cui si aggiungono alcuni eventi specifici del settore rinnovabile (alcuni dei quali già previsti dal Gruppo) che hanno influenzato negativamente i prezzi e che sono di seguito elencati:

- nel Regno Unito sono stati aboliti, a partire dal mese di agosto del 2015, i LECs (*Levy Exemption Certificates*) che rappresentavano un'addizionale remunerazione degli impianti rinnovabili;
- in Italia, con riferimento all'impianto biomasse di Ecosesto SpA, a partire dal 1 gennaio 2016, al posto del valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica come definito dalla Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, è stato utilizzato, come precedentemente previsto, un valore fisso che ha determinato un valore per certificato verde pari a 80,3 euro contro i 100,7 euro del primo semestre 2015; il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 contiene tuttavia una norma che permette agli operatori di optare, entro 40 giorni dall'entrata in vigore dello stesso Decreto, per il regime generale che consente quindi di ripristinare, a partire dall' 1 luglio 2016 il valore della Tariffa Incentivante secondo la richiamata formula del 2007 con significativi benefici per il Gruppo nel secondo semestre 2016 in quanto l'incentivo aumenterebbe da 80,3 a 100,1 euro a MWh;
- in Italia, con Delibera 29/2016/R/EFR, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha comunicato inaspettatamente che il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nell'anno 2015 è valido ai fini della definizione del prezzo di collocamento sul mercato dei Certificati Verdi per l'anno 2016 e ai fini della definizione del valore degli incentivi che sostituiscono i Certificati Verdi ("CV"). Appare pertanto probabile che la Tariffa Incentivante per l'anno 2016 possa essere uguale al valore dei CV dell'anno 2015. Sono in corso approfondimenti in merito considerato che tale formulazione non è in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni e che quindi costituisce un'inaspettata discontinuità. In attesa di ulteriori chiarimenti da parte del GSE il Gruppo ha valorizzato i Certificati Verdi per l'anno 2016 sulla base della delibera citata e quindi pari a 100,1 euro a MWh.

Con riferimento agli impianti WtE, invece, nel primo semestre 2016 i prezzi di conferimento sono risultati in crescita del 6% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Ricavi di vendita	128.624	147.234	270.740
Costo del venduto	(75.742)	(85.187)	(166.561)
Utile lordo industriale	52.882	62.047	104.179
Risultato operativo	35.703	46.020	66.313
Ebitda	71.346	85.126	152.375
Risultato ante imposte	16.591	23.365	23.796
Risultato netto	11.042	14.789	18.696
Risultato netto di pertinenza	9.002	8.740	5.275
Capitale investito al netto dei fondi	1.074.885	1.143.987	1.148.821
Patrimonio netto del gruppo e di terzi	485.736	520.593	518.971
Posizione finanziaria netta - debito/(credito)	589.149	623.394	629.850
di cui <i>project financing</i> "non recourse"	672.539	665.172	634.699
Investimenti	45.102	15.788	60.042
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 323	301	305
Azioni ordinarie	(n.) 291.413.891	291.413.891	291.413.891

I ricavi del primo semestre 2016 suddivisi per settore sono così composti:

4 Relazione intermedia sulla gestione

	(migliaia di euro)			
	30.6.2016	%	30.6.2015	%
Settore Wte, biomasse e fotovoltaico	24.607	19	28.470	19
Settore Eolico	99.465	77	114.449	78
Settore Servizi	4.600	4	4.319	3
Falck Renewables SpA	144	0	189	0
Totale parziale	128.816	100	147.427	100
Eliminazione ricavi infragruppo	(192)	0	(193)	0
Totale	128.624	100	147.234	100

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, l'**Ebitda** del primo semestre 2016 raggiunge i 71.346 migliaia di euro (85.126 migliaia di euro nel primo semestre 2015) e rapportato ai ricavi risulta essere pari al 55,5% (57,8% nel primo semestre 2015). L'Ebitda è in decremento rispetto al primo semestre 2015 (-13.780 migliaia di euro) per effetto principalmente dei minori ricavi conseguiti nel periodo in esame.

Il **risultato operativo**, che si attesta a 35.703 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al primo semestre 2015 di 10.317 migliaia di euro, è pari al 27,8% dei ricavi di vendita (31,3% al 30 giugno 2015).

Influenzano il risultato operativo gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti diversi per 2.206 migliaia di euro effettuati da Tifeo Energia Ambiente ScpA in liquidazione e gli accantonamenti a fondo per rischi e oneri per 789 migliaia di euro effettuati dalle società francesi del Gruppo a fronte della decisione del Consiglio di Stato francese, pubblicata il 15 aprile 2016, in riferimento alla tariffa incentivante per i parchi eolici, che conferma la legalità dell'ultimo decreto emesso il 28 maggio 2014 in sostituzione di quello impugnato del 17 novembre 2008 (in quanto la Francia non aveva chiesto l'assenso dell'Unione Europea per questo aiuto di Stato), ma ha imposto allo Stato di richiedere il pagamento di interessi ai beneficiari dell'aiuto per il periodo dal 2009 al 2014.

Si ricorda che gli accantonamenti a fondi rischi del primo semestre 2015 comprendevano 545 migliaia di euro effettuati da parte delle società operanti nel fotovoltaico in seguito al procedimento, avviato da parte del GSE in data 17 marzo 2015, per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite, a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n.9 del 4 maggio 2012.

Sempre nel primo semestre 2015 a fronte della retrocessione della partecipazione in Verus Energy Oak Ltd allo sviluppatore si era provveduto a svalutare l'avviamento iscritto per 900 migliaia di euro e i cespiti per 133 migliaia di euro.

Inoltre a seguito dell'*impairment test*, effettuato in occasione della Relazione Semestrale 2015, si era provveduto a effettuare una svalutazione dell'impianto ibrido di Rende pari a 4.044 migliaia di euro.

Il risultato operativo ha beneficiato, rispetto allo stesso periodo del 2015, della riduzione dell'imposta municipale propria (IMU), per gli impianti italiani, per 1,2 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti** risultano in significativo miglioramento di 4.482 migliaia di euro per effetto del minore indebitamento, su cui ha inciso positivamente anche il deprezzamento della sterlina rispetto all'euro, per minori interessi passivi sui *project financing* e per minori interessi passivi sui finanziamenti soci di CII Holdco Ltd, che detiene una partecipazione del 49% di alcune società eoliche britanniche, derivanti dalla rinegoziazione delle condizioni economiche, avvenuta nel secondo semestre 2015. Questi effetti hanno più che compensato la riduzione degli interessi attivi sulle giacenze di liquidità del Gruppo.

Le **imposte sul reddito** al 30 giugno 2016, ammontano a 5.549 migliaia di euro (8.576 migliaia di euro nel primo semestre 2015).

Si ricorda che, a fronte della transazione, avvenuta l'8 giugno 2015, tra Falck Renewables SpA, Falck SpA, Elettroambiente, Tifeo, Platani e Pea e l'Assessorato e la Presidenza della Regione Siciliana con riferimento alle controversie relative alle procedure per la realizzazione degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti, indette nel 2002 (i "Progetti Siciliani"), le parti hanno rinunciato reciprocamente a tutte le pretese scaturenti dai fatti e atti oggetto di lite, delle gare del 2002 e dei successivi rapporti intercorsi tra le parti nell'ambito dei giudizi

4 Relazione intermedia sulla gestione

(anche rispetto ai giudizi amministrativi pendenti avanti al CGARS per cui si è provveduto alla rinuncia e la cui estinzione è attesa).

In seguito a tale transazione è stato iscritto un beneficio fiscale, in termini di minori imposte correnti, pari a 3,4 milioni di euro nel bilancio 2015 e aggiornato di ulteriori 2,7 milioni di euro nel corso del primo semestre 2016 in seguito alla predisposizione della dichiarazione della consolidante fiscale. Entrambi gli importi sono stati incassati nel primo semestre 2016.

Il residuo beneficio fiscale (pari a circa 2,2 milioni di euro, attualmente non iscritto a bilancio né delle società in liquidazione né nel consolidato) sarà oggetto di iscrizione, totale o parziale, nel prossimo semestre o nel/i prossimo/i esercizio/i al maturare delle condizioni per il suo utilizzo in costanza della permanenza delle società anzidette all'interno del consolidato fiscale.

In aggiunta all'effetto sopra indicato, le imposte beneficiano della riduzione dell'imposta municipale propria (IMU) indeducibile per l'80% ai fini IRES e del minore utile *pre tax*. Tali effetti sono stati, in parte, compensati dal mix di utili *pre tax* generati nei vari paesi dove è presente il Gruppo che ha comportato un'aliquota media nel primo semestre 2016 (al netto del beneficio registrato nel 2016 in relazione alla transazione sopra descritta) più alta rispetto al primo semestre 2015.

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, il **risultato netto** si attesta a 11.042 migliaia di euro, con un decremento di 3.747 migliaia di euro rispetto al 30 giugno 2015.

Il **risultato netto di competenza del Gruppo**, pari a 9.002 migliaia di euro, risulta in crescita di 262 migliaia di euro, in confronto al primo semestre 2015 per effetto della migliore *performance* degli impianti italiani rispetto a quelli britannici (comparata con quanto avvenuto nell'analogo periodo dell'esercizio precedente), nei quali sono presenti azionisti di minoranza e per effetto del minore carico fiscale come sopra illustrato.

La **posizione finanziaria netta, senza il fair value dei derivati**, presenta un saldo a debito pari a 520.240 migliaia di euro ed è in riduzione rispetto al 31 dicembre 2015, data in cui presentava un saldo pari a 566.602 migliaia di euro.

La **posizione finanziaria netta comprensiva del fair value dei derivati** è pari, al 30 giugno 2016, a 589.149 migliaia di euro (629.850 al 31 dicembre 2015).

La generazione di cassa derivante dalla gestione operativa ammonta a circa 82,1 milioni di euro ed è parzialmente compensata dagli investimenti netti effettuati nel corso del semestre per 44,7 milioni di euro, dai dividendi distribuiti per 14,0 milioni di euro. Il deprezzamento della sterlina rispetto all'euro ha avuto un effetto positivo sui debiti finanziari netti in sterline per 26,6 milioni di euro mentre la variazione del *fair value* dei derivati ha comportato un effetto negativo sulla posizione finanziaria netta pari a 9,3 milioni di euro.

Occorre, infine, segnalare che la posizione finanziaria è comprensiva di *project financing non recourse* ("Debito Lordo *Project*") per un ammontare al 30 giugno 2016 pari a 672.539 migliaia di euro (634.699 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Si evidenzia che la posizione finanziaria netta incorpora debiti finanziari netti pari a 44.834 migliaia di euro relativi a progetti in costruzione che, al 30 giugno 2016, non hanno ancora generato i relativi ricavi. Al netto di tale importo e del *fair value* dei derivati la posizione finanziaria netta sarebbe pari a 475.406 migliaia di euro.

La posizione finanziaria netta delle società progetto (PFN *Project*) che incorpora il Debito Lordo *Project*, il *fair value* dei derivati relativi alla copertura delle variazioni dei tassi di interesse di tale debito e la liquidità riferita agli stessi *project financing*, è pari a 649.993 migliaia di euro.

Inoltre il Debito Lordo *Project* è coperto, attraverso operazioni di *interest rate swap*, da oscillazioni dei tassi di interesse per un ammontare pari a 494.436 migliaia di euro, pari al 74% di tale debito.

Per effetto dei valori anzidetti anche la posizione finanziaria netta, con esclusione del *fair value* dei derivati, pari a 520.240 migliaia di euro, è coperta, tramite operazioni di *interest rate swap*, per un ammontare pari al 95% dell'indebitamento finanziario dal rischio di variazione dei tassi di interesse.

4 Relazione intermedia sulla gestione

La tabella successiva evidenzia una serie di rapporti finalizzati a illustrare la composizione e la politica di copertura del rischio di tasso del Gruppo Falck Renewables:

	(migliaia di euro)
	30.6.2016
Totale PFN senza Fair Value Derivati	520.240
Ammontare coperto dalla variazione dei tassi di interesse	494.436
% Coperture/PFN senza derivati	95%
Totale Debito Lordo con Fair Value Derivati (DL+FVD)	770.810
di cui Debito Lordo Project + Fair Value Derivati Project	742.360
% DL Project con FV Derivati/(DL+FVD)	96%
Totale Debito Lordo (DL)	700.952
di cui Debito Lordo Project (DL Project)	672.539
% DL Project /DL	96%
Debito Lordo Project	672.539
Ammontare coperto dalla variazione dei tassi di interesse	494.436
% PFN Project /PFN	74%
Totale Debito Lordo (DL)	700.952
Ammontare coperto dalla variazione dei tassi di interesse	494.436
% Coperture/DL	71%
Totale posizione finanziaria netta con Fair Value Derivati (PFN)	589.149
di cui Debito Netto Project Financing (PFN Project) (*)	649.993
% PFN Project /PFN	110%

(*) PFN Project= Debito Lordo Project+ Fair value Derivati Project- Liquidità Project

Gli **investimenti** del periodo, che ammontano a 45.102 migliaia di euro, rappresentano l'impegno finanziario del Gruppo per gli impianti eolici, nonché per gli interventi di miglioramento sugli impianti in esercizio. Nel periodo in esame gli investimenti nelle immobilizzazioni materiali hanno interessato, principalmente, le costruzioni degli impianti eolici di Assel Valley per 14.250 migliaia di euro, di Kingsburn per 9.249 migliaia di euro, di Auchrobert per 9.864 migliaia di euro, di Spaldington per 7.868 migliaia di euro, di West Browncastle per 1.549 migliaia di euro e di Eolo 3W Minervino Murge per 1.496 migliaia di euro. Inoltre sono stati sostenuti investimenti minori per un totale di 406 migliaia di euro. In ultimo si registrano incrementi anche nelle immobilizzazioni immateriali, sostenute dalla Capogruppo per acquisizioni di licenze software, per 345 migliaia di euro, dal gruppo Vector Cuatro per 74 migliaia di euro e da altre società del Gruppo per 1 migliaia di euro.

Il personale risulta essere al 30 giugno 2016 pari a 323 unità e si è incrementato di 18 unità rispetto al 31 dicembre 2015 e risulta così composto:

	(unità)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Dirigenti	36	37	34
Impiegati	238	218	222
Operai	49	46	49
Totale personale operante nelle società consolidate	323	301	305

L'incremento è da attribuirsi principalmente al settore Servizi, al settore Eolico e alla Falck Renewables SpA che stanno ampliando la propria attività.

4 Relazione intermedia sulla gestione

L'organico per settore risulta così ripartito:

	(unità)		
	Al 30.6.2016	Al 30.6.2015	Al 31.12.2015
Settore Wte, biomasse e fotovoltaico	83	82	84
Settore Eolico	39	36	33
Settore Servizi	109	97	100
Falck Renewables SpA	92	86	88
Totale	323	301	305

La tabella sotto riportata illustra la **capacità installata** rispetto ai precedenti periodi:

	(MW)		
Tecnologia	Al 30.6.2016	Al 30.6.2015	Al 31.12.2015
Eolico	708,9	674,6	674,6
Wte	20,0	20,0	20,0
Biomasse	15,0	15,0	15,0
Fotovoltaico	16,1	16,1	16,1
Totale	760,0	725,7	725,7

Nel mese di maggio 2016 sono entrati in esercizio i parchi eolici di Spaldington Airfield e Kingsburn, nel Regno Unito, per una potenza complessiva installata rispettivamente di 11,75 MW e 22,5 MW.

4.1.4 Indicatori di risultato non finanziari

Vengono riportati quelli che vengono ritenuti gli indicatori non finanziari principali:

	Unità di misura	30.6.2016	30.6.2015
Energia elettrica generata lorda	GWh	984	1.001
Rifiuti totali gestiti	tonn./000	124	135

Il dato dei "Rifiuti totali gestiti" comprende anche i rifiuti intermediati.

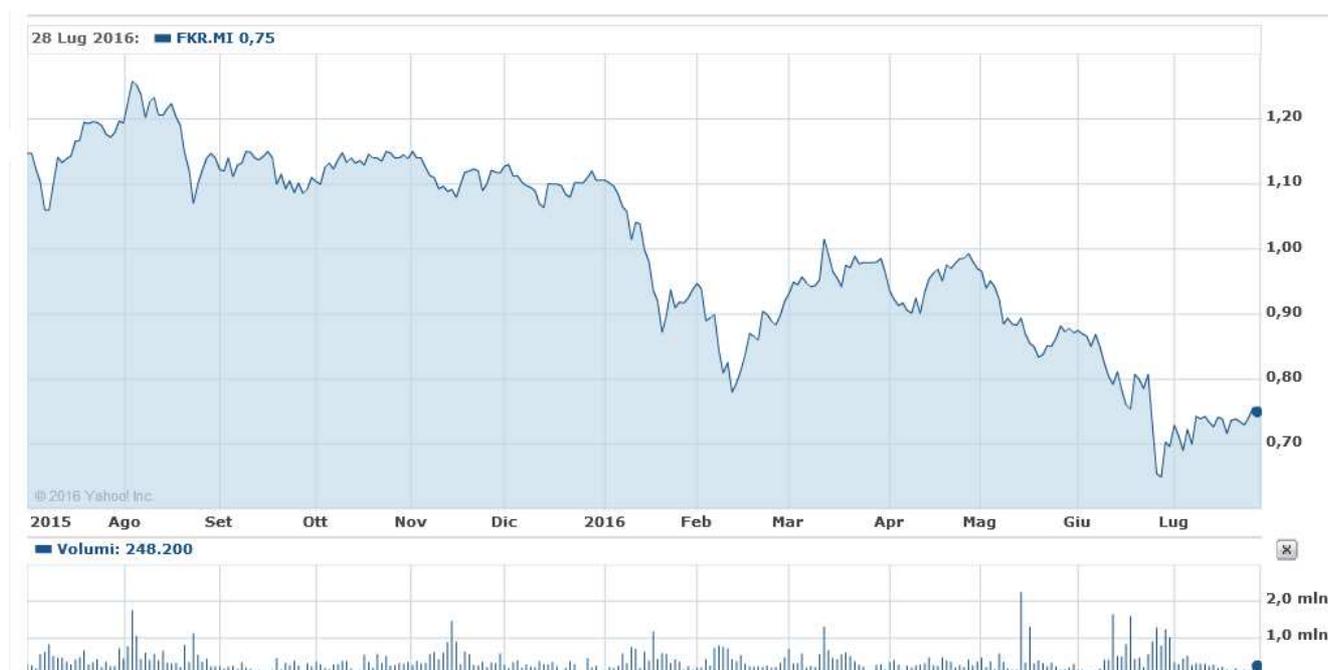
Il primo semestre 2016 presenta un decremento della produzione di energia elettrica dovuta principalmente alla minore ventosità che ha caratterizzato il semestre 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015. Si ricorda infatti che il primo semestre 2015 era stato caratterizzato nel Regno Unito da una eccezionale ventosità.

Con riferimento ai rifiuti gestiti si riscontra una diminuzione delle quantità gestite dalla società Esposito Servizi Ecologici Srl, dovuta alla contrazione del mercato di riferimento.

4 Relazione intermedia sulla gestione

4.1.5 Andamento del titolo

Viene qui di seguito rappresentato l'andamento del titolo di Falck Renewables SpA, società quotata nel segmento Star.



L'andamento del titolo, dopo una crescita del 19% registrata nel corso del 2015, ha registrato una marcata flessione nel primo semestre 2016 (-37%) per effetto principalmente delle incertezze a livello macroeconomico che hanno comportato una accentuata volatilità dei mercati. In aggiunta a ciò si è registrato, per il settore energetico, un calo delle tariffe elettriche in tutti i paesi dove il Gruppo opera che ha influenzato l'andamento dei corsi azionari. Nel Regno Unito, il risultato del referendum tenutosi il 23 giugno 2016, che ha visto la maggioranza dei votanti a favore dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 4.1.10 f) “*Rischi relativi all’esito del referendum britannico sulla permanenza nell’Unione Europea (“Brexit”)*”) ha influito notevolmente sulla volatilità dei mercati e ha comportato un significativo deprezzamento della sterlina verso l'euro (oltre che verso altre valute), in aggiunta a quanto era già avvenuto sino a quella data. Si tenga presente che il cambio Euro/Sterlina era pari a 0,73395 al 31 dicembre 2015, mentre il giorno prima dell’esito del referendum era pari a 0,766. Al 30 giugno 2016 era invece pari a 0,8265 con una svalutazione in sei mesi di circa l’11,2%.

Questo ha influenzato, al momento, le valutazioni degli *asset* denominati in sterline e di quei gruppi che hanno una presenza significativa nel Regno Unito, tra cui anche Falck Renewables SpA il cui prezzo dell'azione è sceso, dalla chiusura di mercato del 23 giugno 2016 alla chiusura 30 giugno 2016, del 13,75%.

Con riferimento all'attività di comunicazione, nella prima metà dell'anno il Gruppo ha continuato nell'attività dedicata agli azionisti o ai possibili azionisti: è stato privilegiato un approccio basato principalmente su incontri *one-to-one* e su invio di segnalazioni e chiarimenti anche tramite e-mail o con contatti telefonici. La società interviene costantemente in convegni e momenti di approfondimento sia su temi finanziari posti in essere da Borsa Italiana, da enti o istituti bancari, sia su tematiche tecnico-normative per contribuire a strutturare in modo migliore il settore delle rinnovabili.

Durante il primo semestre 2016, è stata posta particolare attenzione alla comunicazione al mercato dei principali temi inerenti il modello di *business* del Gruppo articolato tra gestione degli *asset* esistenti, evoluzione del nuovo settore dei servizi tramite il gruppo Vector Cuatro e l'avanzamento dei progetti in fase di costruzione, con particolare attenzione alla loro messa in esercizio in anticipo rispetto alle previsioni iniziali. Tale attività si è

4 Relazione intermedia sulla gestione

esplicita principalmente attraverso la partecipazione agli usuali incontri con la comunità finanziaria e attraverso comunicati stampa.

E' confermata l'attenzione dell'azienda alla tempestività e alla trasparenza delle attività relative al settore della comunicazione anche attraverso l'istituzione di *conference call* per la comunicazione dei dati trimestrali, semestrali e annuali.

In aggiunta al sito internet www.falckrenewables.eu che risponde a tutti i requisiti richiesti per le aziende del segmento Star, dal 2012 l'azienda è anche presente su Twitter, con un proprio account, @falckrenewables, con cui vengono diffuse notizie relative al Gruppo, in tempo reale.

4.1.6 Andamento dei settori

Il Gruppo Falck Renewables opera nelle seguenti attività:

- settore WtE e trattamento rifiuti, biomasse e fotovoltaico;
- settore Eolico che fa riferimento a Falck Renewables Wind Ltd e alle società a essa facenti capo;
- settore Servizi che fa riferimento a Vector Cuatro SLU e alle società a essa facenti capo.

In questo paragrafo, pertanto, verranno esposti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari dei settori che compongono il Gruppo, con un breve commento, mentre nelle Note esplicative verranno esposti i prospetti riportanti tutti i dati patrimoniali ed economici dei settori con l'evidenza dei dati relativi a Falck Renewables SpA, che verrà indicata separatamente.

❖ Settore WtE, Biomasse e Fotovoltaico

I principali dati del settore in esame si possono così sintetizzare:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Ricavi di vendita	24.607	28.470	59.569
Costo del venduto	(22.688)	(29.777)	(59.113)
Utile lordo industriale	1.919	(1.307)	456
Risultato operativo	(3.137)	(4.018)	(7.300)
Ebitda	3.696	6.639	17.870
Risultato netto totale	(2.068)	(3.844)	(5.595)
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(2.003)	(3.260)	(5.440)
Immobilizzazioni immateriali	2.306	2.775	2.540
Immobilizzazioni materiali	88.633	103.218	92.755
Posizione finanziaria netta - debito/(credito)	149.549	167.907	160.334
di cui <i>project financing</i> non recourse	30.875	33.262	32.105
Investimenti in immobilizzazioni	60	850	935
Dipendenti alla fine del periodo	(n.) 83	82	84

Il Settore è focalizzato nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e più specificatamente da termovalorizzazione dei rifiuti urbani, da biomasse e da energia fotovoltaica.

In particolare la strategia si sviluppa attraverso la gestione degli impianti attualmente in funzione e lo sviluppo di nuovi progetti con intervento diretto o tramite *joint-venture* con primari soci industriali.

Il settore WtE e biomasse presenta ricavi in riduzione rispetto al primo semestre 2015, per effetto principalmente (i) della fermata per manutenzione programmata dell'impianto ibrido di Rende, (ii) della contrazione dei prezzi di cessione della energia elettrica su tutti gli impianti del settore (per gli impianti Wte,

4 Relazione intermedia sulla gestione

del 24%, per gli impianti a biomasse, del 20% e per gli impianti solari del 4%), (iii) delle minori quantità gestite dalla società Esposito Srl. La riduzione dei ricavi è stata in parte compensata da un miglior andamento del termovalorizzatore di Trezzo e dai prezzi di conferimento che risultano in crescita del 6% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Con riferimento all'impianto biomasse di Ecosesto SpA, a partire dal 1 gennaio 2016, in sostituzione del valore medio annuo del prezzo di cessione della energia elettrica come definito dalla Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, è stato utilizzato, come previsto, un prezzo fisso che ha determinato un valore per CV pari a 80,3 euro contro i 100,7 euro del primo semestre 2015: ciò ha comportato un effetto negativo pari a circa 1,5 milioni di euro nel semestre. Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 contiene tuttavia una norma che permette agli operatori di optare, entro 40 giorni dall'entrata in vigore dello stesso Decreto, per il regime generale che consente quindi di ripristinare, a partire dal 1 luglio 2016 il valore della Tariffa Incentivante secondo la richiamata formula del 2007. Il Gruppo intende avvalersi di questa nuova facoltà in quanto ritenuta, sulla base dei prezzi attesi per i prossimi anni, così come stimati dalle curve di energia, più favorevole dell'attuale meccanismo.

Il contenimento dei costi di gestione ha permesso di ridurre l'impatto negativo delle variazioni dei prezzi e degli incentivi.

Per effetto delle dinamiche sopra citate, l'Ebitda risulta anch'esso in riduzione rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (-2.943 migliaia di euro) e ammonta a 3.696 migliaia di euro; rapportato ai ricavi si attesta al 15,0% (23,3% nel primo semestre 2015).

Il risultato operativo presenta un miglioramento di 881 migliaia di euro ed è negativo per 3.137 migliaia di euro.

Influenzano il risultato operativo gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti diversi per 2.206 migliaia di euro effettuati da Tifeo Energia Ambiente ScpA in liquidazione.

Si ricorda che gli accantonamenti a fondi rischi del primo semestre 2015 comprendevano 545 migliaia di euro effettuati da parte delle società operanti nel fotovoltaico in seguito al procedimento, avviato da parte del GSE in data 17 marzo 2015, per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite, a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n.9 del 4 maggio 2012.

Sempre nel primo semestre 2015 a fronte della retrocessione della partecipazione in Verus Energy Oak Ltd allo sviluppatore si era provveduto a svalutare l'avviamento iscritto per 900 migliaia di euro e i cespiti per 133 migliaia di euro.

Inoltre a seguito dell'*impairment test*, effettuato in occasione della Relazione semestrale 2015, si era provveduto a effettuare una svalutazione dell'impianto ibrido di Rende pari a 4.044 migliaia di euro.

Il risultato operativo ha beneficiato, rispetto allo stesso periodo del 2015, della riduzione dell'imposta municipale propria (IMU), per gli impianti italiani, per 0,4 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta, che presenta un saldo a debito pari a 149.549 migliaia di euro, risulta in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2015 (160.334 migliaia di euro), principalmente per la generazione di cassa degli impianti in esercizio e per l'incasso dei proventi da consolidato fiscale delle società Siciliane (6.061 migliaia di euro)

Nella posizione finanziaria netta sono compresi *project financing non recourse* per 30.875 migliaia di euro (32.105 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e del *fair value* dei derivati di copertura del rischio interesse per 4.547 migliaia di euro (3.943 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Gli investimenti del periodo ammontano a 60 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a migliorie sull'impianto di termovalorizzazione di Trezzo sull'Adda e sull'impianto ibrido di Rende.

4 Relazione intermedia sulla gestione

❖ **Settore Eolico**

I principali dati del settore in esame si possono così sintetizzare:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Ricavi di vendita	99.465	114.449	202.610
Costo del venduto	(49.013)	(51.202)	(99.734)
Utile lordo industriale	50.452	63.247	102.876
Risultato operativo	45.024	56.616	86.055
Ebitda	73.929	84.353	144.853
Risultato netto totale	16.086	20.067	27.521
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	13.982	13.435	13.954
Immobilizzazioni immateriali	84.752	96.813	94.151
Immobilizzazioni materiali	849.775	875.722	880.410
Posizione finanziaria netta - debito/(credito)	741.446	763.876	768.338
di cui <i>project financing</i> non recourse	641.664	631.909	602.594
Investimenti in immobilizzazioni	44.736	14.382	58.324
Dipendenti alla fine del periodo	(n.)	39	36
		36	33

Il settore è focalizzato nella produzione di energia elettrica attraverso la costruzione e la gestione di impianti che sfruttano l'energia del vento e lo sviluppo di nuovi impianti.

I ricavi presentano un decremento del 13,1% (-14.984 migliaia di euro) dovuto, principalmente (i) alla significativa contrazione dei prezzi medi di cessione dell'energia elettrica in Italia, Spagna e Regno Unito, (ii) alla svalutazione della sterlina sull'euro pari al 6,0% con riferimento alla produzione nel Regno Unito, e (iii) alla produzione eolica che è risultata inferiore del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2015. Si ricorda infatti che il primo semestre 2015 era stato caratterizzato nel Regno Unito da una eccezionale ventosità.

Il primo semestre 2016 è stato infatti caratterizzato da prezzi di cessione dell'energia elettrica, comprensivi della componente incentivante, in flessione rispetto al primo semestre 2015, in Italia, del 8%; in Spagna del 40% e nel Regno Unito del 12%, ancorché in quest'ultimo paese essa sia stata parzialmente mitigata dagli accordi di vendita di energia elettrica precedentemente stipulati, mentre in Francia il meccanismo della *Feed-in Tariff* ha costituito uno scudo contro tali variazioni.

Quanto sopra illustrato è la conseguenza dei bassi prezzi del gas e del petrolio, in un mercato con una domanda elettrica stagnante, a cui si aggiungono alcuni eventi specifici del settore rinnovabile (alcuni dei quali già previsti dal Gruppo) che hanno influenzato negativamente i prezzi e che sono di seguito elencati:

- nel Regno Unito sono stati aboliti, a partire dal mese di agosto del 2015, i LECs che rappresentavano un'addizionale remunerazione degli impianti rinnovabili;
- in Italia, con Delibera 29/2016/R/EFR, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha comunicato inaspettatamente che il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nell'anno 2015 è valido ai fini della definizione del prezzo di collocamento sul mercato dei CV per l'anno 2016 e ai fini della definizione del valore degli incentivi che sostituiscono gli stessi. Appare pertanto probabile che la Tariffa Incentivante per l'anno 2016 possa essere uguale al valore dei CV dell'anno 2015. Sono in corso approfondimenti in merito, considerato che tale formulazione non è in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni e che quindi costituisce un'inaspettata discontinuità. In attesa di ulteriori chiarimenti da parte del GSE il Gruppo ha valorizzato i Certificati Verdi per l'anno 2016 sulla base della delibera citata e pari a 100,1 euro a MWh.

L'utile lordo industriale presenta un decremento di 12.795 migliaia di euro e rapportato ai ricavi è pari al 50,7% (55,3% nel primo semestre 2015).

4 Relazione intermedia sulla gestione

L'Ebitda ammonta a 73.929 migliaia di euro con un decremento di 10.424 migliaia di euro e rapportato ai ricavi si attesta al 74,3% (73,7% nel primo semestre 2015) grazie anche alla politica di contenimento dei costi.

Il risultato operativo è in calo di 11.592 migliaia di euro rispetto al primo semestre 2015 ed è pari al 45,3% dei ricavi (49,5% nel primo semestre 2015) e incorpora l'accantonamento, pari a circa 789 migliaia di euro relativo ai parchi eolici francesi come già illustrato al paragrafo 4.1.3 "Risultati" a cui si rimanda e il ricavo del contributo in conto capitale ex Legge 488, il cui certificato è stato ottenuto da Eolo 3W Minervino Murge nel 2016 per un totale di 1.826 migliaia di euro.

Il risultato operativo ha beneficiato, rispetto allo stesso periodo del 2015, della riduzione dell'imposta municipale propria (IMU), per gli impianti italiani, per 0,8 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta è pari a 741.446 migliaia di euro, comprensiva di *project financing non recourse* per un importo di 641.664 migliaia di euro e del *fair value* dei derivati di copertura del rischio di tasso e di cambio per 64.467 migliaia di euro, e presenta un miglioramento, rispetto al 31 dicembre 2015 (768.338 migliaia di euro). La cassa generata dagli impianti in esercizio ha contribuito a finanziare gli investimenti del periodo che si riferiscono, principalmente, ai parchi eolici di Assel Valley, Spaldington, Auchrobert e Kingsburn nel Regno Unito.

Nella posizione finanziaria netta sono compresi anche debiti finanziari netti pari a 44.834 migliaia di euro relativi a progetti in costruzione e in sviluppo che, al 30 giugno 2016, non hanno ancora generato i relativi ricavi; al netto di tale importo e del *fair value* dei derivati la posizione finanziaria netta sarebbe pari a 632.145 migliaia di euro. Si evidenzia, inoltre che nella posizione finanziaria netta sono compresi anche debiti finanziari netti pari a 58.222 migliaia di euro relativi a impianti entrati in esercizio nel mese di maggio (Spaldington e Kingsburn nel Regno Unito) che, al 30 giugno 2016, non hanno ancora generato significativi ricavi.

Gli investimenti del periodo ammontano a 44.736 migliaia di euro e si riferiscono a:

	(migliaia di euro)
Parco eolico Assel Valley	14.412
Parco eolico Auchrobert	9.864
Parco eolico Kingsburn	9.249
Parco eolico Spaldington	7.868
Parco eolico West Browncastle	1.549
Parco eolico Eolo 3W Minervino Murge	1.496
Altri minori	298
Totale	44.736

In ottemperanza all'IFRS 12 vengono di seguito esposti i dati richiesti al 30 giugno 2016, relativi alle società controllate con partecipazioni di minoranza significative:

	Sede Sociale	Valuta	Capitale	% possesso diretta	Società controllante
FRUK Holdings (No.1) Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	1	51,00	Falck Renewables Finance Ltd
Boyndie Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100	100,00	FRUK Holdings (No.1) Ltd
Cambrian Wind Energy Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	100	100,00	FRUK Holdings (No.1) Ltd
Earlsburn Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100	51,00	Earlsburn Mezzanine Ltd
Ben Aketil Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100	51,00	Falck Renewables Wind Ltd
Kilbraur Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100	51,00	Falck Renewables Wind Ltd
Millennium Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100	51,00	Falck Renewables Wind Ltd

4 Relazione intermedia sulla gestione

Principali dati patrimoniali:

(migliaia di euro)

	Attività non correnti	Attività correnti	Patrimonio netto	Passività non correnti	Passività correnti
FRUK Holdings (No.1) Ltd	18.517	31.721	(5.815)	46.117	9.936
Boyndie Wind Energy Ltd	10.858	2.025	2.178	1.602	9.103
Cambrian Wind Energy Ltd	30.676	10.045	111	11.848	28.763
Earlsburn Wind Energy Ltd	28.133	6.678	3.915	19.370	11.527
Ben Aketil Wind Energy Ltd	24.371	7.777	(2.215)	24.325	10.040
Kilbraur Wind Energy Ltd	70.897	6.427	7.833	60.229	9.262
Millennium Wind Energy Ltd	63.134	9.383	11.785	52.685	8.047

Principali dati economici:

(migliaia di euro)

	Ricavi	Costo del venduto	Utile lordo industriale	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto
FRUK Holdings (No.1) Ltd	0	0	0	(68)	2.223	2.472
Boyndie Wind Energy Ltd	1.940	958	982	879	809	618
Cambrian Wind Energy Ltd	6.655	4.132	2.522	2.682	1.868	1.477
Earlsburn Wind Energy Ltd	5.099	2.261	2.838	2.740	2.359	1.837
Ben Aketil Wind Energy Ltd	4.660	1.799	2.860	2.770	2.047	1.590
Kilbraur Wind Energy Ltd	7.599	6.385	1.213	1.121	(444)	(521)
Millennium Wind Energy Ltd	7.440	5.401	2.039	1.947	473	243

Operazione Borea: Earn-out e Derisking

L'Accordo prevede un ulteriore eventuale incasso differito da parte del Gruppo Falck Renewables da calcolarsi con riferimento alle effettive *performance* degli impianti eolici delle Società Target (in termini di GWh prodotti) rispetto a un target pre-fissato per l'intero periodo 2014–2018, da corrispondersi *cash* alla fine del suddetto periodo attraverso un meccanismo di *earn-out* sino a un ammontare massimo di 10 milioni di sterline. Qualora invece le *performance* degli impianti eolici delle Società Target fossero inferiori al target pre-fissato, il Gruppo Falck Renewables non avrà alcun obbligo di indennizzo a favore di CII HoldCo Ltd.

Poiché l'orizzonte temporale su cui è calcolata la produzione è quinquennale ed è quindi incerto il raggiungimento del target pre-fissato, a fronte della clausola contrattuale di *earn-out* il Gruppo non ha iscritto nessuna attività.

Inoltre, in base all'Accordo, CII HoldCo Ltd ha diritto a una riduzione del prezzo di Cessione ("*Derisking*"), da pagarsi eventualmente nel 2021, pari alla differenza, solo qualora tale differenza fosse negativa, tra la media annua del prezzo dell'energia nel Regno Unito, calcolata esclusivamente nel periodo 2014-2020 e 25 sterline per MWh (nominali non inflazionate), moltiplicata per la produzione effettiva annua in MWh nello stesso periodo di ogni singolo impianto eolico oggetto di cessione e moltiplicata per la percentuale di partecipazione di CII HoldCo Ltd in ogni singola Società Target in ogni anno del periodo di riferimento (tenendo fermo il tetto massimo del 49%, corrispondente all'attuale percentuale di possesso in ogni società target) e tenendo conto del fattore tempo attraverso una capitalizzazione basata su un tasso di interesse del 10% ("*la Formula*"). Tale importo, se dovuto, sarà corrisposto a CII HoldCo Ltd dal Gruppo Falck Renewables nel limite dei dividendi, degli interessi e del rimborso finanziamento soci erogati dalle Società Target e ricevuti dal Gruppo. L'eventuale

4 Relazione intermedia sulla gestione

riduzione del prezzo per il Gruppo sarà quindi limitata alla cassa che potrà essere distribuita dal 2021 dalle Società Target.

Tale clausola di riduzione del prezzo prevede che la stessa verrà immediatamente cancellata nel caso in cui in un qualsiasi anno del periodo di riferimento la totalità delle partecipazioni di CII HoldCo Ltd nelle Società Target fosse ceduta a terzi. Si precisa infine che qualora la differenza fosse positiva, CII HoldCo Ltd non sarà invece tenuta a effettuare alcun pagamento al Gruppo Falck Renewables.

Il Gruppo ha affidato a un esperto esterno la valutazione del possibile esborso finanziario relativo alla Formula. L'esperto ha effettuato una serie di simulazioni basate su ipotesi di scenari di *stress* rispetto alle curve dei prezzi dell'energia attesi nel mercato britannico dal 2016 al 2020, tenendo conto che il consuntivo per l'anno 2014 e 2015 sono stati rispettivamente pari a 41,83 e 40,25 sterline per MWh. Il risultato di tali valutazioni è che non si genera alcun adeguamento prezzo a favore di CII HoldCo Ltd.

❖ Settore Servizi

I principali dati del settore in esame si possono così sintetizzare:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Ricavi di vendita	4.600	4.319	8.750
Costo del venduto	(4.313)	(4.391)	(8.331)
Utile lordo industriale	287	(72)	419
Risultato operativo	245	(105)	584
Ebitda	643	241	1.294
Risultato netto totale	112	(148)	486
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	112	(148)	486
Immobilizzazioni immateriali	11.672	11.863	11.830
Immobilizzazioni materiali	800	901	885
Posizione finanziaria netta - debito/(credito)	(140)	203	(326)
di cui <i>project financing</i> non recourse			
Investimenti in immobilizzazioni	109	215	497
Dipendenti alla fine del periodo	(n.)	109	97
		97	100

Il settore è costituito dal gruppo spagnolo Vector Cuatro. Tale settore è attivo nei servizi e nella gestione di impianti per la produzione di energia rinnovabile, con una radicata ed estesa presenza internazionale. Offre inoltre servizi di ingegneria e consulenza allo sviluppo di progetti per la generazione elettrica principalmente da fonte solare ed eolica.

Si ricorda che in data 15 settembre 2014 Falck Renewables SpA ha acquisito il 100% di Vector Cuatro S.L.U., società di diritto spagnolo e capogruppo di un insieme di controllate con sedi in Spagna, Italia, Francia, Giappone, Messico e Bulgaria.

A seguito dell'acquisizione, Falck Renewables SpA detiene il controllo del gruppo Vector Cuatro.

Il settore Servizi risente della forte stagionalità dei mesi invernali, in quanto la maggior parte dei ricavi del gruppo Vector Cuatro è indicizzata ai ricavi degli impianti fotovoltaici gestiti sulla base dei contratti di *Asset Management* che hanno ricavi inferiori nel periodo invernale.

I ricavi presentano un incremento del 6,5% (+281 migliaia di euro), dovuto principalmente a maggiori ricavi da servizi di *engineering* in Messico, Giappone e Francia.

L'Ebitda ammonta a 643 migliaia di euro con un incremento di 402 migliaia di euro e rapportato ai ricavi si attesta al 14,0% (5,6% nel primo semestre 2015).

4 Relazione intermedia sulla gestione

La posizione finanziaria netta risulta a credito ed è pari a 140 migliaia di euro e presenta un leggero peggioramento rispetto al 31 dicembre 2015 (a credito di 326 migliaia di euro).

Gli investimenti del settore per 109 migliaia di euro si riferiscono principalmente al nuovo sistema gestionale e a materiale informatico.

4.1.7 Fatti gestionali più significativi del primo semestre 2016

Finanziamento FRUK Holdings (No. 1) Ltd

In data 26 gennaio 2016 è stato sottoscritto tra la società FRUK Holdings (No. 1) Ltd, controllante di Cambrian Wind Energy Ltd e Boyndie Wind Energy Ltd, da un lato in qualità di *borrower*, e The Bank of Tokyo Mitsubishi, dall'altro in qualità di *lender*, un atto modificativo del contratto di finanziamento esistente, stipulato nell'ottobre 2004, con il quale the Bank of Tokyo Mitsubishi è subentrata come unica banca finanziatrice nelle posizioni delle altre banche del *pool*, concedendo, allo stesso tempo, una linea di finanziamento aggiuntiva a FRUK Holdings (No. 1) Ltd, pari 36.685 migliaia di sterline. Le due linee di finanziamento esistenti su Cambrian Wind Energy Ltd e Boyndie Wind Energy Ltd sono rimaste invariate.

La nuova linea di finanziamento concessa a FRUK Holdings (No. 1) Ltd, con scadenza finale al 31 dicembre 2025, ha permesso il rimborso parziale del più oneroso finanziamento subordinato di CII Holdco Ltd e ha consentito a FRUK Holdings (No. 1) Ltd di ottimizzare la propria gestione finanziaria e quella del Gruppo.

Nomina Amministratore Delegato e Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione di Falck Renewables SpA, riunitosi il 4 febbraio sotto la presidenza del Dott. Enrico Falck, ha cooptato l'Ing. Toni Volpe quale amministratore della Società (fino alla prima Assemblea dei soci) e ha contestualmente deliberato di conferirgli la carica di Consigliere Delegato e l'incarico di Direttore Generale della Società con decorrenza dal 22 febbraio 2016. La candidatura è stata oggetto di analisi da parte del Comitato Risorse Umane, che ha espresso il proprio parere favorevole all'unanimità.

L'Assemblea dei soci del 28 aprile 2016 ha nominato l'Ing. Toni Volpe quale nuovo Consigliere di Amministrazione sino alla scadenza del mandato degli attuali amministratori, ovvero sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. Il Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi successivamente, ha nominato l'Ing. Toni Volpe Consigliere Delegato di Falck Renewables SpA.

Tariffa incentivante parchi eolici francesi

In data 15 Aprile 2016 il Consiglio di Stato francese ha imposto allo Stato francese di richiedere ai proprietari di impianti eolici *onshore* che hanno beneficiato della FiT sulla base dell'*Arrêté* del 2008 nel periodo in cui tale *Arrêté* fu ritenuto illegittimo per difetto di notifica alla Commissione Europea ai sensi della normativa sugli aiuti di stato (quindi il periodo intercorrente tra l'implementazione/ottenimento della FiT e l'aprile 2014), un ammontare equivalente agli interessi legati agli aiuti ricevuti. La citata sentenza del Consiglio di Stato impone che lo Stato francese emani entro sei mesi la regolamentazione necessaria alla riscossione di tali interessi.

Lo Stato francese ha confermato che implementerà la normativa entro Ottobre 2016.

Considerando che i 4 impianti eolici francesi del Gruppo sono entrati a far parte dei contratti FiT sulla base dell'*Arrêté* del 2008, essi dovranno pagare gli interessi sugli aiuti statali ricevuti tra l'implementazione dei FiT e aprile 2014. Al momento, lo Stato francese sta determinando (i) la formula per il calcolo degli interessi e (ii) il piano di pagamento.

Incremento della capacità installata

Nel mese di maggio 2016 sono entrati in esercizio i parchi eolici di Spaldington Airfield e Kingsburn, nel Regno Unito, costituiti rispettivamente da 5 turbine (per una potenza complessiva installata di 11,75 MW) e di 9 turbine (per una potenza complessiva installata di 22,5 MW)

4 Relazione intermedia sulla gestione

Finanziamento West Browncastle Wind Energy Ltd

In data 15 giugno 2016 è stato sottoscritto tra la società West Browncastle Wind Energy Ltd, da un lato in qualità di *borrower*, e The Bank of Tokyo Mitsubishi, dall'altro in qualità di *lender*, un contratto di finanziamento in “*project financing*” senza ricorso sul socio, con il quale banca finanziatrice ha concesso un finanziamento a lungo termine pari 40.322 migliaia di sterline.

La nuova linea di finanziamento concessa a West Browncastle Wind Energy Ltd, con scadenza finale al 31 dicembre 2033, ha permesso di ottimizzare la propria gestione finanziaria di Gruppo.

4.1.8 Ambiente, salute e sicurezza

Nel corso del primo semestre 2016 è continuato l'impegno del Gruppo al conseguimento e al continuo miglioramento degli adeguati standard ambientali, di sicurezza e di qualità coerenti con la missione attraverso significative azioni quali:

- lo sviluppo di una crescente integrazione dei sistemi aziendali di gestione della Qualità, dell'Ambiente e della Sicurezza, mediante la valorizzazione delle sinergie tra i vari aspetti;
- la periodica formazione con addestramento del personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e la sua sensibilizzazione alla protezione e alla salvaguardia dell'ambiente nell'esecuzione delle attività con le diverse mansioni;
- l'implementazione di monitoraggi interni e azioni specifiche proattive finalizzate al processo di un continuo miglioramento.

Sono inoltre continuate, con esito positivo, le verifiche ispettive periodiche da parte degli Enti di Certificazione sui Sistemi di Gestione certificati delle varie società del Gruppo.

Per la Capogruppo e le principali Società controllate operative nel settore Biomasse, WtE e Solare, la situazione dei Sistemi di Gestione certificati risulta essere la seguente:

Società	Sistema di Gestione	Siti
Falck Renewables SpA	Sistema di Gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008 per i servizi forniti alle Società del Gruppo : Gestione Risorse Umane, Amministrativi e Finanziari, Approvvigionamenti, Qualità, Ambiente e Sicurezza.	-Sede
	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004	
	Sistema di Gestione della Sicurezza OHSAS 18001-2007	
	Certificato di Eccellenza (Qualità, Ambiente e Sicurezza)	
Ecosesto SpA	Sistema di Gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008	- Sede - Impianto a biomasse di Rende
	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004	- Impianto a biomasse di Rende
	Sistema di Gestione della Sicurezza OHSAS 18001-2007	- Impianto a biomasse di Rende

4 Relazione intermedia sulla gestione

Ambiente 2000 Srl	Sistema di Gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008 Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 Sistema di Gestione della Sicurezza OHSAS 18001-2007 Certificato di Eccellenza (Qualità, Ambiente e Sicurezza)	Termovalorizzatore rifiuti di Trezzo sull'Adda
Prima Srl	Sistema di Gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008 Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 Registrazione EMAS	Termovalorizzatore rifiuti di Trezzo sull'Adda
Esposito Servizi Ecologici Srl	Sistema di gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008 Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 Registrazione EMAS	Impianto di Gorle: a) trattamento e recupero rifiuti non pericolosi principalmente da spazzamento stradale e bonifica terre . b) selezione e adeguamento volume rifiuti non pericolosi. Raccolta e trasporto rifiuti Impianto di Gorle: sezioni a) e b) Impianto di Gorle: sezioni a) e b)

In Italia, per le società Eolica Sud Srl ed Eolo 3W Minervino Murge Srl è presente un Sistema di Gestione Ambientale certificato in accordo alla UNI EN ISO 14001:2004 e, per Eolo 3W Minervino Murge Srl, anche con Registrazione EMAS, ovvero:

Società	Sistema di Gestione	Siti
Eolo 3W Minervino Murge Srl	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 Registrazione EMAS	- Impianto eolico a Minervino Murge
Eolica Sud Srl	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004	- Impianto eolico a San Sostene

Per quanto concerne l'infortunistica, nel corso del primo semestre del 2016, per la società Capogruppo e per tutte le società del Gruppo operanti nel settore Biomasse, WTE, Fotovoltaico, Eolico e Servizi si sono verificati complessivamente a danno del personale dipendente n.1 infortuni (Italia). Pertanto gli indici di sicurezza complessivi del primo semestre 2016 per tutto il Gruppo sono risultati essere pari a 3,42 per l'indice di frequenza e 0,21 per l'indice di gravità.

4 Relazione intermedia sulla gestione

4.1.9 Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Falck Renewables nel corso del periodo in esame non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

4.1.10 Rischi e incertezze

Si riportano di seguito i principali rischi e incertezze cui il Gruppo Falck Renewables è esposto con riferimento al proprio ambito di attività. Si evidenzia che, nell'ambito delle attività di *Risk Management*, il Gruppo Falck Renewables prosegue nell'attività di analisi e gestione organica dei rischi. Tra le principali attività svolte si segnalano: i) la condivisione della definizione della metodologia di rilevazione e monitoraggio dei rischi a cui il Gruppo è esposto; ii) l'attività di analisi sulla rischiosità dei dati previsionali; iii) la condivisione con il *management* del Gruppo (e aggiornamenti successivi) dell'analisi di *Risk Assessment*.

a) Finanziari

1. *Rischio di credito*

Il rischio di credito è inteso sia come perdite potenziali dovute alla possibile inadempienza dei clienti sia come rischio di controparte connesso alla negoziazione di altre attività finanziarie. Il rischio di credito sopportato dal Gruppo Falck Renewables è molto contenuto sia dal lato clienti commerciali sia quando si considerino le controparti finanziarie. In relazione ai clienti commerciali è da evidenziare la loro natura che determina un basso livello di rischio: la maggior parte dell'esposizione verso clienti terzi (non parti correlate) è, infatti, nei confronti di gestori di servizi elettrici o *utility* ad alto *standing*. Il grado di concentrazione dei clienti può considerarsi medio alto, ma si tratta di clienti con elevato merito creditizio. Il rischio di credito attribuibile alle controparti con cui sono negoziati gli strumenti finanziari derivati è anch'esso contenuto, in quanto gli strumenti derivati sono negoziati con primari istituti bancari.

Con riferimento alla posizione di liquidità del gruppo, la liquidità soggetta ai vincoli del *project financing* è generalmente depositata presso uno degli istituti di credito del *project financing* come previsto dal contratto di finanziamento, mentre la liquidità non soggetta ai vincoli del *project financing* è generalmente depositata a breve termine su banche di relazione. Con particolare riferimento alla situazione di alcune banche italiane e estere, si segnala che il Gruppo monitora con attenzione l'evoluzione del merito di credito di tali banche, contenendo ai minimi l'esposizione creditizia derivante dalla liquidità depositata.

Si segnala che il gruppo spagnolo Vector Cuatro, pur caratterizzato da una diffusa base di clienti terzi, al momento non ha modificato sostanzialmente il profilo di rischio di credito del Gruppo.

Si segnala infine che il Gruppo non detiene strumenti di attenuazione del rischio di credito, né altre garanzie.

2. *Rischio di liquidità*

Il Gruppo Falck Renewables è dotato di una tesoreria centralizzata a livello di Gruppo che dispone di un sistema di *cash pooling* "domestico" tra Falck Renewables SpA e tutte le società italiane del Gruppo non sottoposte a *project financing* (queste ultime non possono rientrare nel sistema per effetto dei meccanismi dei finanziamenti "senza ricorso").

Il Gruppo, inoltre, effettua il *netting* delle posizioni di segno opposto, attraverso appositi conti di corrispondenza *intercompany*. Il Gruppo Falck Renewables produce con cadenza mensile un aggiornamento del rendiconto finanziario e del *budget* di cassa, in cui i dati consuntivi di periodo sono supportati da una valutazione e da un commento sintetico sia per settore sia per l'intero gruppo. In data 12 giugno 2015 Falck Renewables SpA ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento *revolving* ("**Corporate Loan**") di 150 milioni di euro con scadenza 30 giugno 2020; alla data del 30 giugno 2016 esso non è stato utilizzato. Il contratto è soggetto, tra l'altro, a *covenant* finanziari relativi al rapporto, calcolato con riferimento al bilancio consolidato, tra "posizione finanziaria netta ed Ebitda" e tra "posizione finanziaria netta e patrimonio netto": questi *covenant* sono stati rispettati. Si segnala che al 30 giugno 2016 il Gruppo dispone di liquidità non

4 Relazione intermedia sulla gestione

soggetta ai limiti del *project financing* per un importo pari a circa 88 milioni di euro, depositata sulle banche di relazione.

3. Rischi connessi al finanziamento degli impianti

Il finanziamento dei progetti posti in essere dal Gruppo, in particolare nel settore eolico, è effettuato principalmente tramite *project financing* senza ricorso sui soci e, in molti casi, nell'attesa dell'erogazione degli stessi finanziamenti o anche per una migliore gestione delle proprie disponibilità finanziarie, attraverso l'utilizzo della liquidità disponibile, del *Corporate Loan* o di altri prestiti ponte, soprattutto durante il periodo di costruzione. Si sottolinea che, a oggi, il Gruppo continua ad avere accesso ai *project financing* o ad altre forme di finanziamento in linea con le condizioni di mercato per progetti aventi caratteristiche simili.

Il *Corporate Loan* dell'importo di 150 milioni di euro permetterà di supportare le esigenze finanziarie e lo sviluppo delle attività del Gruppo. Questo finanziamento, che sostituisce quello scaduto il 30 giugno 2015, permetterà anche una significativa riduzione degli oneri finanziari per effetto del deciso miglioramento delle condizioni (sia a livello di *spread* sia di *covenant*) e data la caratteristica “*revolving*” potrà essere utilizzato e temporaneamente rimborsato, fino alla sua scadenza, con grande flessibilità.

Con riferimento agli impianti operativi, il Gruppo monitora con attenzione, in particolare per effetto della cancellazione degli incentivi con decorrenza dal luglio del 2013, la situazione relativa al *project financing* degli impianti eolici di La Carracha e Plana de Jarreta (“La Muela”), posseduti dal Gruppo al 26% (per un totale di 26 MW) e consolidati con il metodo del patrimonio netto. Con riferimento a questi impianti spagnoli è stato definito, insieme con il socio di maggioranza che detiene il 74% e le banche finanziatrici, un piano di ristrutturazione del debito esistente, con riscadenziamento fino al 30 settembre 2029. Il piano dovrebbe essere finalizzato in tempi brevi, in ogni caso, il Gruppo ha già da tempo svalutato completamente sia le partecipazioni, per 1.592 migliaia di euro, sia i crediti finanziari, per 677 migliaia di euro, verso le società la Carracha e Plana de Jarreta.

Si segnala inoltre che con riferimento al *project financing* dell'impianto di Eolica Sud (79,5 MW), la società ha ottenuto dalle banche finanziatrici la modifica tecnica del piano di rimborso (incluso un anno aggiuntivo di riscadenziamento del debito) per renderlo coerente con i flussi di cassa del progetto che si sono modificati per effetto della nuova convenzione con il GSE. Con l'occasione sono state anche apportate ulteriori modifiche tecniche al contratto di finanziamento, tra cui l'introduzione di un conto di riserva da destinare al servizio di eventuali richieste straordinarie di natura fiscale, per effetto del contenzioso che la stessa società ha in essere con l'Agenzia delle Entrate.

In data 30 giugno 2016 le Società Eolo 3W Minervino Murge e Eolica Petralia hanno ottenuto dal pool di banche finanziatrici il consenso al mancato rispetto, previsto a quella data, del livello minimo dei *ratios* finanziari, con il riconoscimento della natura meramente “tecnica” dell'evento, dovuto al temporaneo disallineamento tra la cassa effettivamente generata dal progetto nel primo semestre dell'anno e quella attesa, a sua volta frutto di tempistiche di pagamento dell'incentivo, previsto dalla Convenzione GSE, di fatto sensibilmente diverse e più dilatate di quelle inizialmente ipotizzate in accordo con le banche finanziatrici.

4. Rischi di tasso di interesse e di cambio

• Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo Falck Renewables adotta una *policy* di copertura del rischio di tasso di interesse. Sebbene non definisca in via anticipata un obiettivo che specifichi la quota parte massima tollerata di indebitamento a tasso variabile, il Gruppo segue prassi operative consolidate volte a monitorare il rischio ed evitare l'assunzione di posizioni di natura speculativa.

La valutazione sull'opportunità e sulla tipologia delle coperture è effettuata di volta in volta, in relazione alla rilevanza dell'esposizione e alle condizioni correnti dei mercati finanziari.

Il Gruppo Falck Renewables utilizza strumenti finanziari derivati su tassi di interesse e in particolare utilizza *interest rate swap* (IRS) con esclusiva finalità di copertura. Peraltro, i derivati in essere sono stati finalizzati per consentire alla struttura dell'indebitamento di rispettare i *covenant* richiesti dai finanziamenti bancari originati

4 Relazione intermedia sulla gestione

dalle operazioni di *project financing*. In particolare, agli indebitamenti a tasso variabile di tali operazioni sono abbinati appositi IRS che trasformano parzialmente gli indebitamenti da tasso variabile a tasso fisso e, se ricorrono i presupposti di operazioni con finalità di copertura del rischio di tasso d'interesse, sono contabilizzati secondo le regole di *hedge accounting*. Ne consegue che le variazioni di *fair value* dei derivati non di copertura seguono la regola generale riservata ai derivati di *trading*, ovvero sono imputate direttamente a conto economico e impattano sull'utile di periodo. Al 30 giugno 2016 il Gruppo è coperto in misura significativa, tramite operazioni di IRS, contro una variazione in aumento dei tassi di interesse.

- **Rischio di cambio**

Il rischio tasso di cambio deriva dalle attività del Gruppo condotte in aree diverse dalla “Zona euro” (Regno Unito e in misura minore Giappone, Bulgaria e Messico in seguito all’acquisizione del Gruppo Vector Cuatro). L’esposizione del Gruppo ai tassi di cambio si esplicita in due componenti: (i) rischio di transazione e (ii) rischio di traslazione, ognuna delle quali produce effetti sul conto economico e sullo stato patrimoniale del Gruppo.

(i) Il rischio di transazione è definito come l’effetto derivante dalla variazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario in valuta estera e il momento di perfezionamento della relativa transazione (incasso/pagamento). Tale rischio, che impatta direttamente sul risultato economico, è determinato in relazione alla valuta di conto di ciascuna società del Gruppo.

Il Gruppo tende a minimizzare l’esposizione al rischio di transazione (“bilancia valutaria”) tramite opportune coperture con strumenti *plain vanilla*, tipicamente acquisti o vendite a termine di divisa estera contro valuta di conto.

In particolare, il Gruppo minimizza il rischio di cambio sui crediti e debiti finanziari denominati in divise diverse dalla moneta di conto, con operazioni di copertura di tipo *plain vanilla*, come la vendita o l’acquisto di divisa a termine. Nel caso specifico, per esempio Falck Renewables SpA copre il rischio di cambio sui crediti finanziari in sterline britanniche verso la controllata Falck Renewables Wind Ltd e in yen verso la controllata Vector Cuatro Japan KK, e Falck Renewables Wind Ltd copre il suo debito finanziario in euro verso la controllante Falck Renewables SpA.

(ii) Il rischio di traslazione è definito come l’insieme degli effetti delle variazioni dei tassi di cambio sul conto economico e sul patrimonio netto consolidato del Gruppo a seguito della conversione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle società partecipanti al consolidato che redigono il bilancio in una valuta diversa dall’euro. Il Gruppo generalmente non copre il rischio di traslazione.

b) Legali

Progetti Siciliani:

- **Regione Sicilia Vs. Platani Energia Ambiente ScpA in liq. (“Platani”), Tifeo Energia Ambiente ScpA in liq. (“Tifeo”), Palermo Energia Ambiente P.E.A. ScpA in liq. (“Pea”), Elettroambiente SpA in liq., Falck Renewables SpA.**

A fronte del contenzioso sorto in esercizi precedenti con la Regione Sicilia, in merito alla realizzazione dei termovalorizzatori, come ampiamente descritti nei bilanci chiusi fino al 31 dicembre 2015, a cui si rinvia per maggiori dettagli, in data 8 giugno 2015 è stata conseguita una conciliazione giudiziale tra le parti, rispetto alla quale non sono state sollevate contestazioni. In esecuzione a tale conciliazione, le società del Gruppo che sono parti del contenzioso hanno rinunciato, tra l’altro, a tutti i ricorsi e agli appelli proposti innanzi alla giurisdizione amministrativa, con contestuale impegno dell’Amministrazione Regionale (Assessorato e Presidenza della Regione Siciliana) a non opporsi a siffatta rinuncia e a non avvalersi, in ogni sede, del giudicato formatosi a seguito della detta rinuncia da parte delle attrici. Alla data odierna, gli atti di rinuncia sono stati notificati all’Amministrazione Regionale e depositati al CGARS e si è in attesa dell’estinzione dei procedimenti.

4 Relazione intermedia sulla gestione

- **Gulino Group SpA Vs. Tifeo**

In data 28 dicembre 2009 Gulino Group SpA (“**Gulino**”) ha notificato 2 atti di citazione nei confronti di Tifeo aventi a oggetto contratti di compravendita inerenti ad alcuni terreni siti nei Comuni di Modica, Enna/Assoro sottoscritti *inter partes* in data 1 dicembre 2005. Gulino ha richiesto: (i) in via principale il pagamento immediato dell’importo a saldo delle vendite (95% del corrispettivo) pari rispettivamente a 2.775 e 2.932 migliaia di euro nonché, (ii) in subordine, la risoluzione dei contratti e il risarcimento danni quantificati nell’atto di citazione in un importo non inferiore, rispettivamente, a 2.144 e 2.259 migliaia di euro. Tifeo si è costituita nei procedimenti domandando il rigetto delle domande avversarie e ha, inoltre, domandato la risoluzione dei contratti di compravendita, chiedendo la restituzione degli importi a suo tempo pagati (pari al 5% del prezzo di vendita oltre all’IVA sull’intero corrispettivo, rispettivamente 730 e 772 migliaia di euro). Nel primo giudizio, avanti il Tribunale di Enna, Gulino ha domandato, in via riconvenzionale, la condanna di Tifeo al pagamento di un indennizzo per l’uso del terreno oggetto del contratto. Con sentenza depositata l’11 settembre 2014, il Tribunale di Enna ha definito il giudizio condannando Tifeo a dare esecuzione al contratto di compravendita del terreno di Enna e Assoro con riguardo all’obbligo di pagare il 95% del prezzo di vendita del predetto terreno e, quindi, di corrispondere a Gulino l’importo di 2.932 migliaia di euro, oltre interessi (per circa 1.441 mila euro al 30 giugno 2016 già iscritti a bilancio) e al rimborso delle spese legali. La sentenza è stata impugnata da Tifeo con un atto di citazione avanti alla Corte d’Appello di Caltanissetta in data 25 settembre 2014, con il quale è stata richiesta l’integrale riforma della decisione. Con ordinanza depositata in data 19 dicembre 2014, la Corte d’Appello di Caltanissetta ha sospeso la provvisoria esecutività della sentenza impugnata da Tifeo, tenuto conto “*della complessità della problematica sottesa all’interpretazione del contenuto negoziale*” e dell’offerta di Tifeo di consegnare una *parent company guarantee* emessa dalla controllante Falck Renewables SpA. All’udienza del 21 ottobre 2015, la Corte ha sostanzialmente confermato di ritenere ammissibile l’appello proposto da Tifeo e ha quindi rinviato la causa all’udienza del 22 febbraio 2018 per la precisazione delle conclusioni. Si ritiene, allo stato, anche con il supporto dei consulenti legali, che il rischio di rigetto dell’impugnazione promossa da Tifeo debba essere ritenuto possibile. Nel secondo giudizio, avanti al Tribunale di Siracusa, all’udienza del 30 ottobre 2013, il Giudice, ritenendo la causa matura per la decisione, ha rinviato la causa all’udienza del 2 novembre 2017 per la precisazione delle conclusioni. La valutazione del rischio di una soccombenza di Tifeo è strettamente legata agli sviluppi del giudizio pendente avanti alla Corte di Appello di Caltanissetta. Le clausole dei contratti che rilevano nell’ambito dei due giudizi sono identiche. Pertanto l’interpretazione di tali clausole che sarà fornita dalla Corte di Appello potrebbe, con ogni probabilità, determinare anche l’esito del giudizio pendente avanti il Tribunale di Siracusa; ciò, ovviamente, nell’ipotesi in cui la decisione della Corte di Appello venga emessa prima di quella del Tribunale di Siracusa; nell’ipotesi inversa, invece, è probabile che quest’ultimo avalli l’interpretazione fornita dal Tribunale di Enna nel giudizio di cui sopra e, quindi, che Tifeo possa essere condannata a pagare il saldo prezzo relativo al terreno di Modica (già iscritto a bilancio tra le passività).

- **Elettroambiente e altre parti/Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro ScpA (il “Consorzio”)**

L’oggetto del contendere si riferisce a un decreto ingiuntivo emesso in data 9 ottobre 2010, provvisoriamente esecutivo nei confronti della sola Pianimpianti, socio di Platani, con il quale il Tribunale di Ravenna ha ingiunto a Elettroambiente e agli ulteriori soci di Platani, di pagare l’importo di 1.532 migliaia di euro a titolo di saldo del prezzo asseritamente dovuto dalla sola Pianimpianti al Consorzio quale corrispettivo per l’esecuzione di un contratto di appalto del 4 agosto 2006 (intercorso tra il medesimo Consorzio e Pianimpianti) avente a oggetto opere civili funzionali alla realizzazione del Progetto Platani. L’azione è stata promossa anche nei confronti degli altri soci di Platani facendo valere una loro pretesa responsabilità solidale ai sensi dell’art. 13 della Legge n. 109 del 1994 (ora art. 37 del d.lgs. n. 163 del 2006). Con atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo notificato al Consorzio, Elettroambiente ha eccepito, tra l’altro, il difetto di legittimazione passiva atteso che la stessa non ha sottoscritto il contratto di appalto per cui è causa. Con sentenza del 14 agosto 2013, comunicata il successivo 13 settembre 2013, il Tribunale di Ravenna ha accolto l’opposizione promossa da Elettroambiente e, conseguentemente, ha revocato il decreto ingiuntivo emesso a favore del Consorzio Ravennate nei confronti di Elettroambiente, nonché di Enel, EMIT e Catanzaro Costruzioni, con integrale compensazione delle spese di lite. Il Consorzio Ravennate ha proposto appello avanti alla Corte d’Appello di Bologna. Udienza fissata al 25

4 Relazione intermedia sulla gestione

ottobre 2016. Allo stato attuale nessun onere è stato riflesso in bilancio in quanto il rischio di soccombenza si ritiene solo possibile e non anche probabile.

- **Panelli Vs. Falck Renewables – Elettroambiente - Tifeo e altre parti**

Panelli Impianti Ecologici SpA in liq (“**Panelli**”), con atto di citazione notificato nel gennaio 2015, ha formulato una richiesta risarcitoria relativa ad asseriti danni che sarebbero stati provocati a Panelli dalla decisione assunta nel gennaio 2010 di rifiutare il rinnovo delle autorizzazioni amministrative necessarie per adibire a discariche (e/o comunque a impianti relativi alla gestione di rifiuti) alcuni terreni siti in Avola, Lentini e Augusta. Con ordinanza dell’8 luglio 2016 il Giudice ha fissato l’udienza di precisazione delle conclusioni al 21 marzo 2017. Si ritiene il rischio di soccombenza, anche con il supporto dei consulenti legali, solo possibile e non anche probabile.

Altri:

- **Arbitrato GEO Mbh Vs. Falck SpA-Falck Renewables Wind Ltd (“FRWL”)**

In data 29 maggio 2015, GEO Gesellschaft fur Energie und Oekologie Mbh (“**GEO**”), il sig. Franz-Josef Claes e il sig. Roberto Giuseppe Schirru hanno depositato domanda di arbitrato contro Falck SpA e FRWL in relazione al contratto del 20 maggio 2005 con il quale GEO, il sig. Claes e il sig. Schirru (nella loro qualità di “**Venditori**”) hanno ceduto a FRWL l’intero capitale sociale di Geopower Sardegna Srl, nonché in relazione alla garanzia *corporate* fino all’importo massimo di 3.621 migliaia di euro rilasciata da Falck SpA a favore della sola GEO. Oggetto della domanda è il pagamento di ulteriori somme a titolo di corrispettivo ai sensi del Contratto (per 536 migliaia di euro) e di Conguaglio a Saldo (per 2.490 migliaia di euro). FRWL e Falck SpA (quest’ultima in relazione ai profili che attengono la garanzia *corporate* menzionata) hanno depositato l’atto di nomina ad arbitrato nell’ambito del quale oltre a resistere alle domande formulate da controparte hanno proposto domanda riconvenzionale volta alla restituzione delle somme già pagate da FRWL. All’udienza per la trattazione della causa del 7 luglio 2016, il Collegio ha esperito il tentativo di conciliazione senza alcun esito e quindi l’interrogatorio libero delle parti. Con ordinanza del 26 luglio 2016 il Tribunale arbitrale ha dichiarato chiusa la fase istruttoria del procedimento senza disporre la consulenza tecnica d’ufficio richiesta dagli attori. Il Tribunale arbitrale ha, infine, convocato le parti all’udienza di discussione finale del 14 ottobre 2016. Si segnala che, a oggi, non ci sono elementi per ritenere che il Gruppo e le società coinvolte possano sopportare oneri di importo significativo.

- **Illumia SpA Vs. Eolo 3W Minervino Murge Srl**

In data 25 gennaio 2016, la società Illumia S.p.A., trader della Società dall’1 gennaio 2014, ha inviato una diffida ad adempiere, per complessivi 189 migliaia di euro circa, in relazione al pagamento degli oneri di trasporto dell’energia elettrica. In corso trattative tra le parti volte a una composizione bonaria della vicenda; tuttavia, in considerazione del fatto che tale controversia è di difficile interpretazione, la società ed il Gruppo hanno ritenuto di accantonare, già nel bilancio 31 dicembre 2015, le somme a Fondo rischi diversi e nei debiti verso fornitori.

- **e-distribuzione SpA (ex Enel Distribuzione SpA) Vs Falck Renewables Energy Srl**

In data 26 agosto 2015, la società Falck Renewables Energy Srl, trader di Prima Srl dall’1 aprile 2013 al 31 dicembre 2014, ha comunicato di avere ricevuto alcune fatture da parte di Enel (distributore) per complessivi 1.851 migliaia di euro relative agli oneri di trasporto dell’energia elettrica per gli anni 2013/2014. Prima Srl ha respinto tali fatture considerandole prive di alcuna giustificazione ed inerenza; tuttavia in considerazione del fatto che tale controversia è di difficile interpretazione la società ed il Gruppo hanno ritenuto di accantonare le somme a Fondo Rischi diversi.

4 Relazione intermedia sulla gestione

Tributari:

- **Falck Renewables Spa**

In data 31 marzo 2015, il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano ha avviato, presso la sede legale e la sede amministrativa della Società, un controllo fiscale ai fini impositivi diretti per l'anno d'imposta 2013 limitato alle sole transazioni commerciali *intercompany*. Il 7 aprile 2016 è stata comunicata l'estensione della verifica alle imposte dirette per il 2013. Ad oggi sono ancora in corso le analisi da parte della Guardia di Finanza il cui esito non è, quindi, noto.

- **Palermo Energia Ambiente S.c.p.a. in liquidazione (“PEA”)**

In data 22 luglio 2011 l'Agenzia delle Entrate ha escusso la fideiussione del 12 dicembre 2007, di 1.111 migliaia di euro, emessa da Unicredit nell'interesse di PEA a favore dell'Amministrazione Finanziaria in relazione alla richiesta di rimborso del credito IVA 2006 (pari a 1.008 migliaia di euro). In data 29 luglio 2011 è stato notificato a PEA accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate con il quale è stata richiesta la restituzione dell'importo rimborsato in quanto asseritamente non riconosciuta la causa di esclusione dalle c.d. società di comodo. In data 13 ottobre 2011 è stato depositato ricorso, avverso il predetto accertamento, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Palermo. Con sentenza del 28 dicembre 2011, la CTP di Palermo ha accolto il ricorso presentato dalla Società. L'Agenzia delle Entrate ha depositato appello presso la Commissione Regionale Tributaria. Si è al momento in attesa di fissazione udienza. In considerazione del fatto che tale contenzioso è di difficile interpretazione, la società ed il Gruppo hanno ritenuto di accantonare le somme a Fondo rischi diversi.

L'Agenzia delle Entrate ha, inoltre, notificato il diniego al rimborso IVA per i periodi 2007 e 2008 (rispettivamente pari a 1.636 e 709 migliaia di euro) sulla base delle stesse motivazioni di cui all'accertamento relativo al Credito IVA 2006. PEA ha provveduto a impugnare i provvedimenti di diniego proponendo ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Palermo (“CTP”). Con sentenze del 28 dicembre 2011, la CTP di Palermo ha accolto i ricorsi disponendo l'erogazione dei rimborsi. L'Agenzia delle Entrate ha depositato appello presso la Commissione Regionale Tributaria. In data 06 luglio 2015 si sono tenute le udienze di trattazione dell'appello. Con sentenza depositata in pari data, la Commissione Tributaria Regionale di Palermo ha rigettato l'appello promosso dall'Agenzia. La Società ha provveduto a notificare il dispositivo della Sentenza all'Agenzia delle Entrate. La stessa Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società il ricorso in Cassazione in data 25 luglio 2016. In considerazione del fatto che tali contenziosi sono di difficile interpretazione, la società ed il Gruppo hanno ritenuto di svalutare le somme.

- **Eolica Sud Srl**

L'Agenzia delle Entrate di Catanzaro ha notificato, in data 15 dicembre 2014, un Avviso di Accertamento contestando alla società di aver beneficiato indebitamente dell'agevolazione fiscale “Tremonti Ter” nel periodo d'imposta 2009, per un importo pari a circa 25 milioni di euro. L'Agenzia (per quanto ritenuto dalla società in modo errato) ha riqualificato il contratto di appalto sottoscritto da Eolica Sud con General Electric nel 2007 ritenendo che si tratti di un mero acquisto di beni e servizi e non di un contratto di appalto per la fornitura di un'opera complessa. L'importo accertato è pari a circa 15,8 milioni di euro (maggiore IRES, sanzioni e interessi). Il 22 giugno 2015 si è tenuta l'udienza presso la Commissione Tributaria Provinciale di Catanzaro e il successivo 17 luglio è stata emessa la sentenza che ha rigettato il ricorso di Eolica Sud e compensato le spese. La Società ha proceduto con il deposito del ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale. Nonostante la momentanea soccombenza nel giudizio, per il quale attualmente la società ha versato all'Agenzia delle Entrate 10.432 migliaia di euro a titolo di versamento in corso di contenzioso, si ritiene comunque che ci siano fondati motivi di censura della sentenza impugnata, pertanto si continua a ritenere che il rischio di soccombenza, anche con il supporto dei consulenti fiscali, debba considerarsi solo possibile e non anche probabile.

4 Relazione intermedia sulla gestione

- **Eolica Sud Srl**

In data 15 giugno 2015, la Guardia di Finanza di Catanzaro ha iniziato un'attività di verifica per l'anno d'imposta 2010, avente a oggetto un controllo fiscale teso a verificare la corretta deducibilità dei prezzi di trasferimento, nonché la variazione in diminuzione del reddito effettuata a titolo di Tremonti Ter (per l'anno 2010) per un importo di 18 milioni di euro. In data 3 marzo 2016, il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catanzaro ha notificato a Eolica Sud Srl un esemplare del processo verbale di constatazione (“PVC”) redatto in tale data a chiusura delle operazioni di verifica. La Società, ha ritenuto opportuno (i) non procedere con il deposito di alcuna memoria difensiva in relazione ai rilievi mossi ai fini dell'applicazione della Tremonti Ter; (ii) presentare osservazioni difensive ad ulteriore supporto delle transazioni *intercompany*. Alla data odierna dall'analisi del PVC ricevuto la Società ed il Gruppo, supportati da consulenti esterni, non ritengono probabile ma solo possibile che da tale contestazione possano derivare oneri per la Società.

- **Eolica Sud Srl**

In data 12 giugno 2015 è stata notificata una cartella di pagamento da parte di Equitalia Sud SpA (CZ) per circa 474 migliaia di euro. La cartella origina dal disconoscimento di un legittimo utilizzo di perdite fiscali pregresse ai fini di compensare *Robin Hood Tax*. A seguito della ricezione della menzionata cartella, la Società ha depositato istanza di autotutela a seguito del cui diniego la Società ha (i) provveduto a versare quanto dovuto in data 10 agosto 2015 e (ii) proposto ricorso avanti alla CTP in data 3 settembre 2015. In data 20 Aprile 2016 si è tenuta l'udienza e si è in attesa della relativa decisione. Si ritiene il rischio solo possibile e non probabile.

- **Esposito Servizi Ecologici Srl**

L'Agenzia delle Entrate di Bergamo ha notificato, nel corso del mese di dicembre 2014 e gennaio 2015, alcuni atti di recupero crediti e atti ritenute a Esposito Servizi Ecologici contestando alla società l'applicazione della responsabilità solidale ex. art. 14, comma 4 del D.Lgs. 472 del 1997 per le maggiori imposte e sanzioni irrogate al vecchio Gruppo Esposito dal quale Falck Renewables SpA nel 2010 ha acquistato le quote di due società cessionarie di due rami d'azienda cedute dal gruppo Esposito stesso. Alla data odierna la società è venuta a conoscenza del fatto che le suddette pretese sono venute meno a fronte di una conciliazione effettuata dal Sig. Ezio Esposito con l'Agenzia delle Entrate e pertanto è venuto meno il rischio di responsabilità solidale sottostante alle contestazioni dell'Agenzia.

- **Tifeo**

In data 26 maggio 2016 l'Agenzia delle Entrate ha notificato il diniego alla richiesta di rimborso del credito IVA per l'anno 2008 presentata nel corso del 2009 per 2.206 migliaia di euro. La Società sta predisponendo con l'ausilio dei consulenti fiscali ricorso avverso l'atto di diniego. In considerazione del fatto che tali contenziosi sono di difficile interpretazione, la società ed il Gruppo hanno ritenuto di svalutare le somme.

- **Fruzzo Energia Ambiente Srl**

L'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha notificato alla società collegata Fruzzo Energia Ambiente Srl, partecipata al 49% da Falck Renewables SpA e consolidata secondo il metodo del patrimonio netto, un invito al contraddittorio emesso ai sensi dell'art. 5 D.Lgs. 218/97.

Il procedimento in oggetto è stato attivato dall'ente locale al fine di valutare in via preventiva la correttezza del classamento catastale in categoria “E” ai fini ICI/IMU, per le annualità 2010-2015, dell'impianto di termovalorizzazione sito nel Comune di Granarolo (Bologna).

Si tratta di una procedura eventuale tesa alla valutazione della preventiva definizione di un possibile contenzioso tuttavia ancora non in essere.

Per questo motivo l'invito al contraddittorio non contiene al momento una pretesa fiscale definitiva e non comporta alcuna ingiunzione di pagamento e/o irrogazione di sanzioni.

Nel caso in esame, infatti, può ragionevolmente ritenersi infondata, secondo i legali della società, la ricostruzione di cui all'invito al contraddittorio in assenza di contestazione sul piano catastale da parte della

4 Relazione intermedia sulla gestione

competente Agenzia delle Entrate, come potrebbe ritenersi infondata o comunque contestabile la rettifica catastale, ciò sulla base della normativa vigente in materia e della giurisprudenza di merito espressasi in analoghe occasioni a favore delle tesi sostenute dalla società collegate a Frullo Energia Ambiente Srl.

Rapporti con il Ministero dello Sviluppo Economico ed il GSE:

- **Ecosesto SpA**

Ricorso promosso da Ecosesto SpA al TAR Lazio, relativamente all'impianto di Rende, per l'annullamento: (i) del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 novembre 2012, (ii) della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 29 aprile 2010 - PAS 9/10, nella parte in cui estendono la loro efficacia anche alle "iniziative prescelte" di cui all'articolo 3, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481; (iii) nonché delle comunicazioni del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. del 14 dicembre 2012, prot. n. P20120225478, indirizzate a Ecosesto SpA, avente ad oggetto «*Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE nell'anno 2010 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92*» e del 4 gennaio 2013, prot. n. P20130001240, avente ad oggetto «*Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE nell'anno 2010-2011 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92*». In data 18 febbraio 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha depositato il proprio atto di costituzione in giudizio. Si è in attesa della fissazione dell'udienza. Si ricorda che il Gruppo, nel bilancio 2012, ha interamente accantonato a fondo rischi l'importo relativo alle rettifiche per gli esercizi 2010, 2011 e 2012.

Si segnala, inoltre, che è pendente avanti al Tar Lazio un ricorso, di cui è in attesa della fissazione udienza, promosso da Ecosesto in data 23 aprile 2010 per l'ottenimento, a seguito del riconoscimento IAFR, del coefficiente D pari a 1 anziché a 0,9. Depositata istanza di prelievo.

- **Ecosesto SpA**

Con lettera dell'11 marzo 2015, il GSE ha comunicato alla società l'avvio del procedimento per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 9 del 4 maggio 2012, che ha ritenuto legittime le modifiche apportate dal D.M. 6 febbraio 2006 al D.M. 28 luglio 2005, con annullamento delle sentenze di primo grado che avevano invece riconosciuto tale rivalutazione (sentenza a cui si è successivamente conformato il Consiglio di Stato con decisione del 30 luglio 2013). La Società ha proposto osservazioni avverso tale comunicazione chiedendo al GSE la conclusione positiva del procedimento avviato, non procedendo al recupero delle somme percepite a titolo di rivalutazione ISTAT dal 2007. Con provvedimento definitivo del 23 novembre 2015, ricevuto il 7 dicembre 2015, il GSE ha respinto integralmente le osservazioni della Società comunicando l'attivazione di recupero delle maggiori somme percepite dalla società a titolo di rivalutazione ISTAT, pari a 529 migliaia di euro. In data 20 gennaio 2016, la Società ha notificato il ricorso avverso il provvedimento e, non essendo stata fissata l'udienza, ha provveduto, in data 5 aprile 2016, a presentare istanza di prelievo/trattazione congiunta per tutte le cause connesse con oggetto analogo. La Società ha provveduto, prudenzialmente, ad accantonare la somma richiesta dal GSE.

- **Actelios Solar SpA**

Con lettera del 7 aprile 2015, il GSE ha comunicato alla società l'avvio del procedimento per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 9 del 4 maggio 2012, che ha ritenuto legittime le modifiche apportate dal D.M. 6 febbraio 2006 al D.M. 28 luglio 2005, con annullamento delle sentenze di primo grado che avevano invece riconosciuto tale rivalutazione (sentenza a cui si è successivamente conformato il Consiglio di Stato con decisione del 30 luglio 2013). La Società ha proposto osservazioni avverso tale comunicazione chiedendo al GSE la conclusione positiva del procedimento avviato, non procedendo al recupero delle somme percepite a titolo di rivalutazione ISTAT dal 2007. Con provvedimento definitivo del 30 novembre 2015,

4 Relazione intermedia sulla gestione

ricevuto il 7 dicembre 2015, il GSE ha respinto integralmente le osservazioni della Società comunicando l'attivazione di recupero delle maggiori somme percepite dalla società a titolo di rivalutazione ISTAT, pari a 19 migliaia di euro. In data 20 gennaio 2016, la Società ha notificato il ricorso avverso il provvedimento e, non essendo stata fissata l'udienza, ha provveduto, in data 5 aprile 2016, a presentare istanza di prelievo/trattazione congiunta per tutte le cause connesse con oggetto analogo. La Società ha provveduto, prudenzialmente, ad accantonare la somma richiesta dal GSE.

- **Frullo Energia Ambiente Srl (“FEA”)**

Ricorso promosso dalla collegata FEA al TAR Lazio, relativamente all'impianto di termovalorizzazione di Granarolo dell'Emilia, per l'annullamento: (i) del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 novembre 2012 e (ii) della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 29 aprile 2010 - PAS 9/10 nella parte in cui estendono la propria efficacia anche alle “iniziative prescelte” di cui all'articolo 3, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481; nonché per l'annullamento (iii) della comunicazione del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. del 18 dicembre 2012, prot. n. P20120229091, indirizzata a Frullo Energia Ambiente Srl, avente ad oggetto «*Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE negli anni 2010, 2011 e 2012 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92*». Il ricorso è stato notificato e depositato. Si è tenuta la prima udienza in data 8 luglio 2014 a esito della quale il Tribunale ha trattenuto la causa per la decisione. Con sentenza pubblicata in data 17 settembre 2014, il TAR Lazio non ha accolto il ricorso di FEA la quale ha impugnato il suddetto provvedimento avanti al Consiglio di Stato che non ha ancora fissato l'udienza per trattazione del merito. La società ha provveduto ad accantonare la somma richiesta dal GSE.

- **Frullo Energia Ambiente Srl (“FEA”)**

Con lettera del 28 dicembre 2015, in relazione a FEA, il GSE, a seguito di attività di verifica con sopralluogo, ha proposto all'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico (“AEEGSI”) di rideterminare per il periodo 2009-2014 gli incentivi ex Cip 6/92 riconosciuti e già erogati a FEA per l'energia elettrica netta prodotta dall'impianto di termovalorizzazione rifiuti sito nel Comune di Granarolo (BO), nell'errato presupposto che l'energia incentivabile sia stata sovrastimata. In particolare il GSE ha proposto all'AEEGSI di modificare la percentuale di energia elettrica assorbita dai servizi ausiliari di centrale forfettariamente stabilita nella misura 4,9%, già oggetto di specifico accordo con il GRTN (ora GSE), come risultante dalla Convenzione definitiva CIP 6/1992 stipulata nel novembre 2005. Posto che un provvedimento di rideterminazione degli incentivi ex Cip 6/92 riconosciuti e già erogati a FEA potrà essere eventualmente deciso e adottato soltanto dall'AEEGSI, la Società sentito il parere dei propri legali, ritenendo le conclusioni cui è pervenuto il GSE palesemente erronee, ritiene che, allo stato, non vi siano presupposti e/o elementi tali da suggerire di accantonare a bilancio somme per ipotetiche passività discendenti da un eventuale provvedimento di rideterminazione degli incentivi ex Convenzione Cip 6/92 da parte dell'Autorità.

- **Prima Srl**

Con lettera dell'11 maggio 2015, il GSE ha comunicato a Prima Srl l'avvio di un'attività di verifica con sopralluogo presso l'impianto di Trezzo poi avvenuta nelle date del 26 e 27 maggio 2015. A esito delle verifiche, con lettera in data 24 marzo 2016, il GSE ha comunicato alla Società (e per quanto di competenza all'AEEGSI), che i) negli anni oggetto di verifica l'energia complessivamente incentivata è risultata superiore all'energia elettrica netta calcolata e ii) l'energia elettrica ceduta al GSE dal 2007 al 2013 sulla base della Convenzione CIP6 è risultata superiore all'energia elettrica netta calcolata. Posto che un provvedimento di rideterminazione degli incentivi ex Cip 6/92 riconosciuti e già erogati a Prima potrà essere eventualmente deciso e adottato soltanto dall'AEEGSI, la Società sentito il parere dei propri legali, ritenendo le conclusioni cui è pervenuto il GSE palesemente erronee, ritiene che, allo stato, non vi siano presupposti e/o elementi tali da suggerire di accantonare a bilancio somme per ipotetiche passività discendenti da un eventuale provvedimento di rideterminazione degli incentivi ex Convenzione Cip 6/92 da parte dell'Autorità.

- **Prima Srl**

4 Relazione intermedia sulla gestione

Ricorso promosso da Prima Srl al TAR Lazio, relativamente all'impianto di termovalorizzazione di Trezzo sull'Adda, per l'annullamento: (i) del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 novembre 2012 e (ii) della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 29 aprile 2010 - PAS 9/10 nella parte in cui estendono la propria efficacia anche alle "iniziative prescelte" di cui all'articolo 3, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481; nonché per l'annullamento (iii) della comunicazione del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. del 18 dicembre 2012, prot. n. P20120229091, indirizzata a Prima Srl, avente ad oggetto «*Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE negli anni 2010, 2011 e 2012 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92*». In attesa della fissazione dell'udienza. Si ricorda che il Gruppo, nel bilancio 2012, ha interamente accantonato a fondo rischi l'importo relativo alle rettifiche per gli esercizi 2010, 2011 e 2012.

- **Ecosesto SpA.-Eolica Petralia Srl-Eolica Sud Srl-Eolo 3W MM Srl-Geopower Sardegna Srl e Prima Srl Vs. GSE SpA e altri**

In data 30 giugno 2016, le società menzionate hanno depositato ricorso avanti al Tar Lazio volto all'annullamento e/o alla dichiarazione di nullità – anche parziale – e inefficacia della Convenzione per la regolazione economica dell'incentivo sulla "produzione netta incentivata" per il residuo periodo di diritto, successivo al 2015, riconosciuto agli impianti che hanno maturato il diritto a fruire dei Certificati Verdi ai sensi degli articoli 19 e 30 del Decreto 6 luglio 2012 (c.d. "Convenzione GRIN"), nonché del relativo allegato tecnico. Alla data odierna si è in attesa di fissazione dell'udienza.

c) **Rischi esterni**

Il Gruppo inoltre, operando nel settore dell'energia da fonti rinnovabili, che risulta essere un settore estremamente regolamentato e non sempre del tutto prevedibile, presta particolare attenzione alla normativa di riferimento al fine di essere costantemente aggiornato e così da adottare le migliori soluzioni applicative. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia di fonti rinnovabili a livello di Comunità Europea e a livello nazionale, possono infatti avere un impatto molto significativo sull'attività e sui risultati del Gruppo. Tale regolamentazione concerne, tra l'altro, sia la costruzione degli impianti (per quanto riguarda l'ottenimento dei permessi di costruzione e ulteriori autorizzazioni amministrative), sia la loro messa in esercizio e l'incentivazione della produzione, sia la protezione dell'ambiente (normativa relativa al paesaggio e all'inquinamento acustico).

Numerosi sono stati gli interventi normativi che hanno modificato, in generale meno favorevolmente, i meccanismi incentivanti, principalmente in Spagna dove gli incentivi per gli impianti del Gruppo sono stati cancellati, ma anche nel Regno Unito dove, a partire dal mese di agosto 2015, è stata abolita l'esenzione dall'imposta sul *Climate Change* che rappresentava, mediante il meccanismo dei LECs (certificati legati a tale esenzione), un'addizionale remunerazione per gli impianti rinnovabili, oppure in Italia dove per esempio la Legge 116/2014, cosiddetta "Spalma-incentivi", ha ridotto dell'8% gli incentivi nel settore fotovoltaico¹.

Inoltre è opportuno sottolineare i rischi connessi al progressivo mutamento dello scenario di mercato delle energie rinnovabili, sempre oggetto di monitoraggio da parte del Gruppo, che appare caratterizzato da un processo di inasprimento competitivo e di graduale riduzione dei vantaggi offerti al settore stesso (si cita a titolo di esempio la revisione della normativa sugli oneri di sbilanciamento per tutte le tipologie di fonti, che prevede il ribaltamento degli oneri di sbilanciamento sui produttori di energia).

Unitamente a questo scenario occorre altresì considerare che il settore delle energie rinnovabili, nonostante goda di alcuni incentivi, è soggetto a potenziali diminuzioni nel prezzo di mercato dell'energia per effetto di diversi e concomitanti fattori (macroeconomici, regolamentari ad esempio). Tali dinamiche interessano principalmente alcuni paesi dove il Gruppo è presente, ovvero Regno Unito, Spagna e Italia, mentre in Francia

¹ Per maggiori informazioni si veda il paragrafo "Quadro Normativo"

4 Relazione intermedia sulla gestione

la presenza di una tariffa omnicomprensiva costituisce uno scudo rispetto a riduzione dei prezzi dell'energia elettrica.

La situazione è in continua evoluzione.

In Italia, per effetto delle difficoltà crescenti registrate dai produttori di energia da fonti fossili, sfociate in situazioni di *over capacity*, è possibile attendersi nel corso dei prossimi anni una revisione e riforma del Mercato Elettrico, inoltre in materia di sbilanciamenti si segnala che, in data 16 giugno 2016, l'AEEGSI ha pubblicato il Documento di Consultazione 316/2016/R/EEL "Mercato dell'energia elettrica – Revisione della disciplina degli sbilanciamenti effettivi - Interventi prioritari", che vuole fissare i principi cardine che dovranno guidarne la riforma organica in coerenza con le linee guida europee.

Negli altri paesi, i sistemi di incentivazione per i nuovi impianti, così come già avvenuto in Italia, si stanno spostando verso il meccanismo delle aste competitive rispetto a regimi incentivanti basati su un sistema di "Feed-in". In Francia ad esempio, con la pubblicazione dell'*Energy and Trasaction Act* in data 18 agosto 2015, verrà prevista la graduale transizione dall'attuale regime incentivante (FiT) ad uno nuovo, basato sui cosiddetti *Contracts for differences*, come meglio descritto nel quadro normativo. Nel Regno Unito, gli enti regolatori NGET (*National Grid Electricity Transmission*) e Ofgem (*Office of Gas and Electricity Markets*) hanno intrapreso un processo di consultazione ai fini della revisione dell'intero sistema tariffario e della determinazione dei cosiddetti *Embedded Benefits* (benefici derivanti dall'incorporazione degli impianti di generazione nella rete di distribuzione).

Il Gruppo opera una costante osservazione del mercato e delle evoluzioni attese in modo da essere in grado di minimizzare, per quanto possibile, gli impatti negativi connessi, valutando azioni specifiche quali l'evoluzione dei propri strumenti di gestione del *business* o la ricerca di accordi e partnership o la diversificazione geografica degli investimenti.

d) Rischi strategici

Le caratteristiche delle fonti di energia utilizzate nel settore comportano sia una produzione caratterizzata da elevata variabilità, connessa alle condizioni climatiche dei siti in cui sono localizzati gli impianti eolici e fotovoltaici (quali sole e vento), sia previsioni di produzione basate su serie storiche e stime probabilistiche. In particolare, la produzione di energia elettrica da fonte eolica e solare, che rappresenta un'elevata percentuale del *business* del Gruppo, essendo legata a fattori climatici "non programmabili" è caratterizzata da fenomeni di stagionalità che rendono discontinua la produzione di energia. Eventuali condizioni climatiche avverse e, in particolare, l'eventuale perdurare di una situazione di scarsa ventosità per gli impianti eolici e di scarso irraggiamento solare per gli impianti fotovoltaici anche rispetto alle misurazioni effettuate in fase di sviluppo (circa la disponibilità della fonte e le previsioni relative alle condizioni climatiche), potrebbero determinare la riduzione o l'interruzione delle attività degli impianti comportando una flessione dei volumi di energia elettrica prodotti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Il Gruppo contiene tale rischio diversificando le zone geografiche di sviluppo del proprio parco impianti e monitorando l'andamento dei dati relativi alle serie storiche sia per gli impianti già operativi sia per l'identificazione dei siti di interesse. Il Gruppo ha elaborato una procedura per aggiornare periodicamente le stime relative alla produzione futura dei singoli impianti eolici, tenendo conto della effettiva ventosità registrata storicamente nei diversi siti. Tale procedura è applicata a tutti gli impianti in esercizio da almeno cinque anni, mentre per quelli con anzianità inferiore la previsione delle produzioni future è basata sulle stime predisposte da una terza parte, *leader* di mercato nell'*assessment* della ventosità. Nel corso dei prossimi esercizi, altri impianti saranno assoggettati alla procedura di aggiornamento delle stime, in seguito alla maturazione del periodo di anzianità di cinque anni, mentre gli impianti già sottoposti ad aggiornamento delle stime, saranno oggetto di ulteriore ricalcolo basato su una serie storica che comprenderà un maggior numero di anni.

In tema di aggiornamento della tecnologia utilizzata per la produzione di energia da fonti rinnovabili, si rileva come la tecnologia adottata sia in continua evoluzione e miglioramento, alla ricerca della maggiore efficienza. Il Gruppo non può assicurare che la tecnologia e i materiali utilizzati per il proprio parco impianti siano tali da permettere un funzionamento costantemente efficace ed efficiente nel tempo rispetto alle evoluzioni competitive e normative. In tale ambito, a mitigazione del rischio citato, il Gruppo presidia attivamente le

4 Relazione intermedia sulla gestione

innovazioni tecnologiche riguardanti il proprio settore di riferimento, valutando le tecnologie più appropriate in sede di sviluppo e rinnovamento del proprio parco impianti.

Alla luce delle conoscenze e delle competenze strumentali allo svolgimento delle attività del Gruppo, soprattutto con riferimento al modello di *business* che prevede lo sviluppo di nuove attività, sono inoltre da rilevare gli aspetti connessi alla gestione e sviluppo delle competenze professionali di maggior rilievo anche in seguito allo sviluppo del settore dei servizi. A presidio di tale potenziale aspetto di rischio, il Gruppo attua, tra l'altro, processi di identificazione dei talenti e inoltre ha completato il processo di analisi delle competenze distintive delle risorse "critiche" interne mirante a definire il piano di formazione per la copertura di eventuali *gap* di competenza e piani di successione per le stesse risorse: l'analisi in questione verrà aggiornata sia con riferimento all'evoluzione delle attività di *business* sia sulla base delle nuove esigenze organizzative. Con riferimento ai Direttori Centrali (*Key Managers*), alla data del 30 giugno 2016, è attivo, a livello di Gruppo, un piano di incentivazione (*Long Term Incentive Plan*) triennale che, attualmente, si riferisce al periodo 2014-2016. Nel nuovo piano di incentivazione per il triennio 2017-2019 sarà incluso anche l'amministratore delegato di Falck Renewables SpA, nominato nel febbraio u.s.

e) Rischi operativi

Con riferimento agli impianti in esercizio, i rischi sono principalmente riconducibili all'operatività del personale impiegato e alla gestione e manutenzione svolte presso gli impianti di proprietà del Gruppo al fine di offrire la miglior disponibilità ed efficienza degli stessi parametrata alla durata utile dei singoli impianti. La gestione e la sicurezza del parco impianti del Gruppo Falck Renewables è effettuata nel rispetto dei vincoli imposti dalle relative autorizzazioni integrate ambientali e delle autorizzazioni di legge nei paesi dove opera il Gruppo, sotto il presidio della Struttura *HSE/Compliance*. Qualora la gestione degli impianti, la tecnologia e/o i materiali utilizzati non fossero più efficienti alcuni o tutti gli impianti di proprietà del Gruppo potrebbero subire una riduzione dei volumi di energia elettrica prodotti con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Il Gruppo presidia attivamente tali potenziali fattispecie di rischio assicurando un presidio continuo sull'attività di *Operation e Maintenance* all'interno degli impianti in modo da garantire sia il completo rispetto delle normative applicabili sia la massima efficienza ed efficacia possibile nella fase di esercizio degli impianti.

f) Rischi relativi all'esito del referendum britannico sulla permanenza nell'Unione Europea ("Brexit")

Il Gruppo Falck Renewables è attualmente presente nel Regno Unito con dieci impianti operativi (di cui uno in Inghilterra di 11,75 MW, otto in Scozia di complessivi 281,75 MW e uno in Galles di 58,5 MW) per una capacità installata totale, calcolata al 100%, di circa 352 MW (il 46% su un totale di circa 760 MW – escludendo le partecipazioni di minoranza) e due impianti in costruzione in Scozia. La restante capacità installata è situata in Italia (343 MW), Francia (42MW) e Spagna (23 MW).

Data la presenza in UK del Gruppo Falck Renewables si segnalano i potenziali rischi derivanti dall'esito del referendum tenutosi il 23 giugno 2016 che ha avuto come risultato che la maggioranza dei votanti si è espressa a favore dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea ("Brexit").

E' bene evidenziare che tutti gli operatori sono d'accordo nell'affermare che, al momento, è impossibile determinare quali saranno gli scenari geo-politici, economici, finanziari, fiscali e industriali, anche con riferimento al mercato elettrico britannico e alle politiche di sviluppo e incentivazione delle energie rinnovabili nel Regno Unito in seguito alla Brexit.

Non è ancora noto quando comincerà formalmente il processo di uscita dalla UE, in quanto sono necessari alcuni passaggi formali, e quali accordi saranno raggiunti tra la UE, o i suoi singoli membri, e il Regno Unito (e all'interno del Regno Unito, per la specificità della situazione scozzese) e gli effetti degli stessi; alcuni rilevanti membri dell'*establishment* britannico, ma anche in sede UE, tendono a indicare come sia di interesse di tutte le parti raggiungere degli accordi equilibrati anche se il processo sarà probabilmente lungo e forse non indolore.

4 Relazione intermedia sulla gestione

Non si può escludere quindi che possa accentuarsi, nei prossimi mesi, la volatilità dei mercati finanziari, dei tassi di interesse e del cambio della sterlina nonché che possano determinarsi politiche meno favorevoli verso il settore delle energie rinnovabili e un peggioramento delle condizioni di erogazione del credito, di cui al momento però non si ha alcuna evidenza, stanti i pronunciamenti a favore delle energie pulite da parte di alcuni esponenti governativi britannici e la liquidità del mercato dei finanziamenti.

Non si può escludere che gli effetti finanziari possano propagarsi anche nei confronti degli stati membri della UE, soprattutto verso queglii stati che abbiano esposizioni debitorie governative accentuate o settori bancari con forti esposizioni o economie più deboli e che possano comportare un rallentamento economico che, oltre a colpire il Regno Unito, possa estendersi agli altri paesi, con effetto anche sui prezzi e sulle tariffe elettriche.

Tuttavia, al momento, i primi effetti sono stati: (i) una forte volatilità e riduzione dei prezzi dei titoli azionari europei e soprattutto italiani (fra cui anche l'azione Falck Renewables SpA), (ii) un leggero incremento dello spread tra BTP e BUND, (iii) una tensione relativa ad alcune situazioni di banche con forti esposizioni creditizie deteriorate (iv) un *downgrading* della Gran Bretagna da parte delle società di rating internazionali, (v) una significativa volatilità accompagnata da una forte svalutazione della sterlina contro le principali valute, (vi) ma anche una riduzione dei tassi di interesse a medio/lungo termine della sterlina.

Più in particolare per il Gruppo Falck Renewables si ricorda che:

- con riferimento agli impianti operativi, i flussi generati in sterline britanniche sono al servizio della porzione di debito denominato nella stessa divisa; si ricorda inoltre che dei dieci impianti operativi nel Regno Unito, sei impianti, per un totale di 273 MW, sono stati oggetto di cessione al 49% nel marzo 2014 a CII Holdco (quota di pertinenza 134 MW);
- con riferimento ai due impianti in costruzione (Assel Valley e Auchrobert), per la porzione di investimento denominata in euro (principalmente turbine) si era già proceduto da mesi alla sterilizzazione del rischio di cambio euro/sterlina a condizioni particolarmente favorevoli; gli investimenti sostenuti ad oggi, per la costruzione e finanziati dalla Capogruppo sono stati già protetti dal rischio di cambio; per gli investimenti ancora da effettuare per terminare la costruzione si procederà alla contestuale copertura al momento in cui i fondi saranno necessari ai progetti;
- con riferimento agli impianti ancora da finanziare secondo lo schema dei *project financing* (si tratta di quelli appena entrati in operatività e di quelli in costruzione), per i quali non si evidenziano, al momento, tensioni nel reperimento dei finanziamenti, la riduzione dei tassi di interesse a medio/lungo termine della sterlina, se duratura, comporterà, a parità di spread sul *Libor*, un beneficio sui futuri conti economici del Gruppo per effetto della riduzione degli oneri finanziari relativi a questi impianti;
- con riferimento alla capacità finanziaria, il Gruppo dispone di liquidità immediatamente utilizzabile e linee di credito bancarie *committed (Corporate Loan)* sufficienti, se necessario, a portare a termine la costruzione degli impianti e a garantirne l'operatività.
- con riferimento alla posizione finanziaria netta consolidata (PFN) relativa agli impianti del Gruppo nel Regno Unito, al 30 giugno 2016, è pari a circa 207 milioni di sterline, che al cambio di tale data è pari a 251 milioni di euro (cambio Euro/GBP=0,8265). Rispetto al cambio del 31 dicembre 2015 (Euro/GBP=0,73395) la PFN è migliorata di 26,6 milioni di euro, considerando anche la variazione dell'importo avvenuta nel periodo. Si segnala che la PFN relativa alla presenza nel Regno Unito del Gruppo è pari al 43% della PFN consolidata di Gruppo al 30 giugno 2016;
- con riferimento allo stato patrimoniale e quindi alle attività non finanziarie al netto delle passività non finanziarie, la svalutazione della sterlina tra il 31 dicembre 2015 e il 30 giugno 2016, pari al 11,2%, ha comportato una variazione negativa della riserva di conversione che determinato una riduzione del patrimonio netto consolidato, compresi i terzi, pari a 23 milioni di euro;
- con riferimento al conto economico, la svalutazione della sterlina ha comportato una riduzione dell'EBITDA rispetto al primo semestre 2015 pari a 1,4 milioni di euro, tale effetto è stato contenuto in quanto il cambio medio del primo semestre 2016 è stato pari a 0,7788 contro 0,7323 del primo semestre

4 Relazione intermedia sulla gestione

2015. Tuttavia il perdurare della svalutazione della sterlina comporterà nel secondo semestre un accentuarsi di questo effetto in quanto il cambio medio Euro/GBP del 2015 era stato pari a 0,72585.

La società continuerà a monitorare gli indicatori di medio e lungo periodo e le decisioni successive al referendum del 23 giugno che possano avere impatto sul mercato elettrico del Regno Unito, come pure una potenziale svalutazione strutturale della sterlina che avrebbe, come evidenziato già nel primo semestre 2016, un potenziale impatto positivo sull'indebitamento in sterline del Gruppo ma allo stesso tempo comporterebbe una variazione negativa degli indicatori economici, del patrimonio netto e dei flussi futuri netti di cassa degli *asset* in UK convertiti, anche per traslazione, in euro.

4.1.11 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre

A parte quanto già illustrato nei paragrafi relativi al Quadro normativo di riferimento e ai Rischi legali dopo la chiusura del semestre non si segnalano fatti di rilievo.

4.1.12 Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive di continuità

I risultati del Gruppo beneficeranno per tutto il secondo semestre 2016 della produzione degli impianti eolici di Spaldington e Kingsburn, nel Regno Unito, per un totale di 34,25 MW.

Con riferimento invece all'impianto biomasse di Ecosesto SpA, a partire dall'1 luglio 2016 il Gruppo si avvarrà della recente facoltà, introdotta per decreto ministeriale, di optare per la Tariffa Incentivante in linea con quella prevista per gli impianti eolici, in quanto ritenuta, sulla base dei prezzi attesi per i prossimi anni, così come stimati dalle curve di energia, più favorevole dell'attuale meccanismo che comporterà per il secondo semestre un beneficio di circa 1,5 milioni di euro.

Tuttavia i risultati del Gruppo continueranno a risentire di prezzi dell'energia elettrica in riduzione rispetto al 2015, fatto che è riconducibile alla debole domanda elettrica e ai significativi ribassi nei prezzi di gas e petrolio nonché ad un generale contesto macroeconomico non favorevole, anche se vi sono previsioni, per il secondo semestre 2016, di una contenuta crescita dei prezzi rispetto al primo semestre 2016.

Durante il secondo semestre è possibile che la sterlina mantenga il deprezzamento rispetto all'euro registrato a partire dalla fine di giugno, comportando un effetto negativo sui ricavi e sull'Ebitda, ma allo stesso tempo un effetto positivo sugli oneri finanziari, sugli ammortamenti e sulla posizione finanziaria netta denominata in sterline.

Come ha fatto anche nel primo semestre 2016, il Gruppo continuerà in tutte le iniziative volte a ottimizzare le *performance* e a contenere i costi di gestione per contenere tali effetti e per meglio posizionarsi nel momento della ripresa del ciclo economico.

Alla luce dei dati semestrali, il Gruppo conferma la *guidance* sull'Ebitda 2016 pari a 130 milioni di euro (con un intervallo di tolleranza di -3% e +2%) basata sull'ipotesi che la produzione sia per il secondo semestre 2016 allineata alle previsioni.

Proseguirà e verrà completata la costruzione degli impianti di Assel Valley (25 MW) e Auchrobert (36 MW), nel Regno Unito, la cui piena operatività è prevista a partire da fine 2016 per l'impianto di Assel Valley e dal primo trimestre 2017 per l'impianto di Auchrobert, a seguito di un piano di accelerazione implementato nel corso del primo semestre 2016 i cui effetti saranno monitorati nel corso dei prossimi mesi.

Verrà dato ulteriore impulso all'attività di sviluppo industriale, grazie all'ottimo posizionamento del Gruppo, sia in termini di competenze sia in termini di risorse economiche e finanziarie, che permetterà al Gruppo di far fronte a queste nuove sfide.

Il contesto normativo e di mercato in cui opera il Gruppo Falck Renewables sta vivendo un profondo mutamento a causa di una revisione generalizzata dei sistemi incentivanti, nonché dell'introduzione di normative volte a favorire un'accresciuta concorrenzialità delle fonti rinnovabili nel contesto più generale dei

4 Relazione intermedia sulla gestione

sistemi energetici. Questi mutamenti di mercato, accompagnati e spesso enfatizzati anche dagli effetti depressivi della crisi economica sui consumi elettrici, saranno affrontati nell'ambito del nuovo piano industriale che sarà presentato al mercato in novembre.

4.2 Andamento economico finanziario di Falck Renewables SpA

4.2.1 Dati di sintesi

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
Ricavi di vendita	144	189	351
Costo del venduto			
Utile lordo industriale	144	189	351
Risultato operativo	(4.711)	(7.495)	(11.933)
Risultato complessivo prima delle imposte	(907)	(3.198)	8.016
Risultato netto	26	(1.244)	10.759
Posizione finanziaria netta (credito)/debito	(220.841)	(228.639)	(217.830)
Investimenti	358	340	506
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 92	86	88
Azioni ordinarie	(n.) 291.413.891	291.413.891	291.413.891

4.2.2 Risultati e andamento della gestione

Il conto economico di Falck Renewables SpA al 30 giugno 2016 presenta un risultato netto positivo per 26 migliaia di euro (negativo per 1.244 migliaia di euro nel primo semestre 2015).

Il risultato operativo si presenta in miglioramento per 2.784 migliaia di euro per effetto di minori costi di gestione e di minori accantonamenti a fondo rischi.

Si evidenzia che nel conto economico della Capogruppo non figurano ancora i dividendi da controllate, che contribuiranno al risultato solamente nella seconda parte dell'anno.

La posizione finanziaria presenta un saldo a credito di 220.841 migliaia di euro, rispetto a un saldo a credito al 31 dicembre 2015 di 217.830 migliaia di euro, per effetto principalmente dei dividendi incassati dalle controllate/collegate, pari a 19 milioni di euro, al netto della distribuzione dei dividendi ai propri azionisti pari a 13 milioni di euro e dei costi di gestione.

Si ricorda che in data 28 maggio 2015 Falck Renewables SpA ha rimborsato anticipatamente il finanziamento per un importo originario di 165 milioni di euro (*Corporate Loan*) e ha sottoscritto in data 12 giugno 2015 un nuovo contratto di finanziamento di 150 milioni di euro con scadenza 30 giugno 2020. Alla data del 30 giugno 2016 il nuovo *Corporate Loan* non è stato utilizzato e pertanto nessuna operazione di copertura del rischio di tasso è stata stipulata.

Inoltre la posizione finanziaria netta è comprensiva del *fair value* positivo dei derivati di copertura del rischio di cambio per 105 migliaia di euro.

4.2.3 Personale

Il personale in forza della Società si compone al 30 giugno 2016 di 92 unità, di cui 27 dirigenti e 65 impiegati, con un incremento di 4 unità rispetto al 31 dicembre 2015.

4 Relazione intermedia sulla gestione

4.2.4 Investimenti

Gli investimenti, che ammontano a 358 migliaia di euro hanno riguardato l'acquisto di licenze software per 345 migliaia di euro e altri minori investimenti in immobilizzazioni materiali per 13 migliaia di euro.

4.2.5 Controlli societari

Falck Renewables SpA ha proseguito nell'opera di razionalizzare, nel modo ritenuto ottimale, la propria struttura organizzativa. Ciò al fine di assicurare caratteristiche di trasparenza ed efficienza al proprio sistema di governo societario.

Il Capitale Sociale è costituito integralmente da azioni ordinarie. L'Azionista di riferimento è Falck SpA che detiene direttamente il 60% del capitale e, indirettamente, tramite la sua controllata al 100%, Falck Energy SpA, un'ulteriore quota pari all'1,77%. Le restanti azioni sono possedute da Azionisti aventi quote inferiori al 5%.

La Società si è allineata alle disposizioni e alle indicazioni fornite dagli enti di controllo e di regolamentazione del mercato azionario. In particolare sono stati adottati:

- il Codice di Autodisciplina
- il Codice di *Internal Dealing*
- il Codice Etico

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione.

La rappresentanza legale e la firma sociale spettano disgiuntamente al Presidente e, nei limiti dei rispettivi mandati, al Vice Presidente e al Consigliere Delegato. A quest'ultimo sono stati conferiti i poteri per la gestione dell'ordinaria amministrazione e, per alcune definite attività, anche poteri di straordinaria amministrazione.

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana SpA; il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, provveduto a istituire il Comitato Risorse Umane e il Comitato Controllo e Rischi con funzioni consultive e propositive

La Società inoltre, in ottemperanza da quanto previsto dalla D.Lgs 231/01, ha provveduto ad adottare un proprio modello di organizzazione e gestione e a nominare un apposito Organismo di Vigilanza.

La Società ha nominato un *Investor Relator* affinché, suo tramite, il mercato possa avere e ricevere periodicamente informazioni e notizie della Società e del Gruppo.

4.2.6 Rapporti e operazioni con imprese controllanti, controllate o collegate

Rapporti con imprese controllate e collegate

Falck Renewables SpA intrattiene con le proprie controllate e collegate rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati da normali condizioni di mercato.

Tali rapporti consentono l'acquisizione dei vantaggi originati dall'uso di servizi e competenze comuni, dalle convenienze determinate dall'esercizio di sinergie di Gruppo e dall'applicazione di politiche unitarie nel campo finanziario.

In particolare i rapporti hanno riguardato alcune specifiche attività, i cui dettagli sono riportati nella nota integrativa, tra le quali:

- erogazione di finanziamenti e rilascio garanzie;
- erogazione di prestazioni professionali e di servizi;
- gestione di servizi comuni.

Rapporti con la controllante Falck SpA

Si evidenzia che la Società al 30 giugno 2016 è posseduta direttamente e indirettamente al 61,77% da Falck SpA, la quale a sua volta è posseduta da Finmeria Srl al 65,96%, con cui non sono in essere rapporti di carattere economico-finanziario.

4 Relazione intermedia sulla gestione

Falck Renewables SpA intrattiene con la propria controllante Falck SpA alcuni rapporti di erogazione di prestazioni professionali e di servizi e per la gestione di servizi comuni. E' inoltre in essere un contratto di utilizzo del marchio Falck.

Ai rapporti sopra descritti occorre aggiungere l'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale e l'IVA di Gruppo in capo alla controllante Falck SpA.

Si segnala che a seguito della comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, il Consiglio di Amministrazione di Falck Renewables SpA ha approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate in data 12 novembre 2010.

4.2.7 Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis, 5° comma del codice civile si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Falck SpA. I rapporti intrattenuti con la controllante sono di natura commerciale e hanno inciso sul risultato di periodo positivamente per 157 migliaia di euro, di cui 152 migliaia di euro come ricavi per prestazioni di servizi direzionali e 5 migliaia di euro come assicurazioni. Hanno inciso invece negativamente sul risultato d'esercizio gli addebiti effettuati da Falck SpA per un totale di 450 migliaia di euro (comprensivo del conguaglio 2015) per utilizzo del marchio Falck.

4.2.8 Azioni proprie e azioni o quote di imprese controllanti possedute

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428 c.c. comma 2, punto 3, si informa che al 30 giugno 2016 le azioni proprie in portafoglio ammontavano a n. 460.000, per un valore nominale pari a euro 460.000 e rappresentanti lo 0,1579% del capitale sociale della Società.

Il valore di carico per complessivi euro 403.026 corrisponde a un valore medio per azione di euro 0,876.

Si dichiara inoltre che le imprese controllate, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, non possedevano al 30 giugno 2016 azioni di Falck Renewables SpA.

4.2.9 Azioni proprie e azioni o quote delle imprese controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso del semestre

In accordo a quanto disposto dall'articolo 2428 c.c. comma 2, punto 4, si informa che nel corso dei primi sei mesi del 2016 la società non ha acquistato né alienato azioni proprie.

4.2.10 Piani di *stock option*

Non sono attualmente in essere programmi di incentivazione per il personale attuati mediante piani di *stock option*.

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Enrico Falck

5. Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016

5.1 Stato patrimoniale Consolidato

		(migliaia di euro)			
		30.6.2016		31.12.2015	
	Note	<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>	
Attività					
A Attività non correnti					
1	Immobilizzazioni immateriali	(1)	99.745		109.288
2	Immobilizzazioni materiali	(2)	938.137		973.151
3	Titoli e partecipazioni	(3)			
4	Partecipazioni contabilizzate a equity	(4)	20.332		20.919
5	Crediti finanziari a medio lungo termine	(5)	725		777
6	Crediti commerciali	(6)			
7	Crediti per imposte anticipate	(8)	27.294		26.097
8	Crediti diversi	(7)	19.618		19.797
Totale			1.105.851		1.150.029
B Attività correnti					
1	Rimanenze	(9)	4.111		4.868
2	Crediti commerciali	(6)	103.556	532	110.710
3	Crediti diversi	(7)	30.620	5.572	37.949
4	Crediti finanziari	(5)	1.011		137
5	Titoli				
6	Cassa e disponibilità liquide	(10)	179.924		128.874
Totale			319.222		282.538
C Attività non correnti destinate alla vendita					
Totale attività			1.425.073		1.432.567
Passività					
D Patrimonio netto					
1	Capitale sociale		291.414		291.414
2	Riserve		142.754		175.783
3	Risultato a nuovo				
4	Risultato dell'esercizio		9.002		5.275
Totale patrimonio netto di Gruppo		(11)	443.170		472.472
5	Patrimonio netto dei terzi		42.566		46.499
Totale patrimonio netto		(11)	485.736		518.971
E Passività non correnti					
1	Debiti finanziari a medio lungo termine	(14)	704.618	6.297	685.485
2	Debiti commerciali	(15)	942		1.114
3	Debiti diversi	(16)	2.800		
4	Imposte differite	(8)	17.033		20.071
5	Fondi per rischi e oneri	(12)	43.487		43.270
6	TFR	(13)	3.742		3.767
Totale			772.622		753.707
F Passività correnti					
1	Debiti commerciali	(15)	64.538	365	45.154
2	Debiti diversi	(16)	35.772	9.865	40.348
3	Debiti finanziari a breve termine	(14)	66.191	2.609	74.153
4	Fondi per rischi e oneri	(12)	214		234
Totale			166.715		159.889
G Passività associabili alle attività non correnti destinate alla vendita					
Totale passività			1.425.073		1.432.567

Nota: per il dettaglio delle “parti correlate” vedi pagina 85.

5.2 Conto economico Consolidato

		(migliaia di euro)			
		30.6.2016		30.6.2015	
	Note	<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>	
A	Ricavi	(17)	128.624	147.234	
	Costo del personale diretto	(18)	(5.693)	(5.818)	
	Costi e spese diretti	(19)	(70.049)	(79.369)	
B	Totale costo del venduto		(75.742)	(85.187)	
C	Utile lordo industriale		52.882	62.047	
	Altri proventi	(20)	2.639	281	3.037 778
	Costi del personale di struttura	(18)	(7.825)	(7.017)	
	Spese generali e amministrative	(21)	(11.993)	(450)	(12.047) (782)
D	Risultato operativo		35.703	46.020	
	Proventi e oneri finanziari	(22)	(20.019)	(619)	(24.501) (2.673)
	Proventi e oneri da partecipazione	(23)	0	156	
	Proventi e oneri da partecipazioni a equity	(24)	907	907	1.690 1.690
E	Risultato ante imposte		16.591	23.365	
	Totale imposte sul reddito	(25)	(5.549)	(8.576)	
F	Risultato netto		11.042	14.789	
G	di cui risultato di pertinenza dei terzi		2.040	6.049	
H	di cui risultato di pertinenza del Gruppo		9.002	8.740	
	<i>Risultato di pertinenza del Gruppo per azione base e diluito (euro)</i>	(11)	<i>0,031</i>	<i>0,030</i>	

Per il dettaglio delle “parti correlate” vedi pagina 94.

5.3 Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

		(migliaia di euro)					
		30.6.2016			30.6.2015		
		Lordo	Imposte	Netto	Lordo	Imposte	Netto
A	Risultato dell'esercizio	16.591	(5.549)	11.042	23.365	(8.576)	14.789
Altre componenti di conto economico complessivo							
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio</i>							
	Differenze cambio da conversione dei bilanci esteri	(22.858)		(22.858)	17.146		17.146
	Adeguamento a fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita						
	Quota di altre componenti rilevate a Patrimonio netto relativa a società contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto						
	Effetto dei derivati designati come cash flow hedge	(9.268)	1.715	(7.553)	11.963	(3.194)	8.769
B	Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	(32.126)	1.715	(30.411)	29.109	(3.194)	25.915
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio al netto delle imposte</i>							
	Effetti da cessione <i>minority</i> società eoliche						
	Saldo utili / (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	43		43	(85)		(85)
C	Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	43		43	(85)		(85)
B+C	Totale utili / (perdite) di conto economico complessivo	(32.083)	1.715	(30.368)	29.024	(3.194)	25.830
A+B+C	Totale utili / (perdite) complessivi	(15.492)	(3.834)	(19.326)	52.389	(11.770)	40.619
	Attribuibili a:						
	- Azionisti della Capogruppo			(16.215)			30.527
	- Interessi di minoranza			(3.111)			10.092

5.4 Prospetto del rendiconto finanziario consolidato

	Note	30.6.2016		30.6.2015	
		di cui parti correlate		di cui parti correlate	
Flusso di cassa dell'attività operativa					
Risultato netto del periodo		11.042		14.789	
<i>Aggiustamenti per:</i>					
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(19)-(21)	578		566	
Svalutazioni immobilizzazioni immateriali	(19)-(21)			900	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(19)-(21)	31.541		32.315	
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	(19)-(21)			4.177	
Accantonamento TFR	(18)	402		380	
Fair value di partecipazioni e altri titoli					
Proventi finanziari	(22)	(16.017)	(31)	(11.137)	(232)
Oneri finanziari	(22)	36.036	650	35.638	2.905
Dividendi incassati					
Quota di risultato di partecipazioni valutate a equity	(24)	(907)	(907)	(1.690)	(1.690)
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni immateriali	(20)				
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	(20)				
Minusvalenze (Plusvalenze) da cessione di partecipazioni				(156)	
Altre variazioni		122		(20)	
Imposte (conto economico)	(25)	5.549		8.576	
Risultato operativo prima dei cambiamenti del capitale circolante netto e fondi		68.346		84.338	
Variazione delle rimanenze	(9)	757		995	
Variazione dei crediti commerciali	(6)	7.155		(1.014)	
Variazione dei debiti commerciali	(15)	19.211		2.272	
Variazione altre attività/passività		6.942		5.710	
Variazione netta dei fondi rischi	(12)	197		1.420	
Variazione dei fondi del personale - TFR pagato nell'anno	(13)	(415)		(469)	
Flusso di cassa generato dell'attività operativa		102.193		93.252	
Interessi pagati		(39.228)	(650)	(34.712)	(2.905)
Imposte pagate		(9.440)		(9.403)	
Flusso di cassa netto generato dell'attività operativa (1)		53.525		49.137	
Flusso di cassa dell'attività di investimento					
Dividendi ricevuti		1.960	1.960	3.430	3.430
Vendita di immobilizzazioni materiali		1		53	
Vendita di immobilizzazioni immateriali					
Acquisto azioni proprie	(11)				
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1)	(420)		(90)	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(2)	(44.682)		(15.698)	
Acquisto di partecipazioni e rami d'azienda					
Vendita di partecipazioni				125	125
Interessi incassati		16.128	31	11.138	232
Flusso netto dell'attività di investimento (2)		(27.013)		(1.042)	
Flusso di cassa dell'attività di finanziamento					
Dividendi pagati	(11)	(13.983)	(8.978)	(19.628)	(12.732)
Aumento capitale e versamenti in c/capitale al netto delle spese					
Variazione netta dei crediti finanziari		10			
Incasso di finanziamenti					
Finanziamenti concessi				(79)	
Accensione nuovi finanziamenti		94.501		8.712	
Variazione area di consolidamento					
Rimborsi di finanziamenti		(59.851)	(27.363)	(66.546)	(2.783)
Flusso netto dell'attività di finanziamento (3)		20.677		(77.541)	
Incremento netto in cassa e disponibilità equivalenti (1+2+3)		47.189		(29.446)	
Cassa e disponibilità liquide equivalenti al 1 gennaio		128.874		207.607	
Differenze da conversione su disponibilità liquide		3.861		1.714	
Cassa e disponibilità liquide equivalenti a fine periodo		179.924		179.875	

5.5 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	(migliaia di euro)					
	Capitale sociale	Riserve	Utile del periodo	Totale patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale patrimonio
Saldo al 31.12.2014	291.414	173.879	3.300	468.593	31.115	499.708
Destinazione risultato 2014		3.300	(3.300)			
Pagamento dividendi		(18.039)		(18.039)	(1.589)	(19.628)
Altri movimenti		21.655		21.655	4.069	25.724
Risultato al 30 giugno 2015			8.740	8.740	6.049	14.789
Saldo al 30.6.2015	291.414	180.795	8.740	480.949	39.644	520.593
Aumento capitale sociale						
Pagamento dividendi					(2.299)	(2.299)
Altri movimenti		(5.012)		(5.012)	1.782	(3.230)
Risultato al 31 dicembre 2015			(3.465)	(3.465)	7.372	3.907
Saldo al 31.12.2015	291.414	175.783	5.275	472.472	46.499	518.971
Destinazione risultato 2015		5.275	(5.275)			
Pagamento dividendi		(13.093)		(13.093)	(890)	(13.983)
Altri movimenti		(25.211)		(25.211)	(5.083)	(30.294)
Risultato al 30 giugno 2016			9.002	9.002	2.040	11.042
Saldo al 30.6.2016	291.414	142.754	9.002	443.170	42.566	485.736

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

5.6.1 Contenuto e forma dei prospetti contabili consolidati

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato relativo al periodo 1 gennaio 2016 - 30 giugno 2016 è stato redatto in conformità allo IAS 34 – Bilanci intermedi.

I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono opportunamente riclassificati e rettificati per adeguarli ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e ai criteri di Gruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Il bilancio consolidato, non esponendo tutta l'informativa richiesta nella redazione del bilancio consolidato annuale, deve essere letto unitamente al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Relativamente alla forma dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha optato di presentare le seguenti tipologie di schemi contabili:

- ***Stato Patrimoniale Consolidato***

Lo stato patrimoniale consolidato viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle Attività, Passività e Patrimonio Netto. A loro volta le Attività e le Passività vengono espresse in bilancio consolidato sulla base della loro classificazione come non correnti e correnti.

- ***Conto Economico Consolidato***

Il conto economico consolidato viene presentato nella sua classificazione per destinazione utilizzando altresì come elemento distintivo la suddivisione fra costi diretti e costi e spese generali.

Ai fini di una più chiara comprensione dei risultati tipici della gestione industriale ordinaria, finanziaria e fiscale, il conto economico presenta i seguenti risultati intermedi consolidati:

- utile lordo industriale;
- risultato operativo;
- risultato ante imposte;
- risultato netto;
- risultato di pertinenza di terzi;
- risultato di pertinenza del Gruppo.

E' stata fornita un'informativa per settori operativi attraverso i quali opera il Gruppo, in quanto le informazioni utilizzate dalla direzione nel valutare i risultati operativi e nei processi decisionali relativi alle singole unità di *business* coincidono con le informazioni economiche – patrimoniali dei singoli settori individuati.

- ***Prospetto delle altre componenti del Risultato Economico Complessivo***

Il Gruppo ha optato per la presentazione di due prospetti separati, quindi viene presentato il prospetto, che partendo dal risultato economico, include anche i proventi e gli oneri imputati direttamente a Patrimonio Netto.

- ***Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato***

Viene presentato il prospetto di rendiconto finanziario consolidato suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa secondo il metodo indiretto così come indicato dai principi contabili internazionali.

- ***Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato***

Si riporta il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato così come richiesto dai principi contabili internazionali con evidenza separata del risultato di periodo e di ogni ricavo, provento, onere e spesa non transitati a conto economico, ma imputati direttamente a patrimonio netto consolidato sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS.

La valuta di presentazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato è l'euro e i saldi di bilancio e delle note al bilancio sono espressi in migliaia di euro, salvo quando specificatamente indicato.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è oggetto d'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2016, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è assoggettato a revisione contabile limitata da parte di EY SpA in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 6 maggio 2011.

5.6.2 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 include i dati della Capogruppo Falck Renewables SpA e quelli delle società controllate, delle quali Falck Renewables SpA dispone direttamente o indirettamente della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Sono altresì consolidate così come stabilito dal principio contabile IFRS 11, con il metodo del patrimonio netto, le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci (*joint-venture*).

Il Gruppo Falck Renewables si compone di 67 società, di cui 61 incluse nell'area di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale, 5 incluse nell'area di consolidamento con il metodo del patrimonio netto e 1 valutata al costo.

Nel corso del primo semestre 2016 è stata liquidata la società Vector Cuatro Canada INC.

Si segnala che, a seguito dell'acquisizione della partecipazione del 48% di AMIA, avvenuta il 17 dicembre 2015, Falck Renewables SpA detiene il controllo di Palermo Energia Ambiente ScpA in liquidazione che è stata pertanto consolidata patrimonialmente e finanziariamente al 31 dicembre 2015, ma con effetti sul conto economico consolidato a partire dal 1° gennaio 2016.

5.6.3 Principi contabili e tecniche di consolidamento

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015. Le società controllate congiuntamente sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Nuovi principi e modifiche entrati in vigore per la prima volta a partire dal 1 gennaio 2016, come previsto dall'UE in sede di omologazione.

Sebbene questi nuovi principi e modifiche si applichino per la prima volta nel 2016, non hanno un impatto significativo sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo. Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

Modifiche allo IAS 19 Piani a contribuzione definita: contributi dei dipendenti

Lo IAS 19 richiede ad un'entità di considerare, nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti, i contributi dei dipendenti o di terze parti. Quando i contributi sono legati al servizio prestato, dovrebbero essere attribuiti ai periodi di servizio come beneficio negativo. Questa modifica chiarisce che, se l'ammontare dei contributi è indipendente dal numero di anni di servizio, all'entità è permesso di riconoscere questi contributi come riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare il contributo ai periodi di servizio. Questa modifica è in vigore per gli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 febbraio 2015 o successivamente, pertanto è stata applicata per la prima volta nel 2016. Questa modifica non è rilevante per il Gruppo, dato che nessuna delle entità che fanno parte del Gruppo ha dei piani che prevedono contributi dei dipendenti o di terze parti.

Miglioramenti annuali agli IFRS- Ciclo 2010-2012

Questi miglioramenti sono in vigore dal 1 febbraio 2015 ed il Gruppo li ha applicati per la prima volta in questo bilancio consolidato semestrale abbreviato. Includono:

IFRS 2 Pagamenti basati su azioni

Questo miglioramento si applica prospetticamente e chiarisce vari punti legati alla definizione delle condizioni di conseguimento di risultati e di servizio che rappresentano delle condizioni di maturazione, incluso:

- Una condizione di conseguimento di risultati deve contenere una condizione di servizio;

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

- Un obiettivo di conseguimento di risultati deve essere conseguito mentre la controparte presta servizio;
- Un obiettivo di conseguimento di risultati può fare riferimento alle operazioni od attività di un'entità, od a quelli di un'altra entità nell'ambito dello stesso gruppo;
- Una condizione di conseguimento di risultati può essere una condizione di mercato o una condizione non legata al mercato;
- Se la controparte, indipendentemente dalle motivazioni, cessa di prestare servizio durante il periodo di maturazione, la condizione di servizio non è soddisfatta.

Questa modifica non è rilevante per il Gruppo.

IFRS 3 Aggregazioni aziendali

La modifica si applica prospetticamente e chiarisce che tutti gli accordi relativi a corrispettivi potenziali classificati come passività (o attività) che nascono da un'aggregazione aziendale devono essere successivamente misurati al *fair value* con contropartita a conto economico, questo sia che rientrino o meno nello scopo dell'IFRS 9 (o dello IAS 39, a seconda dei casi). Questo è coerente con i principi applicati dal Gruppo. Conseguentemente questa modifica non ha avuto alcun impatto.

IFRS 8 Settori operativi

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che:

- Un'entità dovrebbe dare informativa sulle valutazioni operate dal *management* nell'applicare i criteri di aggregazione di cui al paragrafo 12 dell'IFRS 8, inclusa una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e delle caratteristiche economiche (per esempio: vendite, margine lordo) utilizzate per definire se i settori sono "similari";
- E' necessario presentare la riconciliazione delle attività del settore con le attività totali solo se la riconciliazione è presentata al più alto livello decisionale, così come richiesto per le passività del settore.

Il Gruppo non ha applicato i criteri di aggregazione previsti dallo IFRS 8.12. Il Gruppo nei periodi precedenti ha presentato la riconciliazione delle attività del settore con le attività totali e continua a presentarla nella Nota 5.6.4 in quanto la riconciliazione è fornita al più alto livello decisionale.

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che nello IAS 16 e nello IAS 38 un'attività può essere rivalutata con riferimento a dati osservabili sia adeguando il valore lordo contabile dell'attività al valore di mercato sia determinando il valore di mercato del valore contabile ed adeguando il valore lordo contabile proporzionalmente in modo che il valore contabile risultante sia pari al valore di mercato. Inoltre, l'ammortamento accumulato è la differenza tra il valore lordo contabile ed il valore contabile dell'attività. Il Gruppo non ha contabilizzato alcun aggiustamento da rivalutazione durante il periodo intermedio di riferimento.

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che un ente di gestione (un'entità che fornisce servizi relativi a dirigenti con responsabilità strategiche) è una parte correlata soggetta all'informativa sulle operazioni con parti correlate. Inoltre, un'entità che fa ricorso ad un ente di gestione deve dare informativa sulle spese sostenute per i servizi di gestione. Questa modifica non è rilevante per il Gruppo in quanto non riceve servizi di *management* da altre entità.

Modifiche allo IFRS 11: contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto

Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un *joint operator* che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto le cui attività rappresentano un *business*, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di ri-misurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione nel medesimo accordo a controllo congiunto. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sotto il controllo comune dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno alcun impatto sul Gruppo in quanto nel periodo non vi sono state acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto.

Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 38: chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili

Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e nello IAS 38 Immobilizzazioni immateriali che i ricavi riflettono un modello di benefici economici che sono generati dalla gestione di un *business* (di cui l'attività fa parte) piuttosto che i benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno alcun impatto sul Gruppo dato che il Gruppo non utilizza metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.

Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 41-Agricoltura: piante fruttifere

Queste modifiche non hanno alcun impatto sul Gruppo in quanto questo non possiede piante fruttifere.

Miglioramenti annuali agli IFRS- Ciclo 2012- 2014

Questi miglioramenti sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente. Includono:

IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Le attività (o gruppi in dismissione) sono generalmente cedute attraverso la vendita o la distribuzione ai soci. La modifica chiarisce che il cambiamento da uno all'altro di questi metodi di cessione non dovrebbe essere considerato un nuovo piano di cessione ma, piuttosto, la continuazione del piano originario. Non vi è quindi alcuna interruzione nell'applicazione dei requisiti dell'IFRS 5. Questa modifica deve essere applicata prospetticamente.

IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informativa

(i) Contratti di servizio

La modifica chiarisce che un contratto di servizio (*servicing contract*) che include un compenso può comportare un coinvolgimento continuo in un'attività finanziaria. Un'entità deve definire la natura del compenso e dell'accordo sulla base della *guidance* contenuta nell'IFRS 7 sul tema del coinvolgimento continuo per valutare se è richiesta informativa. La definizione di quale contratto di servizi comporta un coinvolgimento continuo deve essere fatta retrospettivamente. Comunque, l'informativa richiesta non dovrà essere presentata per gli esercizi che precedono quello di prima applicazione di questa modifica.

(ii) Applicabilità delle modifiche all'IFRS 7 ai bilanci intermedi sintetici

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

La modifica chiarisce che i requisiti di informativa sulle compensazioni non si applicano ai bilanci intermedi sintetici, a meno che questa informativa non fornisca un aggiornamento significativo delle informazioni presentate nel più recente bilancio annuale. Questa modifica deve essere applicata retrospettivamente.

IAS 19 Benefici per i dipendenti

La modifica chiarisce che il mercato attivo (*Market Depth*) delle obbligazioni societarie di alta qualità deve essere definito rispetto alla valuta in cui l'obbligazione è denominata, piuttosto che al paese in cui l'obbligazione è localizzata. Quando non c'è un mercato attivo per obbligazioni societarie di alta qualità in quella valuta, devono essere utilizzati i tassi relativi ai titoli di stato. Questa modifica deve essere applicata prospettivamente.

Modifiche allo IAS 1 Iniziativa di informativa

Le modifiche allo IAS 1 chiariscono, piuttosto che modificare significativamente, alcuni dei requisiti dello IAS 1 già esistenti. Le modifiche chiariscono:

- il requisito della materialità nello IAS 1;
- il fatto che linee specifiche nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria possono essere disaggregate;
- che le entità dispongono di flessibilità rispetto all'ordine in cui presentano le note al bilancio;
- che la quota delle altre componenti di conto economico complessivo relativa alle collegate e *joint-venture* contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in un'unica riga, e classificata tra quelle voci che non saranno successivamente riclassificate a conto economico.

Inoltre, le modifiche chiariscono i requisiti che si applicano quando vengono presentati dei sub-totali nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno alcun impatto sul Gruppo.

Si segnala infine che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

5.6.4 Informativa di settore

Vengono di seguito presentati i prospetti relativi ai dati economici e patrimoniali per settore di attività, ai fini dell'informativa prevista dai Principi IAS/IFRS.

I settori indicati rappresentano la struttura organizzativa e produttiva che il Gruppo Falck Renewables ha deciso di adottare.

I settori operativi e gli indicatori di *performance* sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal Consiglio di Amministrazione della Società per prendere le decisioni strategiche.

(migliaia di euro)												
	WTE, biomasse, fotovoltaico		Eolico		Servizi		Holding		Eliminazione		Consolidato	
Dati economici	30.6.2016	30.6.2015	30.6.2016	30.6.2015	30.6.2016	30.6.2015	30.6.2016	30.6.2015	30.6.2016	30.6.2015	30.6.2016	30.6.2015
Ricavi	24.607	28.470	99.465	114.449	4.600	4.319	144	189	(192)	(193)	128.624	147.234
Costo del venduto	(22.688)	(29.777)	(49.013)	(51.202)	(4.313)	(4.391)			272	183	(75.742)	(85.187)
Utile lordo industriale	1.919	(1.307)	50.452	63.247	287	(72)	144	189	80	(10)	52.882	62.047
Altri proventi	48	1.494	2.226	502	19	33	4.361	4.283	(4.015)	(3.275)	2.639	3.037
Spese generali e amm.	(5.104)	(4.205)	(7.654)	(7.133)	(61)	(66)	(9.216)	(11.967)	2.217	4.307	(19.818)	(19.064)
Risultato operativo	(3.137)	(4.018)	45.024	56.616	245	(105)	(4.711)	(7.495)	(1.718)	1.022	35.703	46.020
Proventi e oneri finanziari	(1.997)	(2.142)	(20.310)	(25.192)	(83)	(32)	2.334	2.457	37	408	(20.019)	(24.501)
Proventi e oneri da part.	896	1.299		156	11	13	1.470	1.840	(1.470)	(1.462)	907	1.846
Risultato ante imposte	(4.238)	(4.861)	24.714	31.580	173	(124)	(907)	(3.198)	(3.151)	(32)	16.591	23.365
Imposte	2.170	1.017	(8.628)	(11.513)	(61)	(24)	933	1.954	37	(10)	(5.549)	(8.576)
Risultato netto	(2.068)	(3.844)	16.086	20.067	112	(148)	26	(1.244)	(3.114)	(42)	11.042	14.789
Risultato dei terzi	(65)	(584)	2.104	6.632					1	1	2.040	6.049
Risultato netto totale	(2.003)	(3.260)	13.982	13.435	112	(148)	26	(1.244)	(3.115)	(43)	9.002	8.740
Ebitda	3.696	6.639	73.929	84.353	643	241	(5.395)	(4.403)	(1.527)	(1.704)	71.346	85.126

(migliaia di euro)												
	WTE, biomasse, fotovoltaico		Eolico		Servizi		Holding		Eliminazione		Consolidato	
Dati patrimoniali	30.6.2016	30.6.2015	30.6.2016	30.6.2015	30.6.2016	30.6.2015	30.6.2016	30.6.2015	30.6.2016	30.6.2015	30.6.2016	30.6.2015
Immobilizzazioni immat.	2.306	2.775	84.752	96.813	11.672	11.863	1.015	738			99.745	112.189
Immobilizzazioni materiali	88.633	103.218	849.775	875.722	800	901	425	612	(1.496)	(1.216)	938.137	979.237
Posizione finanziaria netta	149.549	167.907	741.446	763.876	(140)	203	(220.841)	(228.639)	(80.865)	(79.953)	589.149	623.394
Investimenti del periodo	60	850	44.736	14.382	109	215	358	340	(161)	1	45.102	15.788

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

5.6.5 Contenuto e variazioni dello stato patrimoniale

Attività

A Attività non correnti

1 Immobilizzazioni immateriali

I movimenti intervenuti nel periodo sono i seguenti:

	Saldo al 31.12.2015	Acquisti	Effetto cambio	Riclas. sifiche	Vendite	Altri movi- menti	Svaluta- zioni	Ammor- tamenti	Saldo al 30.6.2016
1.1 Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	590			34				(96)	528
1.2 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.559	1	(2)			(10)		(236)	2.312
1.3 Avviamento	100.004		(9.397)						90.607
1.4 Altre immobilizzazioni	5.958	6				24		(246)	5.742
1.5 Immobilizzazioni in corso e acconti	177	413		(34)					556
Totale	109.288	420	(9.399)			14		(578)	99.745

La voce *Avviamento* è costituita principalmente dalle differenze emerse in sede di primo consolidamento tra il valore di carico delle partecipazioni e le corrispondenti frazioni di patrimonio netto di pertinenza delle società consolidate.

A partire dal 1° gennaio 2005, l'avviamento non è più ammortizzato ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore.

L'avviamento acquisito attraverso l'aggregazione di imprese è stato imputato a diverse e distinte unità generatrici di flussi di cassa per verificare l'eventuale riduzione di valore. Le unità generatrici di flussi di cassa sono state individuate in:

- Actelios Solar SpA (impianti fotovoltaici in Sicilia)
- Assel Valley Wind Energy Ltd (impianto eolico di Assel Valley)
- Auchrobert Wind Energy Ltd (impianto eolico di Auchrobert)
- Ben Aketil Wind Energy Ltd (impianto eolico di Ben Aketil)
- Boyndie Wind Energy Ltd (impianto eolico di Boyndie)
- Cambrian Wind Energy Ltd (impianto eolico di Cefn Croes)
- Earlsburn Wind Energy Ltd (impianto eolico di Earlsburn)
- Ecosesto SpA (impianto ibrido di Rende)
- Ecosesto SpA (impianto fotovoltaico di Rende)
- Eolica Cabezo San Roque Sau (impianto eolico di Cabezo)
- Eolica Petralia Srl (impianto eolico di Petralia Sottana)
- Eolica Sud Srl (impianto eolico di San Sostene)
- Eolo 3W Minervino Murge Srl (impianto eolico di Minervino Murge)
- Esposito Servizi Ecologici Srl (impianti di smaltimento rifiuti di Gorle)
- Esquennois Energie Sas (impianto eolico di Oise)
- Falck Renewables Wind Ltd (Capogruppo impianti eolici)
- Frullo Energia Ambiente Srl (impianto di termovalorizzazione di Granarolo dell'Emilia)

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

- Geopower Sardegna Srl (impianto eolico di Buddusò-Alà dei Sardi)
- Gruppo Vector Cuatro (servizi)
- Kilbraur Wind Energy Ltd (impianto eolico di Kilbraur)
- Kingsburn Wind Energy Ltd (impianto eolico di Kingsburn)
- Millennium Wind Energy Ltd (impianto eolico di Millennium)
- Nutberry Wind Energy Ltd (impianto eolico di Nutberry)
- Parc Eolien du Fouy Sas (impianto eolico di Maine et Loire)
- Parc Eolien des Cretes Sas (impianto eolico di Maine et Loire)
- Prima Srl (impianto di termovalorizzazione di Trezzo sull'Adda)
- Solar Mesagne Srl (impianti fotovoltaici di Mesagne)
- Spaldington Airfield Wind Energy Ltd (impianto eolico di Spaldington)
- Ty Ru Sas (impianto eolico di Plouigneau)
- West Browncastle Wind Energy Ltd (impianto eolico di West Browncastle)

La capitalizzazione del Gruppo in Borsa, al 30 giugno 2016, è pari a 203.115 migliaia di euro ed è inferiore al valore contabile del patrimonio netto di Gruppo, pari 443.170 migliaia di euro. La verifica circa la recuperabilità del valore effettuata in sede di redazione del bilancio 2015 (il patrimonio netto di competenza del Gruppo era pari a 472.472 migliaia di euro) aveva dato esito positivo ed evidenziava un margine significativo.

Tale esito positivo è stato confermato, con un ampio margine, anche dalla verifica effettuata in sede di predisposizione della presente Relazione semestrale, con riferimento al dato del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2016.

Gli avviamenti al 30 giugno 2016 sono i seguenti:

Avviamenti	(migliaia di euro)
	Valore contabile al 30.06.2016
Geopower Sardegna Srl	17.292
Cambrian Wind Energy Ltd	13.433
Ben Aketil Wind Energy Ltd	10.594
Earlsburn Wind Energy Ltd	10.422
Falck Renewables Wind Ltd	10.222
Millennium Wind Energy Ltd	10.102
Vector Cuatro SLU	5.861
Boyndie Wind Energy Ltd	4.423
Kilbraur Wind Energy Ltd	4.022
Eolica Sud Srl	2.096
Eolo 3W Minervino Murge Srl	1.861
SE Ty Ru SAS	279
Totale	90.607

Non si segnalano criticità in termini di *impairment*, né con riferimento agli avviamenti e alle altre immobilizzazioni immateriali né con riferimento alle immobilizzazioni materiali in quanto alcuni fattori negativi quali la riduzione dei prezzi dell'energia elettrica in generale e il meccanismo di determinazione della componente incentivante per gli impianti eolici per il 2016, che ha sostituito il certificato verde in Italia, sono stati compensati, per le singole CGU, da altri fattori positivi quali la riduzione dei tassi di attualizzazione dei flussi di cassa futuri nei diversi mercati in cui opera il Gruppo, il meccanismo più favorevole della stessa componente incentivante per gli anni successivi al 2016 in Italia, la significativa riduzione dell'IMU per gli impianti italiani e la nuova incentivazione più favorevole a partire dal 1 luglio 2016 per l'impianto a biomasse in Italia.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Con riferimento agli impianti nel Regno Unito in particolare, l'ampio margine esistente al 31 dicembre 2015, ha permesso di assorbire agevolmente la riduzione dei prezzi avvenuta nel 2016 di cui in parte si era già tenuto conto nelle previsioni al 31 dicembre 2015. Infine, il deprezzamento della sterlina non ha avuto effetto essendo i dati comparati nella stessa valuta.

In Spagna i prezzi previsti, ancorché nel primo semestre 2016 sono in riduzione rispetto al 2015, sono sostanzialmente allineati alle curve previsionali utilizzate al 31 dicembre 2015.

In Francia, grazie al meccanismo della *Feed-in Tariff*, non si segnalano criticità.

Anche il Settore Servizi non evidenzia criticità.

La voce acquisti si riferisce principalmente alle spese sostenute per l'acquisizione di licenze software, da parte della Capogruppo Falck Renewables SpA per 345 migliaia di euro e da parte di Vector Cuatro Slu per 74 migliaia di euro.

2 Immobilizzazioni materiali

I movimenti intervenuti nel periodo sono i seguenti:

	Saldo al 31.12.2015	Acquisti	Vari- area di consolid.	Capital. e ricas.	Effetto cambio	Vendite	Altri movi- menti	Acc.ti rischi per Attività	f.do per	Ammor- tamenti	Saldo 30.6.2016
(migliaia di euro)											
Valori lordi											
2.1 Terreni	8.829				(44)			(23)			8.762
2.2 Fabbricati	1.828				(14)						1.814
2.3 Impianti e macchinari	1.203.000	3.805		58.524	(57.357)						1.207.972
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	2.878			33		(10)					2.901
2.5 Altri beni	5.368	48		13	(41)	(11)					5.377
2.6 Beni gratuitamente disponibili	90.595										90.595
2.7 Immobilizzazioni in corso e acconti	83.997	40.829		(58.570)	(9.192)		(331)				56.733
To tale valore lordi	1.396.495	44.682			(66.648)	(21)	(331)	(23)			1.374.154
Fondi ammortamento											
2.1 Terreni											
2.2 Fabbricati	(924)								(28)		(952)
2.3 Impianti e macchinari	(355.233)				18.827				(29.196)		(365.602)
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	(2.146)					9			(152)		(2.289)
2.5 Altri beni	(3.846)					35	11	(14)	(210)		(4.024)
2.6 Beni gratuitamente disponibili	(61.195)								(1.955)		(63.150)
To tale fondi ammortamento	(423.344)				18.862	20	(14)		(31.541)		(436.017)
Valori netti											
2.1 Terreni	8.829				(44)			(23)			8.762
2.2 Fabbricati	904				(14)				(28)		862
2.3 Impianti e macchinari	847.767	3.805		58.524	(38.530)				(29.196)		842.370
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	732			33		(1)			(152)		612
2.5 Altri beni	1.522	48		13	(6)		(14)		(210)		1.353
2.6 Beni gratuitamente disponibili	29.400								(1.955)		27.445
2.7 Immobilizzazioni in corso e acconti	83.997	40.829		(58.570)	(9.192)		(331)				56.733
To tale immobilizzazioni materiali nette	973.151	44.682			(47.786)	(1)	(345)	(23)	(31.541)		938.137

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Acquisti - La voce acquisti si riferisce a:

	(migliaia di euro)
Parco eolico Assel Valley	14.250
Parco eolico Auchrobert	9.864
Parco eolico Kingsburn	9.249
Parco eolico Spaldington	7.868
Parco eolico West Browncastle	1.549
Parco eolico Eolo 3W	1.496
Altri minori settore Eolico	298
Altri minori settore WTE, Biomasse e fotovoltaico	60
Altri minori settore Servizi	35
Altri minori Capogruppo	13
Totale	44.682

Si segnala che le immobilizzazioni esistenti al 30 giugno 2016 non includono né importi di rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi nazionali di rivalutazione monetaria né importi di rivalutazione economica.

Gli oneri finanziari imputati nel corso dell'esercizio alle immobilizzazioni materiali ammontano a 36 migliaia di euro e sono da attribuire totalmente ai parchi eolici in costruzione.

3 Titoli e partecipazioni

La voce non presenta importi.

4 Partecipazioni contabilizzate a equity

	(migliaia di euro)					
	Saldo al 31.12.2015	Rivalutaz. Svalutaz.	Adegua- m. a fair value a PN	Dividendi	Altri movimenti	Saldo al 30.6.2016
Frullo Energia Ambiente Srl	20.879	896		(1.470)	1	20.306
Parque Eolico La Carracha Sl						
Parque Eolico Plana de Jarreta Sl						
Nuevos Parque Eolicos La Muela AIE						
Vector Cuatro Servicios SL	40	11			(25)	26
Totale	20.919	907		(1.470)	(24)	20.332

Trattasi delle partecipazioni in Frullo Energia Ambiente Srl al 49%, in Parque Eolico La Carracha Sl e in Parque Eolico Plana de Jarreta Sl possedute entrambe al 26%, ognuna delle quali possiede il 50% del capitale di Nuevos Parque Eolicos La Muela AIE e in Vector Cuatro Servicios Sl, posseduta al 50%.

Le partecipazioni in Parque Eolico La Carracha Sl e Parque Eolico Plana de Jarreta Sl sono state completamente svalutate.

In ottemperanza all'IFRS 12 vengono di seguito esposti i dati richiesti, relativi alle società collegate valutate a patrimonio netto:

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

	Sede Sociale	Valuta	Capitale	% possesso diretta	Società controllante
Frullo Energia Ambiente Srl	Bologna	Euro	17.139.000	49,000	Falck Renewables SpA
Nuevos Parque Eolico La Muela AIE	Saragozza (Spagna)	Euro	10.000	50,000	Parque Eolico La Carracha SL 50,000 Parque Eolico Plana de Jarreta SL
Parque Eolico La Carracha SL	Saragozza (Spagna)	Euro	100.000	26,000	Falck Renewables Wind Ltd
Parque Eolico Plana de Jarreta SL	Saragozza (Spagna)	Euro	100.000	26,000	Falck Renewables Wind Ltd
Vector Cuatro Servicios SL	Madrid (Spagna)	Euro	30.000	50,000	Vector Cuatro SLU

Principali dati patrimoniali:

(migliaia di euro)

	Attività non correnti	Attività correnti	Patrimonio netto	Passività non correnti	Passività correnti
Frullo Energia Ambiente Srl	73.187	15.873	40.404	23.224	25.432
Nuevos Parque Eolicos La Muela AIE	2	44	38		7
Parque Eolico La Carracha SI	15.149	2.869	688	13.381	3.948
Parque Eolico Plana de Jarreta SI	15.027	2.339	(183)	13.653	3.896
Vector Cuatro Servicios SL	28	81	(99)	0	(9)

Principali dati economici:

(migliaia di euro)

	Ricavi	Costo del venduto	Utile lordo industriale	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto
Frullo Energia Ambiente Srl	15.469	12.784	2.683	2.593	2.210	1.561
Nuevos Parque Eolicos La Muela AIE	288	288				
Parque Eolico La Carracha SI	1.515	(1.432)	83	(116)	(402)	(302)
Parque Eolico Plana de Jarreta SI	1.430	(1.367)	63	(141)	(417)	(313)
Vector Cuatro Servicios SL	86	0	86	29	29	22

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

5 Crediti finanziari

La composizione della voce al 30 giugno 2016 è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.6.2016			31.12.2015			Variazioni		
	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti
Verso terzi	787	725	62	793	777	16	(6)	(52)	46
Verso imprese controllate									
Verso imprese collegate				5		5	(5)		(5)
Verso controllanti									
Verso imprese del Gruppo Falck									
Strumenti finanziari derivati	949		949	116		116	833		833
Totale	1.736	725	1.011	914	777	137	822	(52)	874

La voce in esame è esposta al netto del fondo svalutazione crediti finanziari che è pari a 1.473 migliaia di euro.

I crediti finanziari non correnti verso terzi sono relativi a finanziamenti per nuovi progetti in UK.

A fronte di una copertura dal rischio cambio sui conti correnti in valuta della Capogruppo e di Falck Renewables Wind e sugli investimenti di Assel Valley Wind Energy Ltd e Spaldintong Wind Energy Ltd, sono stati attivati prodotti derivati verso terzi, il cui *fair value* al 30 giugno 2016 è positivo per 949 migliaia di euro.

Nella voce crediti finanziari verso collegate è compreso il credito finanziario nei confronti di Parque Eolico La Carracha SI per 231 migliaia di euro e di Parque Eolico Plana de Jarreta SI per 446 migliaia di euro che sono stati totalmente svalutati.

6 Crediti commerciali

La composizione della voce al 30 giugno 2016 è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.6.2016			31.12.2015			Variazioni		
	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti
Verso clienti	103.038		103.038	110.364		110.364	(7.326)		(7.326)
Verso imprese controllate									
Verso imprese collegate	68		68	81		81	(13)		(13)
Verso controllanti	384		384	222		222	162		162
Verso imprese del Gruppo Falck	66		66	43		43	23		23
Totale	103.556		103.556	110.710		110.710	(7.154)		(7.154)

La suddivisione dei crediti commerciali verso clienti è così ripartita per paese:

Italia	87.813 migliaia di euro
Gran Bretagna	11.798 migliaia di euro
Spagna	1.193 migliaia di euro
Svizzera	1.070 migliaia di euro
Francia	454 migliaia di euro
Giappone	422 migliaia di euro
Altri paesi	288 migliaia di euro

I crediti in esame sono esposti al netto del fondo svalutazione rilevato per adeguarli al loro presumibile valore di realizzo, che al 30 giugno 2016 ammonta a 670 migliaia di euro.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

7 Crediti diversi

La composizione della voce al 30 giugno 2016 è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.6.2016			31.12.2015			Variazioni		
	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti
Verso terzi	11.211	10.702	509	11.495	10.702	793	(284)		(284)
Verso imprese controllate									
Verso imprese collegate	2.450		2.450	2.940		2.940	(490)		(490)
Verso controllanti	3.122		3.122	7.170		7.170	(4.048)		(4.048)
Verso imprese del Gruppo Falck									
Anticipi	660		660	2.857		2.857	(2.197)		(2.197)
Crediti tributari	24.225	7.339	16.886	24.420	7.339	17.081	(195)		(195)
Depositi cauzionali	1.410	1.334	76	1.538	1.473	65	(128)	(139)	11
Ratei e risconti attivi	7.160	243	6.917	7.326	283	7.043	(166)	(40)	(126)
Totale	50.238	19.618	30.620	57.746	19.797	37.949	(7.508)	(179)	(7.329)

I crediti diversi sono esposti al netto del fondo svalutazione rilevato per adeguarli al loro presumibile valore di realizzo che, al 30 giugno 2016, ammonta a 4.169 migliaia di euro.

Il fondo svalutazione, nel corso del semestre, si è incrementato per 2.206 migliaia di euro per contenziosi tributari su crediti IVA di Tifeo e si è decrementato per 1.008 per una riclassifica a Fondi per rischi e oneri in relazione a contenziosi tributari di Pea.

I crediti diversi verso terzi sono essenzialmente costituiti dal versamento per 10.432 migliaia di euro effettuato da Eolica Sud Srl all’Agenzia delle Entrate di Catanzaro, a fronte di una cartella esattoriale contro la quale la società ha effettuato ricorso.

La voce verso controllanti si riferisce principalmente ai crediti vantati verso Falck SpA per proventi da consolidato fiscale e per la cessione dei crediti IVA ai fini della liquidazione IVA di Gruppo.

La voce verso imprese collegate si riferisce principalmente ai dividendi pregressi deliberati dall’assemblea di Frullo Energia Ambiente Srl, ma non ancora erogati, per 2.450 migliaia di euro.

Nella voce verso imprese del Gruppo Falck è compreso un credito nei confronti di Sesto Siderservizi per 1.636 migliaia di euro che è stato totalmente svalutato.

I crediti tributari correnti si riferiscono principalmente al credito IVA derivante dagli investimenti effettuati dalle società del Gruppo, mentre quelli non correnti sono relativi al credito IVA di Eolica Sud, che prudenzialmente sono stati iscritti fra i non correnti, a seguito del contenzioso insorto con Agenzia delle Entrate, come già descritto a pag. 43.

I ratei e risconti attivi si riferiscono principalmente ai canoni di manutenzione relativi agli impianti, agli oneri per ottenimento di finanziamenti e ai canoni delle assicurazioni.

8 Crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite

I crediti per imposte anticipate al 30 giugno 2016 ammontano a 27.294 migliaia di euro e presentano un incremento rispetto al 31 dicembre 2015 di 1.197 migliaia di euro. I debiti per imposte differite, che ammontano a 17.033 migliaia di euro, si decrementano di 3.038 migliaia di euro.

Le imposte differite attive e passive, generate da differenze temporanee, sono compensate quando esiste la possibilità di compensazione e quando sono assoggettate alla medesima giurisdizione fiscale.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali sono state iscritte ove ritenute recuperabili.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Si ricorda che, a fronte dell’invito alla conciliazione giudiziale ex art. 185 c.p.c. formulato il 27 marzo 2015 dal Giudice del Tribunale di Milano, alle udienze tenutesi in data 8 giugno 2015, Falck Renewables SpA, Falck SpA, Elettroambiente, Tifeo, Platani e Pea hanno definito transattivamente con l’Assessorato e la Presidenza della Regione Siciliana le controversie relative alle procedure per la realizzazione degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti, indette nel 2002 (i “Progetti Siciliani”).

Ciò ha comportato, tra l’altro, la rinuncia reciproca a tutte le pretese scaturenti dai fatti e atti oggetto di lite, delle gare del 2002 e dei successivi rapporti intercorsi tra le parti nell’ambito dei giudizi (anche rispetto ai giudizi amministrativi pendenti avanti al CGARS per cui si è provveduto alla rinuncia e la cui estinzione è attesa).

In seguito a tale transazione è stato iscritto un beneficio fiscale, in termini di minori imposte correnti, pari a 3,4 milioni di euro nel bilancio 2015 e aggiornato di ulteriori 2,7 milioni di euro nel corso del primo semestre 2016 in seguito alla predisposizione della dichiarazione della consolidante fiscale. Entrambi gli importi sono stati incassati nel primo semestre 2016.

Il residuo beneficio fiscale (pari a circa 2,2 milioni di euro, attualmente non iscritto a bilancio né delle società in liquidazione né nel consolidato) sarà oggetto di iscrizione, totale o parziale, nel prossimo semestre o nel/i prossimo/i esercizio/i al maturare delle condizioni per il suo utilizzo in costanza della permanenza delle società anzidette all’interno del consolidato fiscale.

B Attività correnti

9 Rimanenze

La composizione delle rimanenze al 30 giugno 2016 è così dettagliata:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	31.12.2015	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.659	2.574	85
Prodotti in corso di lavorazione			
Lavori in corso su ordinazione			
Prodotti finiti e merci	1.452	2.294	(842)
Acconti			
Totale	4.111	4.868	(757)

Le materie prime sono relative alle giacenze di biomasse mentre i prodotti finiti si riferiscono alle parti di ricambio degli impianti in esercizio.

10 Cassa e disponibilità liquide

	(migliaia di euro)		
	30.6.2016	31.12.2015	Variazioni
Depositi bancari e postali	179.906	128.854	51.052
Denaro e valori in cassa	18	20	(2)
Totale	179.924	128.874	51.050

Le giacenze sui conti correnti bancari delle società finanziate da *project financing* devono operare nel rispetto degli impegni legati ai contratti di *project financing*. L’ammontare di tale liquidità è pari a 92.367 migliaia di euro, di cui 90.048 migliaia di euro relative al settore Eolico e 2.319 migliaia di euro relative al settore WtE, biomasse e fotovoltaico.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Di seguito la liquidità legata ai contratti di *project financing* per società:

	30.6.2016	(migliaia di euro) 31.12.2015
Actelios Solar SpA	2.319	3.132
Totale settore Wte, biomasse e fotovoltaico	2.319	3.132
Cambrian Wind Energy Ltd	5.985	5.994
Boyndie Wind Energy Ltd	1.304	2.145
Earlsburn Wind Energy Ltd	5.479	4.848
Ben Aketil Wind Energy Ltd	6.221	4.171
Millennium Wind Energy Ltd	6.724	8.604
Kilbraur Wind Energy Ltd	4.018	2.877
Nutberry Wind Energy Ltd	2.413	2.209
Eolica Sud Srl	14.485	12.695
Eolo 3W Minervino Murge Srl	5.686	10.671
Geopower Sardegna Srl	20.705	21.441
Eolica Petralia Srl	1.601	3.117
SE Ty Ru Sas	4.337	3.912
Parc Eolien du Fouy Sas	1.402	1.359
Parc Eolien des Crêtes Sas	1.202	1.228
Esquennois Energie Sas	2.594	1.938
Eolica Cabezo San Roque Sau	1.545	1.442
West Browncastle	2.478	
FRUK Holdings (no.1) Ltd	1.869	
Totale settore Eolico	90.048	88.651
Totale liquidità legata ai contratti di project financing	92.367	91.783

Si segnala infine che la liquidità presente nella capogruppo Falck Renewables SpA ammonta a 79.650 migliaia di euro.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Passività

D Patrimonio netto

11 Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato da n. 291.413.891 azioni ordinarie, aventi un valore nominale di 1 euro ciascuna, interamente sottoscritto e versato.

Falck Renewables SpA possiede n. 460.000 azioni proprie, per un valore nominale pari a euro 460.000.

I movimenti intervenuti in tutti i conti di patrimonio netto negli esercizi 2015 e 2016 sono i seguenti:

(migliaia di euro)											
	Capitale sociale	Riserve					Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrim. netto di Gruppo	Patrim. netto di terzi	Totale
		Riserva sovrapprezzo	Riserva da sciss. under control	Riserva di conversione	Riserva cash flow hedge	Riserva utili/perdite attuariali					
Saldo al 31.12.2014	291.414	620.976	(371.598)	10.584	(60.151)	(312)	(25.620)	3.300	468.593	31.115	499.708
Destinazione del risultato 2014 della Holding a riserve							3.300	(3.300)			
Dividendi distribuiti							(18.039)		(18.039)	(3.888)	(21.927)
Effetto riconsolidamento Pea e garanzie concesse a Tifeo e Platani							165		165	(215)	(50)
Azioni proprie possedute											
Acquisizione minorities							12		12	134	146
Altri movimenti				7.135	9.253	83	(5)		16.466	5.932	22.398
Risultato dell'esercizio								5.275	5.275	13.421	18.696
Saldo al 31.12.2015	291.414	620.976	(371.598)	17.719	(50.898)	(229)	(40.187)	5.275	472.472	46.499	518.971

(migliaia di euro)											
	Capitale sociale	Riserve					Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrim. netto di Gruppo	Patrim. netto di terzi	Totale
		Riserva sovrapprezzo	Riserva da sciss. under control	Riserva di conversione	Riserva cash flow hedge	Riserva utili/perdite attuariali					
Saldo al 31.12.2015	291.414	620.976	(371.598)	17.719	(50.898)	(229)	(40.187)	5.275	472.472	46.499	518.971
Destinazione del risultato 2015 della Holding a riserve							5.275	(5.275)			
Dividendi distribuiti							(13.093)		(13.093)	(890)	(13.983)
Altri movimenti				(18.213)	(7.042)	38	6		(25.211)	(5.083)	(30.294)
Risultato dell'esercizio								9.002	9.002	2.040	11.042
Saldo al 30.06.2016	291.414	620.976	(371.598)	(494)	(57.940)	(191)	(47.999)	9.002	443.170	42.566	485.736

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Sono pertanto escluse le azioni proprie.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, il numero medio ponderato delle azioni in circolazione viene modificato assumendo la conversione di tutte le azioni e di tutti gli strumenti finanziari aventi potenziale effetto diluitivo.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni od opzioni in circolazione diverse dalle azioni ordinarie.

Di seguito sono esposte le informazioni ai fini del calcolo dell'utile per azione.

	30.6.2016	31.12.2015
Numero medio ponderato di azioni ordinarie (numero di azioni)	290.953.891	290.953.891
Utile attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo (migliaia di euro)	9.002	5.275
Utile per azione base (euro per azione)	0,031	0,018

	30.6.2016	31.12.2015
Numero medio ponderato di azioni ordinarie (numero di azioni)	290.953.891	290.953.891
Utile attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo (migliaia di euro)	9.002	5.275
Utile per azione diluito (euro per azione)	0,031	0,018

12 Fondi per rischi e oneri

	(migliaia di euro)						
	Saldo al 31.12.2015	Variaz.area di consolid.	Accanto- namenti	Utilizzi/ Rilasci	Altri movimenti	Effetto cambio	Saldo al 30.6.2016
Fondi per rischi ed oneri non correnti							
- fondo rischi su cause in corso	628			(120)			508
- fondo rischi partecipate							
- fondo valorizzazione ambientale	32.667			(17)	907	(1.280)	32.277
- fondo ristrutturazione e liquidazione							
- fondo rischi diversi	9.975		1.884	(865)	(84)	(208)	10.702
Totale Fondi per rischi ed oneri non correnti	43.270		1.884	(1.002)	823	(1.488)	43.487
Fondi per rischi ed oneri non correnti							
- fondo rischi diversi	234			(104)	84		214
Totale Fondi per rischi ed oneri correnti	234			(104)	84		214
Totale Fondi per rischi ed oneri	43.504		1.884	(1.106)	907	(1.488)	43.701

I fondi del Gruppo al 30 giugno 2016 sono stati classificati principalmente tra le passività non correnti.

Sulla base di apposite perizie redatte da esperti specializzati del settore, nel *Fondo valorizzazione ambientale* sono accantonati i futuri oneri da sostenere per lo smantellamento degli impianti di produzione di energia elettrica alla fine della loro vita utile.

Inoltre in tale fondo sono accantonati i futuri oneri da sostenere per il ripristino delle zone interessate da discariche, in accordo con gli impegni assunti in sede di rilascio delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Tali oneri sono quantificati anch'essi sulla base di preventivi predisposti da società specializzate.

Il *Fondo rischi su cause in corso* è stato stanziato a fronte di probabili passività che potrebbero derivare da contenziosi in essere.

Il *Fondo rischi diversi* è principalmente composto:

- dall'accantonamento, pari a 3.974 migliaia di euro, effettuato nel 2012, in seguito al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20.11.2012;
- dall'accantonamento, pari a 2.229 migliaia di euro, effettuato nel 2015, per l'addebito di oneri per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica relativamente ad anni precedenti;
- dall'accantonamento, pari a 1.413 migliaia di euro, effettuato nel 2015, per il rischio riaddebito dei lavori e per penali dovuti al gestore della rete nel Regno Unito;

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

- dalla riclassifica da fondo svalutazione crediti diversi, effettuata nel 2016, per 1.008 migliaia di euro relativa a contenziosi tributari di Pea;
- dall'accantonamento, pari a 789 migliaia di euro, effettuato nella semestrale 2016, a fronte della decisione del Consiglio di Stato francese, pubblicata il 15 aprile 2016, in riferimento alla tariffa incentivante per i parchi eolici, che conferma la legalità dell'ultimo decreto emesso il 28 maggio 2014 in sostituzione di quello impugnato del 17 novembre 2008 (in quanto lo Stato non aveva chiesto l'assenso dell'Unione Europea per questo aiuto di Stato) ma ha imposto allo Stato di richiedere il pagamento di interessi ai beneficiari dell'aiuto per il periodo dal 2009 al 2014.
- dall'accantonamento, pari 550 migliaia di euro, effettuato nel 2015 da parte delle società operanti nel fotovoltaico (Actelios Solar SpA ed Ecosesto SpA) in seguito al procedimento, avviato da parte del GSE in data 17 marzo 2015, per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite, a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa;
- dall'accantonamento, pari a 317 migliaia di euro, effettuato negli anni precedenti, per un contenzioso di Ambiente 2000 Srl con l'Agenzia delle Entrate.

13 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	(migliaia di euro)						
	Saldo	Accanto-	Interest	Altri (Utile)/perdita	Utilizzi e	Saldo	
	31.12.2015	menti	cost	movimenti	pagamenti	30.6.2016	
Dirigenti	722	143	9		6	(229)	651
Impiegati e operai	3.045	259	22		(49)	(186)	3.091
Totale	3.767	402	31		(43)	(415)	3.742

Il fondo per Trattamento di Fine Rapporto (TFR) riflette il debito attualizzato verso i dipendenti. Al 30 giugno 2016 si sono contabilizzati utili attuariali per 43 migliaia di euro, che, in accordo allo IAS 19R, sono stati rilevati nel Patrimonio Netto ed esposti nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo.

14 Debiti finanziari

La composizione della voce al 30 giugno 2016 è la seguente:

	(migliaia di euro)									
	30.6.2016			31.12.2015			Variazioni			
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	
Verso terzi	28.412	22.351	6.061	61.574	51.618	9.956	(33.162)	(29.267)	(3.895)	
Verso imprese controllate										
Verso imprese collegate										
Verso controllanti										
Verso imprese del Gruppo Falck										
Debiti per project financing	672.539	613.524	59.015	634.699	574.059	60.640	37.840	39.465	(1.625)	
Strumenti finanziari derivati	69.858	68.743	1.115	63.365	59.808	3.557	6.493	8.935	(2.442)	
Totale	770.809	704.618	66.191	759.638	685.485	74.153	11.171	19.133	(7.962)	

Si ricorda che il *Corporate Loan* di 165 milioni di euro, sottoscritto nel 2011 dalla Capogruppo, è stato rimborsato anticipatamente rispetto alla data di scadenza prevista, 30 giugno 2015, e in data 12 giugno 2015 è stato sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento con un *pool* di primari istituti di credito. Il contratto è costituito da una linea di credito *revolving* per un importo di 150 milioni di euro, con scadenza 30 giugno 2020, e prevede condizioni notevolmente più favorevoli, sia a livello di *spread*, sia a livello di *covenant*, che permetteranno una significativa riduzione degli oneri finanziari, rispetto al precedente *Corporate Loan*. Tale

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

operazione è finalizzata a supportare le esigenze finanziarie e lo sviluppo delle attività del Gruppo. Alla data del 30 giugno 2016 la Società non ha utilizzato alcuna *tranche* del suddetto finanziamento.

A fronte di tale finanziamento la Capogruppo ha posto in pegno le azioni possedute di Falck Renewables Wind Ltd per un valore nominale pari a 37.755 migliaia di sterline.

Il finanziamento anzidetto è soggetto, tra l'altro, a *covenant* finanziari relativi al rapporto, calcolato con riferimento al bilancio consolidato, tra “posizione finanziaria netta ed Ebitda” e “posizione finanziaria netta e patrimonio netto”: tali parametri sono stati rispettati sia al 30 giugno 2015 sia al 31 dicembre 2015 sia al 30 giugno 2016.

I debiti finanziari verso terzi sono composti da:

	(migliaia di euro)	
	30.6.2016	31.12.2015
Debiti per <i>royalty instrument</i>	10.037	12.128
Finanziamenti soci società eoliche	9.721	39.917
Mutuo Banca Popolare di Sondrio	5.513	6.300
Finanziamento soci di Prima Srl	1.342	1.328
Debiti per interessi maturati e non pagati su finanziamenti	1.017	1.125
Finanziamenti società progetto siciliane	738	732
Altri minori	44	44
Totale	28.412	61.574

La riduzione dell'importo dei finanziamenti soci società eoliche è stata effettuata tramite l'incremento dei finanziamenti in *project financing*, il cui saldo risulta in crescita rispetto al 31 dicembre 2015, ed in particolare tramite il finanziamento di FRUK Holdings (No. 1) Ltd avvenuto a febbraio 2016 (commentato negli eventi di rilievo del primo semestre).

I debiti assistiti da garanzie reali sono quelli relativi a tutti i finanziamenti in *project financing*, garantiti da pegno su quote delle stesse società finanziate.

Il dettaglio dei *project financing* al 30 giugno 2016 risulta essere il seguente:

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

(migliaia di euro)				
30.6.2016				
	Tasso di interesse (%)	Carrying amount	Quota corrente	Quota non corrente
Project financing Actelios Solar SpA	Euribor 6 m + spread	30.876	4.952	25.924
Project financing Millennium Wind Energy	Libor 6 m + spread	47.657	4.500	43.157
Project financing Kilbraur Wind Energy	Libor 6 m + spread	51.794	4.130	47.664
Project financing Ben Aketil Wind Energy	Libor 6 m + spread	19.845	1.969	17.876
Project financing Earlsburn Wind Energy	Libor 6 m + spread	17.987	4.069	13.918
Project financing Boyndie Wind Energy	Libor 6 m + spread	324	324	
Project financing Cambrian Wind Energy	Libor 6 m + spread	10.598	3.150	7.448
Project financing Nutberry Wind Energy	Libor 6 m + spread	25.135	1.209	23.926
Project financing FRUK Holdings (No. 1)	Libor 6 m + spread	43.205	2.175	41.030
Project financing West Browncastle Wind Energy	Libor 6 m + spread	47.269	1.677	45.592
Project financing Eolica Cabezo	Euribor 6 m + spread	2.355	810	1.545
Project financing Eolo 3W	Euribor 6 m + spread	50.805	7.152	43.653
Project financing Crêtes	Euribor 6 m + spread	7.888	668	7.220
Project financing Fouy	Euribor 6 m + spread	7.546	643	6.903
Project financing Ty Ru	Fisso e Euribor 3/6 m + spread	10.906	904	10.002
Project financing Esquennois	Euribor 6 m + spread	9.624	901	8.723
Project financing Eolica Petralia	Euribor 6 m + spread	20.193	1.571	18.622
Project financing Eolica Sud	Euribor 6 m + spread	99.011	6.953	92.058
Project financing Geopower	Euribor 6 m + spread	169.521	11.258	158.263
Totale debiti per project financing		672.539	59.015	613.524

Si segnala che le società finanziate in *project financing* per proteggersi dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse, hanno stipulato, in quanto correlati al *project financing*, contratti di *Interest Rate Swap (IRS)*, per convertire i tassi da variabile a fisso, a condizioni sostanzialmente in linea con il mercato.

Il dettaglio dei contratti passivi di copertura del rischio dei tassi di interesse e di cambio che il Gruppo Falck Renewables SpA intrattiene al 30 giugno 2016 è riportato nella tabella seguente:

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

	31.12.2015	Riclassifiche	Movimenti a PN	Movimenti a CE	Delta cambio	(migliaia di euro) 30.06.2016
Falck Renewables SpA	0		0	0		0
Actelios Solar SpA	(3.943)		(717)	113		(4.547)
Cambrian Wind Energy Ltd	(681)		217		76	(388)
Kilbraur Wind Energy Ltd	(1.721)		23	261	178	(1.259)
Millennium Wind Energy Ltd	(1.671)		393	267	172	(839)
Ben Aketil Wind Energy Ltd	(3.579)		(547)		401	(3.725)
Boyndie Wind Energy Ltd	(20)		13		2	(5)
Earlsburn Wind Energy Ltd	(882)		237	14	98	(533)
Nutberry Wind Energy Ltd	(2.387)		(1.537)	4	267	(3.653)
Eolo 3W Minervino Murge Srl	(7.236)		(119)			(7.355)
Eolica Cabezo San Roque Sau	(287)		(38)	105		(220)
Parc Eolien des Crêtes Sas	(1.236)		(76)	3		(1.309)
Esquennois Energie Sas	(1.512)		(96)	3		(1.605)
Parc Eolien du Fouy Sas	(1.189)		(74)	3		(1.260)
Eolica Sud Srl	(12.597)		(843)			(13.440)
Geopower Sardegna Srl	(21.732)		(3.172)			(24.904)
Eolica Petralia Srl	(1.206)		(428)			(1.634)
SE Ty-Ru Sas	(274)		(141)			(415)
FRUK Holdings (No. 1) Ltd	0		(1.426)			(1.426)
West Browncastle Wind Energy Ltd	0		(1.304)			(1.304)
Totale IRS	(62.153)	0	(9.635)	773	1.194	(69.821)
Derivati su cambi di Falck Renewables S.p.A.	(490)			455		(35)
Derivati su cambi di Kingsburn Wind E. Ltd	(592)		332	203	55	(2)
Derivati su cambi di Assel Valley Wind E. Ltd*	(55)	55				0
Derivati su cambi di Spaldington Airfield W. E. Ltd*	(75)	75				0
Totale derivati su cambi	(1.212)	130	332	658	55	(37)
Totale	(63.365)	130	(9.303)	1.431	1.249	(69.858)

* al 30 giugno 2016 con fair value positivo

Nella tabella sottostante vengono elencati i prodotti derivati sui tassi abbinati ai contratti di finanziamento:

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Società	Tipologia di strumento derivato	Scadenza contrattuale	Valuta originale	(migliaia di euro)	
				Valore nozionale	Fair value
Actelios Solar SpA	Interest rate swap	30/06/2026	EURO	30.370	4.547
Cambrian Wind Energy Ltd	Interest rate swap	31/12/2019	GBP	13.130	388
Kilbraur Wind Energy Ltd	Interest rate swap	15/10/2027	GBP	15.677	1.259
Millennium Wind Energy Ltd	Interest rate swap	15/04/2027	GBP	14.946	839
Ben Aketil Wind Energy Ltd	Interest rate swap	30/06/2025	GBP	18.132	3.726
Boyndie Wind Energy Ltd	Interest rate swap	30/06/2017	GBP	222	5
Earlsburn Wind Energy Ltd	Interest rate swap	15/04/2022	GBP	12.833	533
Nutberry Wind Energy Ltd	Interest rate swap	31/03/2029	GBP	22.160	3.653
FRUK Holdings (No. 1) Ltd	Interest rate swap	31/12/2025	GBP	30.778	1.425
West Browncastle Wind Energy Ltd	Interest rate swap	31/12/2033	GBP	36.824	1.304
Eolica Petralia Srl	Interest rate swap	30/06/2027	EURO	15.235	1.634
Eolo 3W Minervino Murge Srl	Interest rate swap	31/12/2023	EURO	46.490	7.355
Eolica Cabezo San Roque Sau	Interest rate swap	31/12/2018	EURO	2.369	220
Parc Eolien des Cretes Sas	Interest rate swap	15/07/2027	EURO	6.506	1.309
Esquennois Energie Sas	Interest rate swap	15/07/2027	EURO	8.079	1.605
Parc Eolien du Fouy Sas	Interest rate swap	15/07/2027	EURO	6.264	1.260
Eolica Sud Srl	Interest rate swap	31/12/2025	EURO	82.044	13.440
Geopower Sardegna Srl	Interest rate swap	30/06/2027	EURO	131.327	24.905
SE Ty Ru Sas	Interest rate swap	30/06/2030	EURO	1.050	414
Totale strumenti finanziari derivati					69.821

Si segnala che sui predetti finanziamenti le banche finanziatrici hanno imposto dei *covenant*, che le società sono tenute a rispettare per tutta la durata del contratto di finanziamento e che sono verificati dagli stessi istituti finanziari alla fine di ogni semestre. Tali verifiche hanno evidenziato il rispetto dei parametri richiesti.

Il Gruppo monitora con attenzione la situazione relativa ai *project financing* degli impianti.

In particolare con riferimento ai *project financing* gli stessi comportano per il Gruppo limitazioni nonché l'obbligo di rispettare determinati parametri quali a titolo esemplificativo:

- l'obbligo di vincolare parte dei ricavi incassati a fronte di specifici progetti a garanzia del rimborso dei relativi debiti;
- il rilascio di ipoteche sugli immobili o pegni su azioni o quote a favore delle istituzioni finanziarie coinvolte nel progetto;
- il rispetto di determinati *debt service cover ratio* (ossia il rapporto) tra i flussi di cassa attesi dal progetto finanziato in un dato periodo, gli interessi e la quota capitale del debito in scadenza per il medesimo periodo;
- l'obbligo di rispettare rapporti di patrimonio netto/indebitamento finanziario;
- la possibilità di distribuire dividendi condizionata: i) al rispetto di determinati *debt service cover ratio*, e ii) subordinatamente al rimborso dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento in oggetto.

15 Debiti commerciali

La composizione della voce al 30 giugno 2016 confrontata a quella dell'esercizio precedente è la seguente:

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

	(migliaia di euro)								
	30.6.2016			31.12.2015			Variazioni		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Verso terzi	65.115	942	64.173	46.011	1.114	44.897	19.104	(172)	19.276
Verso imprese controllate									
Verso imprese collegate									
Verso controllanti	365		365	257		257	108		108
Verso imprese del Gruppo Falck									
Totale	65.480	942	64.538	46.268	1.114	45.154	19.212	(172)	19.384

I debiti commerciali verso terzi si sono incrementati principalmente per i debiti verso i fornitori di costruzione impianti.

16 Debiti diversi

La composizione della voce al 30 giugno 2016 confrontata con il 31 dicembre 2015 è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.6.2016			31.12.2015			Variazioni		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Verso terzi	27.746		27.746	31.120		31.120	(3.374)		(3.374)
Verso imprese controllate									
Verso imprese collegate									
Verso controllanti	7.418		7.418	8.629		8.629	(1.211)		(1.211)
Verso imprese del Gruppo Falck									
Ratei e risconti passivi	3.408	2.800	608	599		599	2.809	2.800	9
Totale	38.572	2.800	35.772	40.348		40.348	(1.776)	2.800	(4.576)

La voce “verso terzi” correnti risulta così dettagliata:

	(migliaia di euro)	
	30.6.2016	31.12.2015
Debiti verso Ministero Sviluppo economico	9.382	14.236
Debiti tributari	4.770	5.673
Altri debiti verso il personale dipendente e per ferie maturate	3.569	3.511
Debiti per dividendi da distribuire	1.939	1.572
Debiti verso CII HoldCo Ltd per consolidato fiscale	1.558	1.927
Debito verso terzi per integrazione prezzo nel Regno Unito	1.549	
Debito verso terzi per integrazione prezzo in Italia	1.494	
Debiti per interessi di mora	1.459	1.342
Debiti verso istituti di previdenza	728	751
Contributo ambientale	572	805
Ritenute da versare	405	719
Altri minori	321	407
Debito per acquisizione ramo d'azienda Solar Mesagne		177
Totale	27.746	31.120

I debiti verso il Ministero dello Sviluppo economico sono relativi ai contributi liquidati ex Lege 488, per la parte in attesa della definitiva assegnazione ed è registrato fra i debiti come un normale anticipo incassato. Una

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

volta che i contributi sono definitivamente assegnati verrà registrato nei Ratei e risconti passivi e rilasciato negli altri ricavi con effetto dalla data di entrata in funzione dell'impianto.

In data 25 gennaio 2016 è stato emanato il primo atto di liquidazione a saldo conguaglio, rispetto ad una delle tre unità produttive dell'impianto eolico di Minervino Murge, che ha confermato le agevolazioni riconoscibili in 4.869 migliaia di euro di cui 4.853 migliaia di euro effettivamente erogati; pertanto i Ratei e risconti passivi al 30 giugno 2016 sono composti da 3.043 migliaia di euro relativi alla quota di contributo di competenza degli anni futuri.

La voce "verso controllanti" è relativa ai debiti per IRES derivanti dall'adozione del consolidato fiscale nazionale con la controllante Falck SpA.

Impegni e rischi

Le fidejussioni prestate al 30 giugno 2016 ammontano a 119.854 migliaia di euro. Le fidejussioni relative a società controllate sono costituite principalmente da fidejussioni prestate a garanzia del completamento di lavori in corso, per la partecipazione ad appalti e gare e per le attività di smantellamento e ripristino aree per un totale di 61.420 migliaia di euro e da garanzie rilasciate all'amministrazione finanziaria a fronte della richiesta di rimborsi di crediti IVA per 4.045 migliaia di euro. Sono presenti anche garanzie rilasciate a banche per 25.786 migliaia di euro e altre fidejussioni per 28.603 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le società siciliane in liquidazione (Elettroambiente SpA in liquidazione e le sue controllate Tifeo Energia Ambiente ScpA in liquidazione e Platani Energia Ambiente ScpA in liquidazione) sono state emesse garanzie a fronte di alcuni debiti delle sopracitate società, soggette al soddisfacimento di determinate condizioni. Quanto sopra riportato è già iscritto nei debiti nel presente Bilancio.

Rapporti interscambiati con le parti correlate

In ottemperanza alle comunicazioni Consob del 20 febbraio 1997, del 27 febbraio 1998, del 30 settembre 1998, del 30 settembre 2002 e del 27 luglio 2006, si precisa che non si rilevano operazioni con parti correlate di carattere atipico e inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da arrecare pregiudizio alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato e sono regolate a condizioni di mercato. In particolare gli stessi fanno riferimento a riaddebiti di costi infragruppo e a rapporti finanziari di conto corrente con la conseguente generazione di proventi e oneri finanziari.

I rapporti con Consiglieri e Sindaci sono solo quelli relativi alle cariche dagli stessi ricoperte.

In relazione a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24 in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" e alle informazioni integrative richieste dalla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si riportano qui di seguito gli schemi dei rapporti con parti correlate e infragruppo e dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sullo stato patrimoniale del Gruppo Falck Renewables.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

	(migliaia di euro)					
	Commerciali		Finanziari		Altri	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Impresa controllante						
Falck SpA	384	365			3.122	7.418
Totale impresa controllante	384	365			3.122	7.418
Imprese collegate						
Frullo Energia Ambiente Srl	68				2.450	
Parque Eolico La Carracha SI						
Parque Eolico Plana de Jarreta SI						
Vector Cuatro Servicios SI						
Totale imprese collegate	68				2.450	
Altre imprese del Gruppo						
Sesto Siderservizi Srl	28					
Falck Energy SpA	38					
Totale altre imprese del Gruppo	66					
Altri parti correlate						
CII Holdco	14			8.906		2.447
Totale altre parti correlate	14			8.906		2.447
Totale	532	365		8.906	5.572	9.865
Incidenza % su voce di bilancio	0,5%	0,6%	0,0%	1,2%	11,1%	25,6%

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Posizione finanziaria netta

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si riporta la posizione finanziaria netta.

			(migliaia di euro)
	30.6.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti finanziari a breve termine verso terzi	(66.191)	(74.153)	7.962
Debiti finanziari a breve termine verso collegate			
Crediti finanziari a breve termine verso terzi	1.011	132	879
Crediti finanziari a breve termine verso collegate		5	(5)
Altri titoli			
Disponibilità a breve	179.924	128.874	51.050
Posizione finanziaria netta a breve termine	114.744	54.858	59.886
Debiti finanziari a medio lungo termine verso terzi	(704.618)	(685.485)	(19.133)
Debiti finanziari a medio lungo termine verso collegate			
Altri titoli			
Posizione finanziaria medio lungo termine	(704.618)	(685.485)	(19.133)
Posizione finanziaria netta come da Comunicaz.			
Consob N. DEM/6064293/2006	(589.874)	(630.627)	40.753
Crediti finanziari a medio lungo termine verso terzi	725	777	(52)
Crediti finanziari a medio lungo termine verso collegate			
Posizione finanziaria netta globale	(589.149)	(629.850)	40.701
- di cui finanziamenti "non recourse"	(672.539)	(634.699)	(37.840)

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

I *security package standard* previsti nei contratti di *project financing* sottoscritti dal Gruppo Falck Renewables sono in linea con lo standard di mercato per operazioni di questo tipo.

Si noti che, per tutte le operazioni di *project financing* in essere, i finanziamenti sono stati interamente erogati e la quota di *equity* (capitale sociale e finanziamento soci) è stata interamente versata.

Informazioni relative agli impianti di produzione di energia non ancora operativi al 30 giugno 2016

Impianto	Società Proprietaria	Stato Avanzamento	Capacità installata (MW)	Data presumibile di entrata in esercizio	Valore netto contabile al 30.06.2016 (migliaia di euro)
Impianto eolico di Assel Valley (Scozia)	Assel Valley Wind Energy Ltd	Inizio costruzione	25	Fine 2016	35.615
Impianto eolico di Auchrobert (Scozia)	Auchrobert Wind Energy Ltd	Inizio costruzione	36	I trimestre 2017	21.560
Impianto eolico di Illois (Francia)	Parc Eolien d'Illois Sarl	Autorizzato	Fino a 12	Soggetto a ricorso da terzi	Non materiale

5.6.6 Contenuto e variazioni del conto economico

17 Ricavi

Le vendite si compongono come segue:

			(migliaia di euro)
		30.6.2016	30.6.2015
Vendita di beni		112.297	131.483
Vendita di servizi		16.327	15.751
Totale		128.624	147.234

I ricavi relativi alla vendita di beni, confrontati con quelli del periodo precedente, sono ascrivibili alle seguenti attività:

			(migliaia di euro)
		30.6.2016	30.6.2015
Vendita energia elettrica		112.170	131.340
Vendita altri beni		127	143
Totale		112.297	131.483

I ricavi relativi alla vendita di servizi, confrontati con quelli del periodo precedente, sono ascrivibili alle seguenti attività:

			(migliaia di euro)
		30.6.2016	30.6.2015
Trattamento e smaltimento rifiuti		9.698	9.901
Servizi e gestione impianti energia rinnovabile		4.580	4.319
Servizi di gestione e manutenzione			
Altri ricavi operativi		2.049	1.531
Totale		16.327	15.751

I ricavi suddivisi per paese sono così composti:

- Italia 73.484 migliaia di euro
- Gran Bretagna 40.310 migliaia di euro
- Svizzera 6.800 migliaia di euro
- Francia 4.516 migliaia di euro

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

- Spagna	1.907 migliaia di euro
- Giappone	562 migliaia di euro
- Messico	455 migliaia di euro
- Canada	139 migliaia di euro
- Bulgaria	114 migliaia di euro
- Altri Europa	179 migliaia di euro
- Altri America	142 migliaia di euro
- Altri Asia	16 migliaia di euro

18 Costo del personale

La composizione del costo del personale è la seguente:

		(migliaia di euro)	
		30.6.2016	30.6.2015
Costo del personale diretto		5.693	5.818
Costo del personale di struttura		7.825	7.017
Totale		13.518	12.835

Di seguito si fornisce un dettaglio della composizione della voce costo del personale:

		(migliaia di euro)	
		30.6.2016	30.6.2015
Salari e stipendi		10.093	9.622
Oneri sociali		2.727	2.744
Trattamento di fine rapporto		402	380
Altri costi		296	89
Totale		13.518	12.835

Riportiamo di seguito il numero medio dei dipendenti:

		(numero)	
		30.6.2016	30.6.2015
Dirigenti		36	36
Impiegati		230	216
Operai		50	46
Totale numero medio dei dipendenti		316	298

Il costo del personale è in crescita per 683 migliaia di euro per effetto principalmente dell'incremento medio dell'organico (+18 unità) dovuto all'incremento del numero medio dei dipendenti dei settori Servizi, Eolico e Falck Renewables SpA che, in alcuni casi, hanno sostituito prestazioni professionali di terzi.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

19 Costi e spese diretti

Viene di seguito fornito un dettaglio dei costi e spese dirette comparati con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente:

		(migliaia di euro)	
		30.6.2016	30.6.2015
Materiali		5.852	6.955
Prestazioni		20.316	21.776
Costi diversi		11.260	12.834
Variazioni delle rimanenze		757	995
Acc.to/utilizzo fondi della gestione tipica		(1)	(372)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		480	458
Svalutazioni immobilizzazioni immateriali			900
Ammortamenti immobilizzazioni materiali		31.453	32.179
Svalutazioni immobilizzazioni materiali		0	4.177
Costi capitalizzati a commesse di investimento		(68)	(533)
Totale		70.049	79.369

Si segnala che nel 2015 nella voce in esame era compresa la svalutazione pari a 4.044 migliaia di euro ascrivibile all'impianto termodinamico di Rende a seguito dell'*impairment test*. Inoltre a fronte della retrocessione allo sviluppatore della partecipazione in Verus Energy Oak Ltd si è provveduto a svalutare l'avviamento iscritto per 900 migliaia di euro e i cespiti per 133 migliaia di euro.

Al netto delle svalutazioni anzidette il decremento è dovuto principalmente a minor costi di materiali per 1.103 migliaia di euro, di prestazioni per 1.460 migliaia di euro e di costi diversi per 1.574 migliaia di euro. Alla diminuzione del costo ha contribuito anche il deprezzamento della sterlina rispetto all'euro.

20 Altri proventi

La composizione della voce altri proventi è la seguente:

		(migliaia di euro)	
		30.6.2016	30.6.2015
Proventi della gestione corrente		470	864
Proventi della gestione non corrente		2.169	2.173
Totale		2.639	3.037

Il dettaglio della voce altri proventi della gestione corrente è il seguente:

		(migliaia di euro)	
		30.6.2016	30.6.2015
Ricavi per prestazioni di servizi		277	768
Contributi in conto capitale		122	
Altro		71	96
Totale		470	864

Il dettaglio della voce altri proventi della gestione non corrente è il seguente:

		(migliaia di euro)	
		30.6.2016	30.6.2015
Sopravvenienze attive		1.845	1.411
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni		1	59
Indennizzi da assicurazioni		301	682
Altro		22	21
Totale		2.169	2.173

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Nell'ambito delle sopravvenienze attive l'importo di 1.704 migliaia di euro si riferisce (per la quota di competenza degli anni 2009-2015) al contributo in conto capitale ex Lege 488 a seguito dell'emanazione del primo atto di liquidazione a saldo conguaglio, rispetto ad una delle tre unità produttive del parco eolico della società Eolo 3W Minervino Murge Srl. La quota del contributo in conto capitale di competenza dell'anno 2016 è nella voce altri proventi della gestione corrente.

21 Spese generali e amministrative

Di seguito diamo un dettaglio della voce spese generali e amministrative:

		(migliaia di euro)	
		30.6.2016	30.6.2015
Materiali		641	494
Prestazioni		5.380	6.281
Costi diversi		2.688	2.923
Oneri della gestione non corrente		2.304	1.350
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		98	108
Svalutazioni immobilizzazioni immateriali			
Ammortamenti immobilizzazioni materiali		88	136
Svalutazioni immobilizzazioni materiali			
Accantonamenti ed utilizzi fondi rischi		794	755
Totale		11.993	12.047

La voce in esame risulta in linea rispetto al primo semestre 2015.

Si segnala che nelle spese generali ed amministrative sono presenti l'accantonamento per crediti IVA in contenzioso di Tifeo pari a 2.206 milioni di euro e l'accantonamento, pari a 789 migliaia di euro, a fronte della decisione del Consiglio di Stato francese, pubblicata il 15 aprile 2016, in riferimento alla tariffa incentivante per i parchi eolici, che conferma la legalità dell'ultimo decreto emesso il 28 maggio 2014 in sostituzione di quello impugnato del 17 novembre 2008 (in quanto lo Stato non aveva chiesto l'assenso dell'Unione Europea per questo aiuto di Stato) ma ha imposto allo Stato di richiedere il pagamento di interessi ai beneficiari dell'aiuto per il periodo dal 2009 al 2014.

Si ricorda che nel corso del semestre 2015 era stato effettuato un accantonamento per 545 migliaia di euro da parte dalle società operanti nel fotovoltaico in seguito al procedimento, avviato da parte del GSE in data 17 marzo 2015, per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite, a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n.9 del 4 maggio 2012, che ha ritenuto legittime le modifiche apportate dal D.M. 6 febbraio 2006 al D.M. 28 luglio 2005, con annullamento delle sentenze di primo grado che avevano invece riconosciuto tale rivalutazione. Tale procedimento è stato contestato dalle società del Gruppo coinvolte, in quanto si ritiene viziato nei suoi presupposti di fatto e di diritto. Pur contestando e ritenendo più che valide le proprie ragioni, le società del Gruppo hanno provveduto ad accantonare nella Relazione semestrale 2015 le somme richieste da GSE.

Con riferimento alle prestazioni esse risultano in diminuzione per effetto di minori costi per consulenze e per prestazioni professionali sostituite, in alcuni casi, da costi del personale.

22 Proventi e oneri finanziari

La composizione dei proventi e oneri finanziari è la seguente:

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

			(migliaia di euro)
		30.6.2016	30.6.2015
Oneri finanziari		(19.690)	(26.271)
Differenze cambio passive		(16.382)	(9.578)
Proventi finanziari		802	1.710
Differenze cambio attive		15.215	9.427
Oneri finanziari capitalizzati a commessa di investimento		36	211
Totale		(20.019)	(24.501)

La suddivisione degli oneri finanziari può essere così sintetizzata:

				(migliaia di euro)
	Da prestiti obbligazionari	Da banche	Da altri	Totale
Verso altri		18.691	999	19.690
Totale		18.691	999	19.690

I proventi finanziari al 30 giugno 2016 sono evidenziati nella tabella sottostante:

			(migliaia di euro)
		30.6.2016	30.6.2015
Interessi e commissioni da banche		103	910
Interessi e commissioni da altri e proventi vari		699	800
Totale		802	1.710

Gli oneri finanziari netti risultano in diminuzione per effetto del minore indebitamento su cui ha inciso positivamente anche il deprezzamento della sterlina rispetto all'euro, per minori interessi passivi sui *project financing*, per minori interessi passivi sui finanziamenti soci di CII Holdco Ltd che detiene una partecipazione del 49% di alcune società eoliche britanniche, derivanti dalla rinegoziazione delle condizioni economiche, avvenuta nel secondo semestre 2015 e per minori svalutazione crediti. Questi effetti hanno più che compensato la riduzione degli interessi attivi sulle giacenze di liquidità del Gruppo.

23 Proventi e oneri da partecipazioni

La voce in esame al 30 giugno 2015 derivava dai deconsolidamenti conseguenti alle cessioni delle partecipazioni in Ezse Elektrik Uretim Ltd (125 migliaia di euro) e di Verus Energy Oak Ltd (31 migliaia di euro).

24 Proventi e oneri da partecipazioni contabilizzate a equity

In tale voce sono comprese le valutazioni a *equity* delle partecipazioni collegate:

			(migliaia di euro)
		30.6.2016	30.6.2015
Frullo Energia Ambiente Srl		896	1.300
Palermo Energia Ambiente ScpA in liquidazione			378
Parque Eolico La Carracha Sl			
Parque Eolico Plana de Jarreta Sl			
Vector Cuatro Servicios Sl		11	12
Totale		907	1.690

Si ricorda che, a seguito dell'acquisizione della partecipazione del 48% di AMIA, avvenuta il 17 dicembre 2015, Falck Renewables SpA detiene il controllo di Palermo Energia Ambiente ScpA in liquidazione che è stata pertanto consolidata patrimonialmente e finanziariamente al 31 dicembre 2015, ma con effetti sul conto economico consolidato a partire dal 1° gennaio 2016.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

25 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito al 30 giugno 2016, che ammontano a 5.549 migliaia di euro (8.576 migliaia di euro nel primo semestre 2015), sono state stimate considerando le variazioni fiscali operate al 31 dicembre 2015, rettificata per tener conto delle eventuali modifiche derivanti dall'entrata in vigore di nuove disposizioni normative e di eventuali valutazioni specifiche che renderebbero non coerente l'utilizzo delle medesime riprese. Si ricorda che, a fronte della transazione, avvenuta l'8 giugno 2015, tra Falck Renewables SpA, Falck SpA, Elettroambiente, Tifeo, Platani e Pea e l'Assessorato e la Presidenza della Regione Siciliana con riferimento alle controversie relative alle procedure per la realizzazione degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti, indette nel 2002 (i "Progetti Siciliani"), le parti hanno rinunciato reciprocamente a tutte le pretese scaturenti dai fatti e atti oggetto di lite, delle gare del 2002 e dei successivi rapporti intercorsi tra le parti nell'ambito dei giudizi (anche rispetto ai giudizi amministrativi pendenti avanti al CGARS per cui si è provveduto alla rinuncia e la cui estinzione è attesa).

In seguito a tale transazione è stato iscritto un beneficio fiscale, in termini di minori imposte correnti, pari a 3,4 milioni di euro nel bilancio 2015 e aggiornato di ulteriori 2,7 milioni di euro nel corso del primo semestre 2016 in seguito alla predisposizione della dichiarazione della consolidante fiscale. Entrambi gli importi sono stati incassati nel primo semestre 2016.

Il residuo beneficio fiscale (pari a circa 2,2 milioni di euro, attualmente non iscritto a bilancio né delle società in liquidazione né nel consolidato) sarà oggetto di iscrizione, totale o parziale, nel prossimo semestre o nel/i prossimo/i esercizio/i al maturare delle condizioni per il suo utilizzo in costanza della permanenza delle società anzidette all'interno del consolidato fiscale.

In aggiunta all'effetto sopra indicato, le imposte beneficiano della riduzione dell'imposta municipale propria (IMU) indeducibile per l'80% ai fini IRES e del minore utile *pre tax*. Tali effetti sono stati, in parte, compensati dal mix di utili *pre tax* generati nei vari paesi dove è presente il Gruppo che ha comportato un'aliquota media nel primo semestre 2016 (al netto del beneficio registrato nel 2016 in relazione alla transazione sopra descritta) più alta rispetto al primo semestre 2015.

Rapporti intercorsi con le parti correlate

							(migliaia di euro)	
	Ricavi delle vendite di beni	Ricavi delle vendite di servizi	Altri proventi	Costi e spese diretti	Spese generali e amministr.	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi da partecipaz.
Impresa controllante								
Falck SpA			157		450			
Totale impresa controllante			157		450			
Imprese collegate								
Frullo Energia Ambiente Srl			58					896
Parque Eolico La Carracha Sl								
Parque Eolico Plana de Jarreta Sl								
Vector Cuatro Servicios Sl								11
Totale imprese collegate			58					907
Imprese del gruppo								
Sesto Siderservizi Srl			28			27		
Falck Energy SpA			38					
Totale imprese del gruppo			66			27		
Altre parti correlate								
CII Holdco						623	31	
Totale altre parti correlate						623	31	
Totale			281		450	650	31	907
Incidenza % su voce di bilancio			10,6%		3,8%	1,8%	0,2%	100,0%

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

Lo IAS 34.16A(j), modificato a seguito della pubblicazione dell'IFRS 13, richiede che il Gruppo fornisca le informazioni sul *fair value* degli strumenti finanziari indicate nell'IFRS 7 e nell'IFRS 13. Le informazioni si riferiscono al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

In particolare, vengono riportate alcune informazioni di dettaglio sulle attività e sulle passività finanziarie, con riguardo alla loro suddivisione nelle categorie previste dallo IAS 39, nonché al loro impatto sul risultato economico di periodo e, infine, al loro *fair value*.

Prima di elencare le informazioni di dettaglio si propone, di seguito, una sintesi delle principali evidenze.

Il Gruppo Falck Renewables presenta debiti finanziari verso terze parti, costituiti soprattutto da debiti per *project finance*, che determinano una posizione finanziaria netta negativa. Sia le attività sia le passività finanziarie sono valorizzate nel bilancio al costo o al costo ammortizzato, a eccezione degli strumenti finanziari derivati, che sono valutati a *fair value*. Questi ultimi vengono rappresentati secondo le regole di *hedge accounting* riflettendo tutte le variazioni del *fair value* nel Patrimonio netto, a eccezione di alcuni che, sebbene siano utilizzati con finalità di copertura, non possono essere contabilizzati nel bilancio secondo le suddette regole.

Il principale impatto degli strumenti finanziari sul conto economico non deriva, pertanto, da variazioni di valore delle attività e passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale, quanto, piuttosto, dagli interessi attivi e passivi (per quanto riguarda i contratti derivati su tassi di interesse) e dalle differenze cambio positive e negative (per quanto riguarda i contratti derivati su tassi di cambio).

1. Stato patrimoniale

Le tabelle che seguono riportano il valore contabile al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 delle attività/passività finanziarie riclassificate secondo le categorie IAS 39.

Nella penultima colonna sono riportati anche i valori di attività e passività che non rientrano nell'ambito dell'IFRS 7, al fine di favorire la riconciliazione con lo schema di Stato Patrimoniale.

Al 30 giugno 2016 le attività finanziarie complessive del Gruppo Falck Renewables ammontano a 286.625 migliaia di euro, mentre le passività finanziarie ammontano a 845.713 migliaia di euro, a fronte di un totale di bilancio di 1.425.073 migliaia di euro. Le attività e le passività finanziarie sono prevalentemente valorizzate al costo o al costo ammortizzato. Inoltre, hanno un peso non trascurabile le attività e le passività, costituite da strumenti finanziari derivati, valorizzate a *fair value* le cui variazioni transitano o dal Conto Economico o dal Patrimonio Netto.

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

									(migliaia di euro)	
30 giugno 2016										
	Costo ammortizzato			Fair value rilevato a CE		Fair value rilevato a PN o costo	Totale AF/PF ambito IFRS7	A/P non ambito IFRS7	Totale di bilancio	
	Finanziamenti e crediti	AF detenute fino a scadenza	PF al costo ammortizzato	AF/PF designate alla rilevazione iniziale	AF/PF per la negoziazione	AF disponibili per la vendita/ Altre PF				
Attività										
Immobilizzazioni								1.037.882	1.037.882	
Titoli e partecipazioni								20.332	20.332	
Crediti finanziari	787					949	1.736		1.736	
Rimanenze								4.111	4.111	
Crediti commerciali	103.556						103.556		103.556	
Crediti per imposte anticipate								27.294	27.294	
Crediti diversi		1.409					1.409	48.829	50.238	
Cassa e disponibilità liquide	179.924						179.924		179.924	
Totale	284.267	1.409				949	286.625	1.138.448	1.425.073	
Passività										
Patrimonio netto								485.736	485.736	
Debiti finanziari			700.951			69.858	770.809		770.809	
Debiti commerciali			65.480				65.480		65.480	
Debiti diversi			9.424				9.424	29.148	38.572	
Debiti per imposte differite								17.033	17.033	
Fondi per rischi e oneri								43.701	43.701	
TFR								3.742	3.742	
Totale			775.855			69.858	845.713	579.360	1.425.073	

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

									(migliaia di euro)	
31 dicembre 2015										
	Costo ammortizzato			Fair value rilevato a CE		Fair value rilevato a PN o	Totale AF/PF ambito IFRS7	A/P non ambito IFRS7	Totale di bilancio	
	Finanziamenti e crediti	AF detenute fino a scadenza	PF al costo ammortizzato	AF/PF designate alla rilevazione iniziale	AF/PF per la negoziazione	AF disponibilità per la vendita/Altre PF				
Attività										
Immobilizzazioni								1.082.439	1.082.439	
Titoli e partecipazioni								20.919	20.919	
Crediti finanziari	798					116	914		914	
Rimanenze								4.868	4.868	
Crediti commerciali	110.710						110.710		110.710	
Crediti per imposte anticipate								26.097	26.097	
Crediti diversi	235	1.539					1.774	55.972	57.746	
Cassa e disponibilità liquide	128.874						128.874		128.874	
Totale	240.617	1.539				116	242.272	1.190.295	1.432.567	
Passività										
Patrimonio netto								518.971	518.971	
Debiti finanziari			696.273			63.365	759.638		759.638	
Debiti commerciali			46.268				46.268		46.268	
Debiti diversi			14.305				14.305	26.043	40.348	
Debiti per imposte differite								20.071	20.071	
Fondi per rischi e oneri								43.504	43.504	
TFR								3.767	3.767	
Totale			756.846			63.365	820.211	612.356	1.432.567	

2. Conto economico e Patrimonio netto

2.1 Impatto sul conto economico e sul patrimonio netto delle attività e delle passività finanziarie

La tabella che segue riporta gli utili/perdite netti generati nel corso del primo semestre 2016 e nell'esercizio 2015 dalle attività/passività finanziarie riclassificate secondo le categorie previste dallo IAS 39.

Di fatto l'unica voce è costituita dagli utili e dalle perdite originati dall'incremento e decremento di valore degli strumenti finanziari derivati.

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

(migliaia di euro)				
30 giugno 2016				
	Utili (perdite) rilevati a CE	Utili (Perdite) girati da PN a CE	Utili (Perdite) rilevati a PN	Totale
AF al fair value rilevato a CE	517			517
AF detenute per la negoziazione				
PF al fair value rilevato a CE				
PF detenute per la negoziazione				
AF disponibili per la vendita/Altre PF	1.225		(9.268)	(8.043)
AF detenute fino a scadenza				
Finanziamenti e crediti				
PF al costo ammortizzato				
Totale	1.742		(9.268)	(7.526)

(migliaia di euro)				
31 dicembre 2015				
	Utili (perdite) rilevati a CE	Utili (Perdite) girati da PN a CE	Utili (Perdite) rilevati a PN	Totale
AF al fair value rilevato a CE	(2)			(2)
AF detenute per la negoziazione				
PF al fair value rilevato a CE	(234)			(234)
PF detenute per la negoziazione				
AF disponibili per la vendita/Altre PF	101		17.418	17.519
AF detenute fino a scadenza				
Finanziamenti e crediti				
PF al costo ammortizzato				
Totale	(135)		17.418	17.283

Gli utili netti generati dalle Attività Finanziarie al *fair value* rilevato a Conto Economico ammontano, al 30 giugno 2016, a 517 migliaia di euro e si riferiscono alla variazione di *fair value* dei contratti di copertura del rischio di tasso di cambio.

L'effetto negativo rilevato direttamente a Patrimonio Netto pari a 9.268 migliaia di euro è relativo alla variazione di *fair value* degli strumenti finanziari derivati valutati secondo le regole di *hedge accounting*. In particolare, le altre componenti del conto economico complessivo al 30 giugno 2016 includono variazioni positive per 367 migliaia di euro, relativamente al differenziale *spot* sui contratti a termine su valute, e variazioni negative per 9.635 migliaia di euro relativamente a contratti derivati su tassi di interesse.

Infine la variazione positiva di 1.225 migliaia di euro imputata a conto economico si riferisce al *time value* (differenziale punti) sui contratti a termine su valute.

2.2 Accantonamenti per perdite di realizzo

Nel corso del primo semestre 2016 è stato effettuato un accantonamento netto del fondo svalutazione crediti commerciali per 15 migliaia di euro così composto:

- svalutazione di alcuni crediti del Gruppo Vector Cuatro verso clienti per 16 migliaia di euro, svalutati nel conto economico tra i costi e spese diretti;
- utilizzi per 1 migliaia di euro iscritti tra i costi e spese diretti.

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

Inoltre, nel corso del semestre, sono stati effettuati accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti diversi per 2.206 migliaia di euro relativamente ai crediti tributari di Tifeo Energia Ambiente ScpA in liquidazione. L'importo è stato iscritto nel conto economico nelle spese generali amministrative.

Inoltre è stata effettuata una riclassifica a Fondo per rischi ed oneri per un importo di 1.008 migliaia di euro relativamente a crediti tributari in contenzioso della controllata Palermo Energia Ambiente ScpA in liquidazione

3 Altre informazioni integrative

3.1 Principi contabili

Per quanto riguarda i principi contabili utilizzati per l'iscrizione e la valorizzazione delle attività e passività finanziarie sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 cui si rimanda.

3.2 Attività di gestione dei rischi

Per quanto riguarda le attività di gestione dei rischi adottate dal Gruppo, si rimanda a quanto riportato nella Relazione intermedia sulla Gestione - punto 4.1.10 a) Rischi e incertezze – finanziari.

3.3 Valore contabile e fair value

Le tabelle che seguono riportano il *fair value* delle attività/passività finanziarie e il relativo valore contabile (*carrying amount*) al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

Per alcuni strumenti finanziari (cassa, crediti e debiti commerciali e crediti e debiti diversi) il valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*, pertanto, come previsto dall'IFRS 7.29(a), per tali strumenti finanziari non è stata fornita alcuna informativa specifica sullo stesso.

30 giugno 2016

	(migliaia di euro)	
	Carrying amount	Fair value
Attività Finanziarie		
Crediti finanziari a medio-lungo termine	725	725
Totale attività finanziarie a medio-lungo termine	725	725
Crediti finanziari a breve termine	1.011	1.011
Totale attività finanziarie a breve termine	1.011	1.011
Totale attività finanziarie	1.736	1.736
Passività Finanziarie		
Debiti finanziari a medio-lungo termine	704.618	704.618
Totale debiti finanziari a medio-lungo termine	704.618	704.618
Debiti finanziari a breve termine	66.191	66.191
Totale debiti finanziari a breve termine	66.191	66.191
Totale passività finanziarie	770.809	770.809

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

31 dicembre 2015

	(migliaia di euro)	
	Carrying amount	Fair value
Attività Finanziarie		
Crediti finanziari a medio-lungo termine	777	777
Totale attività finanziarie a medio-lungo termine	777	777
Crediti finanziari a breve termine	137	137
Totale attività finanziarie a breve termine	137	137
Totale attività finanziarie	914	914
Passività Finanziarie		
Debiti finanziari a medio-lungo termine	685.485	685.485
Totale debiti finanziari a medio-lungo termine	685.485	685.485
Debiti finanziari a breve termine	74.153	74.153
Totale debiti finanziari a breve termine	74.153	74.153
Totale passività finanziarie	759.638	759.638

3.4 Fair value – gerarchia

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al *fair value* sono stati classificati nelle tre categorie di seguito riportate che si basano sul più basso livello di *input* significativo ai fini della determinazione del *fair value* nel suo complesso:

- livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in un mercato attivo per attività o passività identiche;
- livello 2: tecniche di valutazione per le quali il più basso livello di *input* significativo ai fini della determinazione del *fair value* è direttamente o indirettamente osservabile;
- livello 3: tecniche di valutazione per le quali il più basso livello di *input* significativo ai fini della determinazione del *fair value* non è osservabile.

Nelle tabelle seguenti si espongono gli strumenti finanziari valutati al *fair value* detenuti dal Gruppo al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015:

30 giugno 2016

	(migliaia di euro)			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value				
Contratti a termine su valuta estera		949		949
Totale		949		949
Passività finanziarie valutate al fair value				
Contratti a termine su valuta estera		37		37
Contratti derivati su tassi		69.821		69.821
Totale		69.858		69.858

5.7 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

(migliaia di euro)				
31 dicembre 2015				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate al FV				
Contratti a termine su valuta estera		116		116
Totale attivo	-	116	-	116
Passività finanziarie valutate al FV				
Contratti a termine su valuta estera		1.212		1.212
Contratti derivati su tassi di interesse		62.153		62.153
Totale passivo	-	63.365	-	63.365

Alla chiusura di ogni periodo, il Gruppo determina se vi siano stati dei trasferimenti tra i “livelli” della gerarchia valutando nuovamente la loro classificazione (sulla base del più basso livello di *input* significativo ai fini della determinazione del *fair value* nel suo complesso). A tal proposito, si segnala che nel primo semestre 2016, non vi sono stati trasferimenti tra “livelli”.

3.3 *Fair value* – tecniche di valutazione

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse, calcolato in corrispondenza della chiusura del semestre, corrisponde all’attualizzazione dei flussi di cassa futuri determinati in funzione della curva dei tassi *forward* al 30 giugno 2016.

Il *fair value* dei contratti a termine su valuta è calcolato sulla base del tasso di cambio *spot* osservabile a fine periodo (giugno 2016), nonché dei punti dei cambi a termine e delle curve di rendimento dei tassi di interesse delle divise estere.

6. Prospetti supplementari Consolidato

6 Prospetti supplementari Consolidato

6.1 *Elenco partecipazioni in imprese controllate e collegate*

	Sede Sociale	Valuta	Capitale	% possesso diretta	Possesso indiretto % Società controllante
. Società incluse nel consolidamento col metodo integrale					
Falck Renewables SpA	Milano	Euro	291.413.891		
Actelios Solar SpA	Catania	Euro	120.000	100,000	
Ambiente 2000 Srl	Milano	Euro	103.000	60,000	
Assel Valley Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		75,000 Falck Renewables Wind Ltd
Auchrobert Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		75,000 Falck Renewables Wind Ltd
Beaumont Wind Energy Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	50		100,000 Falck Renewables Wind Ltd
Ben Aketil 2 Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000 Falck Renewables Wind Ltd
Ben Aketil Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		51,000 Falck Renewables Wind Ltd
Boyndie Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000 FRUK Holdings (No.1) Ltd
Cambrian Wind Energy Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000 FRUK Holdings (No.1) Ltd
Dunbeath Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		52,000 Falck Renewables Wind Ltd
Earlsburn Mezzanine Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000 Falck Renewables Wind Ltd
Earlsburn Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		51,000 Earlsburn Mezzanine Ltd
Ecosesto SpA	Rende (Cosenza)	Euro	5.120.000	100,000	
Elettroambiente SpA in liquidazione	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	245.350	100,000	
Elektrownie Wiatrowe Bonwind Łyszkowice Sp.Z.o.o.	Łódź (Polonia)	PLN	132.000		50,000 Falck Renewables Wind Ltd
Eolica Cabezo San Roque Sau	Saragozza (Spagna)	Euro	1.500.000		100,000 Falck Renewables Wind Ltd
Eolica Petralia Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	2.000.000		100,000 Falck Renewables Wind Ltd
Eolica Sud Srl	Davoli Marina (Cz)	Euro	5.000.000		100,000 Falck Renewables Wind Ltd
Eolo 3W Minervino Murge Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	10.000		100,000 Falck Renewables Wind Ltd
Esposito Servizi Ecologici Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	10.000	100,000	
Esquennois Energie Sas	Parigi (Francia)	Euro	37.000		100,000 Falck Renewables Wind Ltd
Falck Energies Renouvelables Sas	Rennes (Francia)	Euro	60.000		100,000 Falck Renewables Wind Ltd
Falck Renewables Finance Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000 Falck Renewables Wind Ltd
Falck Renewables Gmbh and co.KG	Norimberga (Germania)	Euro	5.000		100,000 Falck Energies Renouvelables Sas
Falck Renewables Italia Srl in liquidazione	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	100.000		100,000 Falck Renewables Wind Ltd
Falck Renewables Verwaltungs Gmbh	Norimberga (Germania)	Euro	25.000		100,000 Falck Energies Renouvelables Sas
Falck Renewables Wind Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	37.759.066	99,989	
Falck Renewables Energy Srl	Sesto San Giovanni	Euro	10.000	100,000	
FRUK Holdings (No.1) Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	1		51,000 Falck Renewables Finance Ltd
Geopower Sardegna Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	2.000.000		100,000 Falck Renewables Wind Ltd
Kilbraur 2 Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000 Falck Renewables Wind Ltd
Kilbraur Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		51,000 Falck Renewables Wind Ltd
Kingsburn Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		52,000 Falck Renewables Wind Ltd
Leadhills Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		52,000 Falck Renewables Wind Ltd
Millennium Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		51,000 Falck Renewables Wind Ltd
Millennium South Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		52,000 Falck Renewables Wind Ltd
Mochrum Fell Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		75,000 Falck Renewables Wind Ltd
Ness Wind Energy Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	50		100,000 Falck Renewables Wind Ltd

6 Prospetti supplementari Consolidato

. segue Società incluse nel consolidamento col metodo integrale						
Nutberry Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Ongarhill Wind Energy Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	100		75,000	Falck Renewables Wind Ltd
Palermo Energia Ambiente ScpA in liquidazione	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	120.000	71,273		
Parc Eolien Illois Sarl	Rennes (Francia)	Euro	1.000		100,000	Falck Energies Renouvelables Sas
Parc Eolien des Cretes Sas	Parigi (Francia)	Euro	37.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Parc Eolien du Fouy Sas	Parigi (Francia)	Euro	37.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Platani Energia Ambiente ScpA in liquidazione	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	3.364.264		87,180	Elettroambiente SpA
Prima Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	5.430.000	85,000		
PV Diagnosis Fotovoltaica SLU	Madrid (Spagna)	Euro	3.100		100,000	Vector Cuatro SLU
PV Diagnosis Srl	Milano	Euro	10.000		100,000	Vector Cuatro SLU
SE Ty Ru Sas	Rennes (Francia)	Euro	1.009.003		100,000	Falck Renewables Gmbh and co.KG
Solar Mesagne Srl	Brindisi	Euro	50.000	100,000		
Spaldington Airfield Wind Energy Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	100		75,000	Falck Renewables Wind Ltd
Tifeo Energia Ambiente ScpA in liquidazione	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	4.679.829		96,350	Elettroambiente SpA
Vector Cuatro SLU	Madrid (Spagna)	Euro	55.001	100,000		
Vector Cuatro Srl	Torino	Euro	25.000		100,000	Vector Cuatro SLU
Vector Cuatro France Sarl	Lione (Francia)	Euro	50.000		100,000	Vector Cuatro SLU
Vector Cuatro EOOD	Sofia (Bulgaria)	BGN	2.000		100,000	Vector Cuatro SLU
Vector Cuatro Japan KK	Tokyo (Giappone)	JPY	1.000.000		100,000	Vector Cuatro SLU
Vector Cuatro Energias Renovables México SA de CV	Miguel Hidalgo DF (Messico)	MXN	50.000		98,000	Vector Cuatro SLU
Vecto Cuatro UK Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	10.000		100,000	Vector Cuatro SLU
West Browncastle Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables Wind Ltd

. Società incluse nel consolidamento col metodo del patrimonio netto						
Frullo Energia Ambiente Srl	Bologna	Euro	17.139.100	49,000		
Nuevos Parque Eolicos La Muela AIE	Saragozza (Spagna)	Euro	10.000		50,000	Parque Eolico La Carracha SL
					50,000	Parque Eolico Plana de Jarreta SL
Parque Eolico La Carracha S1	Saragozza (Spagna)	Euro	100.000		26,000	Falck Renewables Wind Ltd
Parque Eolico Plana de Jarreta S1	Saragozza (Spagna)	Euro	100.000		26,000	Falck Renewables Wind Ltd
Vector Cuatro Servicios SL	Madrid (Spagna)	Euro	30.000		50,000	Vector Cuatro SLU

. Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate valutate al costo						
Fri Energetica Srl	Cosenza	Euro	20.000		20,000	Falck Renewables Wind Ltd

7. Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

7 Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Toni Volpe – Consigliere Delegato e Paolo Rundeddu - Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Falck Renewables SpA attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2016.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Il Consigliere Delegato

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Milano, 4 agosto 2016

8. Relazione della Società di Revisione

8 Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Falck Renewables S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2016, dal conto economico consolidato, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto del rendiconto finanziario consolidato e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note esplicative della Falck Renewables S.p.A. e controllate (Gruppo Falck Renewables). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

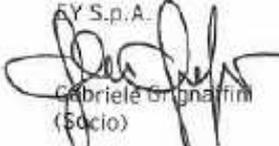
Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Falck Renewables al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 5 agosto 2016

EY S.p.A.

Gabriele Brignaffini
(Socio)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 2.750.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 02434000204 - numero R.E.A. 7637604
P.IVA 02691291003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70845 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 15 - IV Serie Speciale del 17/2/1999
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 30/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited